ANNO XLIX MATTINO — TORINO, Domenica 3 Ottobre 1915 — MATTINO NUM. [illegible]

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	14,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI [illegible] ... Vogler, piazza S. Carlo, od alle sue Succursali

Alla vigilia della guerra europea nei Balcani

Lo sbarco delle truppe degli Alleati a Salonicco

Tentativi tedeschi di forzare la frontiera serba respinti

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

Dalla diplomazia all'azione

(Servizio speciale della Stampa)

PARIGI, 2, sera.

Mentre il Ministero degli Esteri ingiunse ieri sera, nella notte scorsa, in una comunicazione alla stampa sulla gravità della situazione balcanica, denunciando la presenza di ufficiali tedeschi e austriaci nei Comandi dell'esercito bulgaro, qui a Parigi, nei circoli politici più vicini al Governo, si apprendeva che gli Alleati avevano già iniziato l'operazione decisiva per il loro intervento nei Balcani in soccorso della Serbia: lo sbarco del Corpo di spedizione a Salonicco.

E' superfluo aggiungere che tale importantissimo fatto, che si sta compiendo in quest'ora, avviene in pieno accordo col Governo greco.

Del resto, i giornali parigini lasciavano capire fin da stamani l'imminenza della grande operazione. Il corrispondente da Salonicco dell'«Echo de Paris» telegrafava in questi termini:

«Diamandidi, ministro delle Comunicazioni, telegrafò alla Direzione delle ferrovie di far rientrare rapidamente, mettendoli subito in servizio sulle linee rispettive, 350 vagoni bulgari presi durante la seconda guerra balcanica e rimasti sinora inutilizzati».

Il «Petit Parisien» dal canto suo, pubblica sul suo bollettino diplomatico questo titolo significativo: «Da Salonicco a Sofia, dalla diplomazia all'azione».

Un telegramma dalla frontiera serba, trasmesso da [illegible] al «Petit Parisien», annuncia che i tedeschi costituirono gli austriaci sulla prima linea in riva al Danubio. Un battaglione tedesco tentò sbarco di fronte a Semendria, ma fu distrutto interamente. Un distaccamento accorse su una barca, in soccorso del battaglione, il prestigio. [illegible] tentativi, in sette luoghi differenti, sono stati respinti con forti perdite.

Soldati bulgari disertano in massa, rifugiandosi in Romania. La scorsa notte 200 disertori giunsero a Galatz: appartenevano in maggioranza al reggimento di cavalleria di Vidin. Trecento di essi, vestiti in uniforme, tradotti a Bucarest, raccontano che le donne e i bimbi impediscono agli uomini di partire per la guerra. Stambulisky, capo degli agrari, consegnò a Re Ferdinando una nuova protesta.

Sembra certo che la mobilitazione bulgara sia terminata fin dal 29. La concentrazione prosegue e si crede che sarà compiuta l'otto o il dieci ottobre.

D. Russo.

La conferma delle iniziate operazioni

PARIGI, 2, notte.

Il «Temps» annunzia [illegible] l'approdo delle truppe francesi in Macedonia. La notizia del loro sbarco a Salonicco è attesa entro breve tempo.

(Ag. Stefani).

Roma, 2, notte.

La Tribuna ha da Atene: «Si afferma insistentemente che truppe della Quadruplice le quali eran precedentemente accasermate in un porto dell'Egeo settentrionale, abbiano incominciato le operazioni di sbarco in un porto ellenico. Il porto in questione non sarebbe, secondo quanto si afferma ad Atene, Salonicco, dove per altro regna sensibile attività militare. Non è possibile precisarlo per ragioni evidenti».

I russi sbarcheranno a Varna?

Roma, 2, notte.

La Tribuna ha da Salonicco che da viaggiatori giunti dalla Bulgaria si apprende che le popolazioni dei porti bulgari del Mar Nero sono in allarme. Da Varna e da Burgas infatti sono in vista navi da guerra russe che sembrano bordeggiare quelle coste. Da Varna è stato avvistato il passaggio di due forti unità russe seguite da siluranti. Nella Bulgaria meridionale corre la voce che questa attività della squadra russa nel Mar Nero preluda ad uno sbarco russo presso Varna. In Romania, secondo quanto si apprende da altra fonte, si ha notizia di grandi preparativi militari ad Odessa ed a Sebastopoli.

Situazione di massima gravità

Londra, 2 mattino.

Il comunicato del Segretario per gli affari esteri di ieri, col quale riconosce che l'arrivo degli ufficiali tedeschi e austriaci in Bulgaria costituisce un atto assolutamente simile a quello compiuto dai tedeschi in Turchia, allorchè questa fu obbligata a fare l'alleanza ingiustificata contro la Russia, così continua: «Considerando che le Potenze alleate si sentono obbligate a dare il loro appoggio agli Stati minacciati da tali provvedimenti, in Bulgaria questa notizia è considerata come avente il carattere della massima gravità».

Savoff al Quartier generale tedesco

LONDRA, 2, sera.

I giornali rilevano che la dichiarazione ufficiale fatta da sir Edward Grey a proposito della Bulgaria non ha prodotto nei circoli ufficiali alcuna sorpresa. Poco dopo le ore 24 è giunta a Londra l'informazione che il comandante supremo dell'esercito bulgaro, generale Savoff, è partito per il Quartiere generale tedesco. La Legazione bulgara non ha alcuna notizia da Sofia.

(Ag. Stefani).

La posizione e l'azione dell'Italia

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, notte.

La situazione balcanica è precipitata verso la guerra. Quale sarà la partecipazione dell'Italia agli avvenimenti che si stanno maturando? Il quesito può ricevere una duplice risposta: l'Italia può dare una partecipazione diplomatica e una partecipazione militare all'azione della Quadruplice. Per ora il concorso dell'Italia è puramente diplomatico: potrebbe in seguito diventare di altra natura. Il Consiglio dei ministri sarà convocato nei prossimi giorni, poichè la gravità degli avvenimenti impone una decisione anche all'Italia. Intanto è divenuta febbrile l'attività della Consulta. Lo scambio di comunicazioni fra il nostro ministro degli Esteri e le Ambasciate di Parigi e di Londra è quasi ininterrotto: altrettanto frequenti sono le comunicazioni colle nostre Legazioni balcaniche. Inoltre l'on. Sonnino ha quotidianamente ricevuto in questi giorni l'Ambasciatore di Inghilterra e i ministri della Serbia, della Grecia e della Romania in Roma. Il solo diplomatico delle Potenze balcaniche il quale si è astenuto dal recarsi alla Consulta è il signor Stancioff, ministro di Bulgaria presso il Quirinale. Le ragioni della astensione sono facili ad immaginarsi: l'accordo fra l'Italia e le altre Potenze della Quadruplice è, per quanto riflette l'azione diplomatica, perfetto. E' attualmente in corso uno scambio di vedute per una nuova notificazione della Quadruplice alla Bulgaria. Il Governo inglese considera come una violazione della neutralità da parte della Bulgaria il fatto che il generalissimo bulgaro Savoff si sia recato a Berlino per ragioni militari e che una folla di ufficiali tedeschi sia giunta a Sofia per accordi di natura analoga a quelli che suggerirono il viaggio di Savoff.

Le altre Potenze della Quadruplice concordano nel punto di vista inglese circa il significato di questa mossa della Bulgaria. Pertanto è probabile l'invio di una Nota diplomatica dell'Intesa alla Bulgaria, per la constatazione della avvenuta violazione della neutralità. La situazione impone questo dilemma: o la smobilitazione della Bulgaria o la guerra. La Quadruplice non ritenendo possibile, allo stato delle cose, alcuna illusione sulla possibilità di una smobilitazione della Bulgaria, si prepara alla guerra. In quanto alla Russia, si crede che essa compirà un'azione autonoma sbarcando truppe sulla costa bulgara del Mar Nero. Quanto all'Italia un altro campo di azione le è riservato.

S.

La stampa romana

Roma, 2, notte.

La gravissima situazione balcanica derivante dalla presenza di ufficiali tedeschi in Bulgaria viene prospettata dai giornali romani. Il «Giornale d'Italia» nota che sarebbe grave errore attendere il momento estremo per attuare la decisione presa dagli Alleati. Invece, perchè tale decisione abbia completa efficacia, occorre che essa abbia carattere preventivo prima che repressivo. In altri termini non basta correre in Macedonia ad azione bulgara cominciata per imporre un «alto là» alle truppe di re Ferdinando. E' necessario occupare la Macedonia per impedire alla Bulgaria di muoversi. In tal modo si eviterebbe certamente una nuova guerra fratricida dei Balcani, si creerebbe nei Balcani medesimi una tale situazione politica e militare che forse obbligherebbe la Corte e gli attuali dirigenti di Sofia a cambiare completamente rotta, o quanto meno a restarsene tranquilli. Infatti, quando le truppe alleate fossero già in Macedonia, crediamo molto problematica l'ipotesi che re Ferdinando osi lanciare i suoi soldati contro gli Alleati, e specialmente contro la Russia, la quale se pure per ragioni facili a comprendere non sarà militarmente presente alla spedizione, a questa partecipa idealmente, politicamente e diplomaticamente.

«Nulla di preciso poi — continua il giornale — si conosce ancora sulla concentrazione di truppe tedesche ad Orsova per la progettata invasione interna. Si sa soltanto che tale concentrazione è stata attivamente iniziata due settimane sono, ma vi è chi dubita che sia stata continuata e completamente effettuata, dopo i rovesci tedeschi in Francia, e i rovesci al fronte meridionale russo. Non pare molto probabile che gli austro-tedeschi distraggano rilevanti forze dagli altri fronti, e che si ingolfino in una difficile e pericolosa campagna, proprio nel momento in cui hanno più che mai bisogno di avere sugli altri settori della guerra europea forze compatte e numerose.

«Cosa farà la Grecia in presenza di questa eventualità? Intanto questo è acquisito. La notizia dello sbarco degli Alleati ha rafforzato notevolmente la corrente venizelista, ed ha più decisamente orientato l'opinione pubblica verso la Quadruplice Intesa. D'altra parte non bisogna dissimulare i gravi imbarazzi a cui il Governo greco si troverà di fronte nel caso di una patente violazione della sua neutralità. Acconsentendo, la Grecia verrebbe a rendersi solidale cogli Alleati e commetterebbe un atto ostile verso una delle parti belligeranti. Questo è il lato formale della questione, che è in sostanza di ben altra gravità e che non può essere informata da preoccupazioni formalistiche. Quello che intanto è sicuro è che la Grecia non si opporrà praticamente allo sbarco degli Alleati. Quando poi alla Bulgaria non ha essa stessa violato la sua neutralità chiamando gli ufficiali tedeschi a Sofia, e subendone la intromettenza nelle operazioni di mobilitazione dell'esercito bulgaro? Non sarà, dunque, precisamente la Bulgaria che avrà il diritto di lagnarsi della violazione della neutralità greca. La voce corsa d'un «ultimatum» austro-tedesco alla Romania per il passaggio delle munizioni dirette alla Turchia — conclude il giornale — non ha fondamento, almeno fino ad ora. Crediamo invece che la voce sia stata lanciata da parte tedesca a guisa di avvisaglia per minacciare la Romania».

La Tribuna, sempre sullo stesso argomento, dice: «Da varie fonti si annunzia essere in vista della costa bulgara sul Mar Nero, navi da guerra russe. Un ricordo: nello scorso dicembre, poichè a Pietrogrado si aveva ragione di seri sospetti sulla neutralità della Bulgaria, e i giornali russi facevano eco a codesta diffidenza, i russofili bulgari erano oscuri in volto e nel cuore. Uno di essi, fra i più onesti e i più autorevoli, disse a chi scrive: «Sarebbe criminosa follia lanciare la Bulgaria a fianco degli Imperi centrali. Che avverrebbe dei reggimenti bulgari i quali fossero mandati a Burgas e a Varna, a contrastare lo sbarco dei russi? Che sarebbe se soltanto i russi si facessero precedere da manifestini, sui quali fosse scritto: «Oltre cinquant'anni fa, venimmo in Bulgaria a liberarvi dal truce giogo ottomano: oggi ritorniamo in Bulgaria per liberarvi da un altro giogo».

Quali sorprese attenderebbero Re Ferdinando

secondo i giornali francesi

Parigi, 2 notte.

I giornali hanno da Atene: Telegrafano da Salonicco che, secondo informazioni di buona fonte, le truppe di Sofia si dirigono verso la frontiera serba, mentre altri Corpi sono inviati alla frontiera greca, ove devono concentrarsi nell'alto Tsoumaya.

I giornali continuano a commentare l'intervento degli Alleati nei Balcani e dicono che i Governi della Quadruplice Intesa compresero la necessità dell'azione militare immediata, decidendo di sbarcare truppe sulla costa ove sbocca la linea di rifornimento della Serbia.

Il «Petit Journal» dice: «Parecchie sono le eventualità che possono considerarsi, ma tutte giustificano le misure di cautela che gli Alleati hanno preso in perfetto accordo».

Il «Journal» scrive: «Lo sbarco di alcune diecine di migliaia di inglesi e francesi in Macedonia sarà per la Bulgaria il miglior avvertimento, e per gli austro-tedeschi la più sgradevole sorpresa».

Il «Figaro» scrive: «Gli ultimi scrupoli che avevano ritardato l'attuazione dell'iniziativa francese, sono terminati, e quando le truppe bulgare passeranno la frontiera, se il re Ferdinando permise il suo progetto di aggressione contro la Serbia, si troveranno dinanzi le truppe inglesi e francesi, e può essere che non soltanto dinanzi a soldati inglesi e francesi si troverebbe re Ferdinando, se volesse passare. Se domani altri soldati varcassero, su un punto qualunque, la costa bulgara del Mar Nero, re Ferdinando non troverebbe uno solo dei suoi sudditi che obbedirebbe all'ordine di far fuoco sulle truppe recanti l'uniforme dell'esercito liberatore del 1877-78».

(Stefani).

La nostra guerra

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 129)

Comando Supremo, 2 ottobre 1915.

Lungo tutta la fronte dell'Isonzo, dal monte Rombon al Carso, il nemico fece ieri grande sperpero di fuochi di artiglieria e fucileria: in qualche punto con tanta precipitazione che colpi assai forti di lontane batterie furono visti cadere sulle trincee austriache più avanzate. Le fanterie però in nessun punto della fronte pronunciarono attacchi; solo, sulle falde del Rombon, nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre linee; ma con colpi bene aggiustati furono prontamente respinti.

Un velivolo nemico lanciò ieri qualche bomba nei dintorni della stazione ferroviaria di Cervignano, ferendo due cittadini. Altri due velivoli tentarono incursioni contro le nostre posizioni sul Carso; ma furono ricacciati dal fuoco dei nostri posti antiaerei.

Firmato: CADORNA.

Un vittorioso assalto descritto da un soldato

Venezia, 2, sera.

Mandano da Fossalta Maggiore che il fuciliere Campagner Giuseppe scrive al padre che la parola *Savoia!* fu il grido che [illegible] l'alba del 7 settembre, un'epica giornata durante la quale gli uomini si slanciarono all'assalto delle trincee nemiche. Fino dalla sera, favoriti dalle tenebre, cauti, prudenti, superando difficili, aspre accidentalità di terreno e passando per angusti sentieri [illegible] i raggi di un potente riflettore nemico e i razzi che di tanto in tanto minacciavano di scoprirli, i soldati riuscirono ad avvicinarsi alle trincee nemiche. «Ci appiattammo — dice il soldato — dietro un piccolo ciglione; distesi a terra, colle baionette innastate, nel massimo silenzio restammo circa due ore impazienti di lanciarci con tutta forza sul nemico. Un valoroso capitano degli alpini, tre volte decorato della medaglia al valore, prese il comando e, dopo aver pronunciato le parole *pronti per l'assalto!* colla rivoltella in pugno si slanciava alla testa gridando *avanti Savoia!* Migliaia di bocche ripeterono quel grido e, come un sol uomo, sbucammo allora dai nascondigli e ci lanciammo impetuosamente contro il nemico, sconfiggendolo completamente».

A proposito di scambio di prigionieri civili

Una smentita inopportuna

Roma, 2, notte.

(A.) — Il comunicato lungo e insistente dell'«Osservatore Romano», il quale smentisce la notizia corsa nei giornali, secondo cui lo scambio dei prigionieri civili sarebbe dovuto alle «démarches» dei paesi neutrali ed il rivendicato a Benedetto XV questa iniziativa, non ha prodotto buona impressione nei circoli più sereni, così per la forma del comunicato stesso come per le pubblicazioni di trafiletti ufficiali e specialmente ufficiosi che lo hanno preceduto e accompagnato; tutti intesi ad esaltare ogni passo che Benedetto XV ha fatto in diverse circostanze attinenti alla guerra. Si comprende assai bene che il Pontefice e i fedeli cerchino di trarre [illegible] il prestigio della Santa Sede, rivendicando [illegible] di buono fanno; ma questo [illegible] rumoreggiare intorno ad atti rispettabilissimi e altamente commendevoli ma che sono di competenza di qualunque Croce Rossa, sembra piuttosto rimpiccolire che ingrandire il prestigio del papato o cui, in questa guerra, spetta soprattutto la serena rivendicazione dei diritti della civiltà e della cristianità.

Così è anche diversamente apprezzata la nuova iniziativa del Pontefice sulla tregua dei belligeranti per il giorno dei morti. L'esito negativo avuto da eguale passo per il giorno di Natale dello scorso anno faceva facilmente prevedere l'insuccesso di questa seconda iniziativa. Ora molti si domandano: a che scopo pratico accumulare tante proposte, tanti pregiati, che al loro insuccesso aggiungono un sentimento di rammarico in tutti coloro che devono rispondere «no» a proposte molto più facili a farsi che ad effettuarsi? Creda che in molti ambienti cattolici che avevano riposto grande speranza nel nuovo pontificato sul terreno politico-religioso, si vada manifestando qualche disillusione di fronte a questa politica di particolari che sembra più monotona che fortunata.

Il lavoro della Commissione svizzera per gli ostaggi

Roma, 2, notte.

La Commissione svizzera per gli ostaggi di guerra ha pubblicato il suo rapporto di un anno di attività. Primo suo compito fu di scoprire la residenza degli ostaggi per poter stabilire le relazioni fra essi e le loro famiglie. Se la Commissione non ha potuto ottenere la liberazione degli ostaggi è però riuscita ad ottenere il ritorno in patria per un buon numero di donne e fanciulli. Dal novembre 1914 alla fine di agosto ultimo, la Commissione si è occupata di [illegible] ostaggi, ha scritto quattromila lettere alle autorità civili e militari e ne ha trasmesse [illegible].

La nuova conflagrazione balcanica



La situazione che si viene delineando nei Balcani desta in questo momento il più vivo interesse.

Nel momento in cui scriviamo si diffonde la prima notizia dello sbarco di un Corpo di esercito della Quadruplice a Salonicco, e si attende lo scoppio della guerra fra Bulgaria e Turchia, aiutati dal Corpo di spedizione austro-tedesco, da una parte e la Grecia e la Serbia dall'altra. Tuttavia ci pare che la situazione sia così disperata da autorizzarci ad esaminare il nuovo teatro della guerra, come se quella notizia fosse ufficiale.

A breve intelligenza del nostro lettore, rammentiamo che il nuovo esercito austro-tedesco, destinato all'invasione della Serbia e a dar mano e soccorsi ai turchi di Costantinopoli, si è presentato a Semendria (presso Belgrado), alla testata della grande strada che traversa diagonalmente il grande trapezio balcanico e che è segnata dalle valli della Morava (affluente del Danubio), dalla Nishava (affluente della Morava), sempre in direzione sud-est. Dalle sorgenti della Nishava, in territorio bulgaro, traversato il colle di Slivnitza, si scende nella conca di Sofia. Quivi, sempre in direzione sud-est, si apre l'ampia valle della Maritza, che per Filippopoli ed Adrianopoli e la breve valle dell'Erghenen porta a Costantinopoli.

Fanno cornice solida, ed est. di pretto carattere alpino e solo traversabili in pochi punti ben definiti, a cominciare dal Danubio, fra Orsova e Semendria, (in direzione di sud), i M. Golubigne, fino al Timok, e quindi dal Timok al Mar Nero si allunga la Cordigliera balcanica, aspra, di altitudine media di m. 1600, con pendio assai ripido sulla valle or ora da noi descritta, e solo transitabile, per eserciti, ai passi di Trojan ed a quello storico e celebre di Scipca.

Noi dovremo tacere a mezzo le caratteristiche di questa barriera montana, perchè se la Romania entrasse in guerra, cosa in questo momento assolutamente esclusa, questa barriera, dopo la linea difensiva del Danubio che la precede, giuocherà un «rôle» di primaria importanza per la Bulgaria e per tutti.

Dalla Morava al Mar di Marmara, la grande valle balcanica è rinserrata a mezzogiorno e da ovest ad est dalla zona montana rumeliota, che comprende il massiccio del Vitosh, la imponente massa granitica del Rilo e tutta la catena del Despoto. Le cime sovente oltrepassano i 2000 metri e giungono fino ai 2900.

La Grecia, il cui confine odierno con la Serbia è all'incirca sul meridiano di Monastir, si stende tutta a sud della Serbia stessa ed è formata nella sua ossatura dalla parte meridionale del sistema Dinarico, a cominciare dal golfo d'Arta, per finire al capo Matapan. Il confine greco-bulgaro è prolungamento di quello greco-serbo. Taglia la Vardar all'importante punto di Ghevgheli, corre verso oriente per ben 185 chilometri, fino al Despoto Dagh, da qui, rapidamente, a sud, sul mare, di fronte all'isola di Taso.

Conviene tener conto ora di un importante fattore geografico. La linea di allacciamento e di comunicazioni ordinarie e ferroviarie fra la Grecia e la Serbia, è una sola. Per mare, da Volo a Salonicco, e poi per ferrovia, da Salonicco a Nish.

Questa linea percorre ed usufruisce tutta la vallata del fiume Vardar. La «Macedonia» è soltanto ed unicamente il paese del Vardar. Le valli ampie e basse del Vardar e dei suoi affluenti Ibar e Lim, del Drin bianco (Metoya): il distretto lacustre della Dassaretia con Elbasan, il bacino dello Struma, tutti sommanti a circa Kmq. 95000, formano un'area di richiamo e di concentrazione etnica. Perciò essa è la zona più eterogenea della Balcania. Tutte le schiatte che popolano la Balcania vi sono rappresentate, e qualchedona è così numerosa da potere aspirare all'egemonia. Ecco perchè con uguale accanimento ed a gran voce, da secoli le razze balcanie si disputarono e si disputano questo bacino fluviale, che ha il suo naturale ed impagabile sbocco di concentramento nella Campania di Salonicco, aperta sul mare.

Dicevamo dunque che la linea di comunicazione fra le due alleate, e che della guerra che va ora a cominciare, avrà per le due alleate stesse una funzione capitale e determinante, parte da Salonicco in direzione nord (nella valle del Vardar) e dopo uno sviluppo di circa 70 Km. entra in territorio serbo. Continua nella stessa direzione correndo però, per un tratto di 50 Km., a breve distanza dal confine bulgaro.

Sarà questo un punto teatro di vivaci combattimenti, perchè, certamente, i bulgari nulla lascieranno di intentato per recidere l'unica arteria di comunicazione, come dicevamo, fra le due alleate, e costituente la strada per la quale l'esercito greco bisogna che si rechi a nord, ad unirsi all'alleato. Però il contrafforte montano dello Salvo Plashcavitza, fra Strumitza, Vardar ed il suo affluente Breganitza, organizzato a difesa, può costituire valido appoggio.

La linea, continuando nella vallata del Vardar, risale per circa 115 Km ad Uskub. Questa città deriva la sua grande importanza dalla posizione, giacchè sorge in luogo sicuro, sopra un terrazzo ai cui piedi scorre il Vardar al punto di convergenza delle principali strade che dalla Bosnia, Montenegro, Serbia e Bulgaria conducono a Salonicco.

Da Uskub, la linea, pel colle di Kopanovo, scende a Wranja, nell'alta valle della Morava e con uno sviluppo di circa 100 Km. si porta a Nish. La proteggono, ad oriente, i contrafforti paralleli, ma in direzione nord-ovest, sud-est, sui quali corre il confine bulgaro, che si avvicina verso Wranja fino a 30 chilometri. Questi contrafforti offrono serio contrasto alle colonne bulgare che in direzione est-ovest volessero raggiungere la ferrovia. Non avremo quindi, anche qui, altro che operazioni di piccole colonne.

L'entrata in guerra della Bulgaria contro la Serbia porterà necessariamente anche l'entrata, come accennavamo, di un altro attore: il regno di Grecia. Esaminiamo brevissimamente il loro valore intrinseco e, dipendentemente da ciò, militare.

Il regno di Bulgaria (sup. Kmq. 105.000; pop. 4.850.000 abitanti), cioè con una superficie all'incirca uguale alla vallata Padana, può portare in campo contro la Serbia un esercito mobile di 350.000 buoni soldati. Può disporre poi ancora di altri 150.000 uomini di seconda e terza linea. Sono truppe ben esercitate, equipaggiate ed inquadrate.

Non è qui fuori di luogo rammentare, che l'alto comando bulgaro si compone, in molta parte, di ufficiali di Stato Maggiore usciti dalla nostra Scuola di Guerra di Torino, e nell'artiglieria si trovano numerosi ufficiali usciti dalla nostra Accademia militare.

Indubbiamente la Bulgaria scende in campo per le sue rivendicazioni territoriali che comprendono la zona delimitata dalle seguenti località: Wranja, Libra, Ochrida, Vodena, Dorigian. La metà settentrionale di questa zona è serba; la metà meridionale, all'incirca, è greca.

Di più, la Bulgaria rivendica ancora la zona Seres, Drama, Cavala, golfo di Orphano, pure in questo momento sotto la dominazione greca. Ecco qui dunque, senz'altro, la ragione per cui la Grecia, oltre che per patto d'alleanza, scenderà in campo in difesa delle sue recenti e preziose conquiste.

Il regno di Grecia ha oggi una superficie

di circa Kmq. 120.000, con una popolazione di 3.500.000 abitanti. Essa può portare in soccorso della Serbia un esercito di 225.000 uomini, pur lasciando a difesa di alcuni punti importanti, da noi sopra citati, sufficienti unità di seconda e terza linea.

Fra questi punti, è di primaria importanza Salonicco, l'unica porta sul mare (la breve costa montenegrino-adriatica ha troppo poca importanza), per la quale i due Stati potranno ricevere le munizioni da guerra, le provvigioni e forse anche aiuti di uomini. In conclusione, Salonicco è la testa di linea della vitalissima arteria che da qui, con uno sviluppo di circa Km. 285 porta a Nish.

Durante la prima e seconda guerra balcanica, la Grecia fu quella che meno operò ed ebbe meno perdite in uomini e materiali, essendosi, come è ben noto, le più importanti e sanguinose operazioni militari spostate tutte all'estremo sud-orientale del teatro di guerra balcanico, poichè la posta di guerra, là si trovava. E là si trova effettivamente ancora adesso.

Sulla grande linea di operazioni Semendria-Costantinopoli, da noi più sopra descritta, seggono nel primo terzo, per Km. 250 circa, la Serbia; nel secondo tratto, per Km. 350, la Bulgaria, e nell'ultimo, per Km. 250 circa, la Turchia. Tre punti importanti: Nish, il colle di Slivnitza, la Porta di Traiano. Direzione generale sud-est; sviluppo Km. 850 circa. A Nish, a Km. 200 a sud sud-est di Semendria si diparte la comunicazione che, risalendo la Morava e scendendo la Vardar, porta a Salonicco, con uno sviluppo di circa Km. 450, cioè la metà circa. I due capolinea di quest'angolo stradale gigantesco sono le due porte più importanti della guerra: Costantinopoli e Salonicco.

Così Nish, al punto di giunzione dei tre rami stradali su nominati, viene ad assumere una importanza capitale, gigantesca. Preghiamo il lettore, pel momento, a non volerlo dimenticare. I due Stati, Serbia e Grecia, hanno, come i due Imperi centrali, nei riguardi della Quadruplice Intesa, il vantaggio di trovarsi in posizione centrale tra i loro avversari, del nord e del sud-est.

Nish è oggi l'umbilico stradale-strategico della penisola balcanica. Nei tre sensi, nord, sud-est, sud, non si passa che spuntando quella posizione. E' precisamente poco a nord di Nish che è miseramente naufragata, sul declinare dello scorso anno, l'azione dell'esercito del generale Potiorek. Probabilmente, se avessero vinto, avremmo visto precipitarsi su Pirot, dalle storiche alture di Slivnitza, i battaglioni bulgari. E' canone di arte militare, che ci si debba riunire per combattere, e dividersi per vivere. Cioè, per irrompere sul nemico, riunire tutte le forze per compiere lo sforzo supremo.

Non vi è dubbio, a nostro parere, che i Greci, lasciate forze sufficienti a guardia di Salonicco e dell'orlo orientale delle due vallate, Morava e Vardar, entro le quali corre l'unica comunicazione serbo-greca, Serbi, Greci e Montenegrini opereranno la loro radunata generale, a cavallo del nodo stradale verso il quale convergono le dette tre linee da Semendria, Salonicco, Costantinopoli. Con il vantaggio, come accennammo in altro nostro articolo, che i tre piccoli alleati potranno sempre, in caso non favorevole, prendere una posizione di fianco agli eserciti nemici che risalissero la Morava o discendessero la Nishava, trascinandoli a combattere entro l'aspro e poco praticabile tavolato che forma l'orlo occidentale della vallata della Morava (Vecchia Serbia).

Pertanto gli austro-tedeschi da un lato, ed i bulgari dall'altro, dovranno cozzare sicuramente contro una massa, ben postata, di non meno di seicentomila uomini.

Esaminiamo ora l'azione di questo nucleo centrale. I serbo-greci possono agire offensivamente o difensivamente.

Agendo offensivamente, poichè essi hanno posizione centrale, rispetto agli avversari useranno la manovra così detta per linee interne. E cioè: tenere a bada con poche forze un avversario e battere con tutte le altre riunite l'altro.

E' doveroso premettere, prima di inoltrarci nell'esame delle possibilità che si offrono ai belligeranti, di notare che carattere delle guerre balcaniche è sempre stato la rapidità. Senza tener conto della campagna serbo-bulgara del 1885, che durò quattordici giorni (vittoria bulgara di Slivnitza), le due ultime campagne ebbero i loro momenti culminanti assai ravvicinati. Ciò dipende da varii fattori. Anzitutto le distanze terrestri che sono assai ridotte. Da Nish a Sofia 155 chilometri. Da Nish a Semendria poco di più. Secondariamente le poche linee di comunicazione, che pongono gli eserciti in situazioni ben determinate. In terzo luogo le masse degli eserciti non molto grandi. Ultimo, i loro mezzi materiali piuttosto esigui, che li portano a cercare il più presto possibile la soluzione.

Nel caso presente si aggiunge pei Bulgaro-Turchi la necessità di operare energicamente per dar mano ed alleggerire gli Austro-Tedeschi, per quanto possibile, la grave operazione del passaggio di un fiume come il Danubio. Oltre a ciò le limitate munizioni, delle quali essi urgono di ricevere appunto per la via che sbarrano i Serbo-Greci, prima che gli alleati, picchiando a Gallipoli sfondino le porte per Costantinopoli. Ed infine il contegno ancora ignoto della Rumenia, confinante della Bulgaria, e la cui azione, se fosse contraria ai Bulgaro-Turchi, potrebbe essere loro anche fatale. Ma altre circostanze spingono ancora. La stagione invernale incombe; gli Austro-Tedeschi, sebbene forti, non possono non sentire il bisogno di accelerare la risoluzione di questa crisi militare, che è rappresentata dalla scesa in campo di questi nuovi raggruppamenti.

E' necessario pertanto che i Serbo-Greci, tendano per quanto è possibile a sbarazzarsi separatamente di quello dei loro avversari che è pel momento il più minaccioso. Ed esso è quello che ha meno ostacoli naturali da superare ed è più vicino. Cioè l'esercito bulgaro.

Se i Serbo-Greci sono in grado da porre il Danubio e la bassa valle della Morava in tale stato di difesa, che gli Austro-Tedeschi possano essere sicuramente trattenuti per alcune settimane, restano loro ancora 500,000 uomini disponibili, forze sufficienti per tentare un energico sforzo contro i Bulgari.

Noti bene il lettore. Vinti i Bulgari, le probabilità per gli Austro-Tedeschi di passare il Danubio di viva forza ed inoltrarsi in Serbia diventano assai esigue. Forse vi dovrebbero anche rinunciare. Si può perciò dire che la difesa del Danubio è inclusa nell'offensiva contro i Bulgari e nella riduzione di essi all'impotenza.

I Serbo-Greci si pongono sulla difensiva. Allora dovranno probabilmente dividersi in due gruppi. L'uno a Nish contro i Bulgari e per tenere sempre aperta verso sud la comunicazione con la Grecia. Questo gruppo resisterà certamente.

L'altro a Semendria a contrastare agli Austro-Tedeschi il passaggio del Danubio. Qui la vittoria finale dipenderà dagli Austro-Tedeschi, perchè il sapere spuntare la resistenza serbo-greca e passare il fiume, vorrà dire diminuzione dell'esercito serbo-greco, e la possibilità che, inoltrandosi gli Austro-Tedeschi per la valle della Morava in forze, prendano assieme ai Bulgari fra due fuochi i Serbo-Greci e li schiaccino. Resta però ai serbi la risorsa di cacciarsi fra le montagne della Vecchia Serbia e ricordarsi che l'Austria (1877-78) impiegò oltre due anni a domare la Bosnia ed Erzegovina, pure avendo enorme superiorità di forze.

Pertanto, concludendo, parrebbe a noi miglior partito pei Serbo-Greci di sfruttare la loro superiorità iniziale e attaccare a fondo i Bulgari.

***

Veniamo ora agli altri. Conviene ai Bulgari invadere la Serbia ed attaccare le forze superiori serbo-greche? Se gli Austro-Tedeschi fossero in grado di portarsi a sud del Danubio in qualche giorno e marciare subito a dar loro aiuto, converrebbe. Ma se la loro azione (causa una strenua difesa serbo-greca) tardasse a farsi sentire, i Bulgari resterebbero isolati e certo con gravi conseguenze.

Ad ogni modo necessita però ai Bulgari di entrare in azione per agevolare a qualunque costo il passaggio del Danubio agli Austro-Tedeschi, impegnando il maggior numero possibile di Serbo-Greci contro loro stessi. Questo è pei Bulgari il punto grave del loro problema militare, data la loro inferiorità di forze all'inizio delle ostilità e la lontananza degli Alleati Austro-Tedeschi.

Però un altro fatto si presenta ancora alla nostra riflessione. Battuti i Bulgari e respinti gli Austro-Tedeschi, od impedito loro, col declinare della fortuna bulgara, definitivamente il passaggio del Danubio (a meno che essi dispongano di qualche milione di soldati), restano ancor più isolati i Turchi e disponibili i due eserciti vittoriosi serbo e greco. Pertanto, la Quadruplice Intesa ha grande interesse militare alla vittoria serbo-greca. Dopo, il giungere a Costantinopoli sarebbe assai, ma assai più facile.

Dobbiamo tenere anche conto che un nucleo non indifferente di turchi si unirà ai bulgari. Essi hanno tutto l'interesse che i bulgari non siano inferiori di numero agli avversari e siano nelle migliori condizioni per vincere.

Ma la partita, senza oltre dilungarci, può essere sufficientemente controbilanciata dalla Quadruplice Intesa con l'invio di truppe presso ai Dardanelli.

Poichè l'inizio delle ostilità nella vallata della Morava, svaluta quasi completamente il teatro di guerra dei Dardanelli stessi. Pur continuando a tenerli occupati, pur continuando per mezzo di sottomarini e nel mar Nero da parte della flotta russa ad impedire ad ogni costo il passaggio di truppe turche dall'Asia Minore in Tracia, conviene alla Quadruplice spostare tutte le sue maggiori forze sul teatro serbo-greco-bulgaro e concorrere con la massima rapidità all'esecuzione della manovra per linee interne sui Bulgari che il terreno e la situazione militare in questo momento tanto favorevolmente auspica.

Quindi, militarmente parlando, il massimo interesse della Quadruplice di inviare truppe in Serbia (per la via Salonicco-Ghevgheli-Nish) a controbilanciare l'importante contingente di truppe che i Turchi porteranno sicuramente in aiuto ai Bulgari e possibilmente, nella somma totale delle forze Quadruplice Intesa-Serbia-Grecia, avere un margine sensibile di vantaggio sulle forze austro-tedesco-bulgaro-turche.

Così si verrebbe a risolvere all'interno dei Balcani il problema dei Dardanelli.

Tale fatto, che a noi appare in verità così semplice e chiaro, si è presentato alla riflessione dei Turchi, tanto è vero che essi stanno strenuamente fortificando la linea di Ciatalgia, nel timore che, battuti i Bulgari e gli Austro-Tedeschi ed i Turchi stessi, la Quadruplice Intesa, seguita dai contingenti Serbi e Greci (il fatto avverrebbe sicuramente), si precipiti sul Bosforo a farvi giustizia sommaria.

Ed allora, le armi più civili si ricongiungeranno a Costantinopoli, centro di unione geografico dei tre continenti del mondo antico e dove da più secoli si sono toccate a volta a volta contrastate e fuse in un rutilante sfolgorio di arti, scienze, ricchezze ed armi le civiltà asiatiche, africane ed europee.

L'offensiva in Francia

Bombardamento tedesco molto violento

Progressi francesi ad est di Souchez

Parigi, 2, mattino.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Alcuni nuovi progressi sono stati realizzati nella parte sud del bosco di Givenchy. Abbiamo fatto 61 prigionieri appartenenti alla Guardia e liberato alcuni francesi, che erano rimasti nelle mani dei tedeschi dal 28 settembre.

In Champagne, un colpo di mano tra Auberive ed Epine de Vedegrande ci ha permesso di prendere al nemico nuove mitragliatrici ed una trentina di prigionieri.

I tedeschi hanno diretto su qualcuna delle nuove posizioni un bombardamento intermittente, con l'impiego di granate a gas lacrimogeni. Le nostre batterie hanno efficacemente risposto.

Un violento bombardamento delle nostre trincee in Argonne, a nord di La Houyette, è stato fermato da un efficace tiro di rappresaglia con nostri lanciabombe contro le trincee tedesche.

Sono stati lanciati da lunga distanza proiettili su Verdun e Nomeny. Le nostre batterie hanno controbattuto.

Abbiamo cannoneggiato a lunga distanza un treno nella stazione di Vigneulles les Hattonchatel e provocato così due violentissime esplosioni.

Nei Vosgi, nei dintorni di Violu, vi è stata una dimostrazione offensiva del nemico con cannoneggiamento e fuoco di fucileria, ma non è stata seguita da alcun attacco di fanteria.

Il nostro dirigibile Alsace ha bombardato nella notte dal 30 settembre al 1.o ottobre il bivio ferroviario Amagne-Luchuy, la stazione di Attigny e la stazione di Vouziers. Il dirigibile è stato bombardato su tutto il percorso e specialmente a Vouziers, ove si è trovato circondato dalle esplosioni di numerosi razzi incendiari. Nondimeno l'aeronave è tornata normalmente al punto di partenza, avendo compiuto la sua missione e soltanto con qualche strappo senza gravi conseguenze.

Parigi, 2 notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nell'Artois l'artiglieria nemica ha molto violentemente bombardato le nostre posizioni. Ad est di Souchez abbiamo nondimeno sensibilmente progredito da trincea a trincea sulle alture di «La Folie».

Nella Champagne i tedeschi hanno, durante la notte, cannoneggiato le nostre nuove linee a Epine de Vedegrange, ad est della fattoria di Navarin. Le nostre truppe hanno conquistato un importante elemento delle posizioni del nemico, che formava un saliente sulla sua linea attuale a nord di Mesnil.

Nella Lorena, ricognizioni tedesche hanno attaccato due nostri posti presso Mongel, a Sormerville, ma sono stati respinti ed inseguiti fino al ritorno nelle loro linee. La notte è passata calma sul rimanente del fronte.

Le nostre squadriglie hanno lanciato un grandissimo numero di proiettili sulle stazioni e la ferrovia oltre il fronte nemico e specialmente sul bivio Guignicourt-Amifontaine. I nostri velivoli e i nostri cannoni hanno effettuato stanotte un bombardamento delle linee tedesche.

130 metri di trincee riprese dai tedeschi

La grande attività degli aviatori

Londra, 2, sera.

Il comunicato del Maresciallo French del 2 ottobre, dice:

«Il nemico, il 29 settembre fece parecchi attacchi contro le nostre posizioni nord-ovest di Hulluch. Il combattimento durò con accanimento tutta la giornata: ebbe per risultato che noi manteniamo le posizioni eccetto all'estrema sinistra, ove il nemico guadagnò circa 130 metri di trincee. Le nostre posizioni sono saldamente consolidate. I contrattacchi nemici si mantengono deboli. Nel pomeriggio del 29, presso Hooge il nemico fece esplodere una mina sotto le nostre trincee a sud della strada di Menin prendendo piede nella nostra prima linea. Il 30 con contrattacco riguadagnammo la trincea perduta eccetto una piccola porzione. Oggi nessun cambiamento nella situazione sul nostro fronte.

«Durante la scorsa settimana i nostri aeroplani furono attivissimi in 17 azioni: un solo apparecchio meccanico venne atterrato. Ieri un aeroplano tedesco venne abbattuto nelle nostre linee: facemmo un attacco contro le ferrovie della zona nemica e sappiamo che le linee principali furono danneggiate in quindici località e cinque o probabilmente sei treni furono parzialmente distrutti, che gli hangars delle locomotive di Valenciennes furono incendiati e l'organizzazione ferroviaria tedesca fu così considerevolmente danneggiata.

Contrattacchi tedeschi a nord di Loos

Basilea, 2, sera.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale del 1.o:

Sul fronte occidentale, monitori nemici bombardarono senza successo i dintorni di Lombaertzyde e di Middelkerke. Gli inglesi non hanno tentato ieri nessun nuovo attacco. I nostri contrattacchi al nord di Loos hanno fatto nuovi progressi nonostante la tenace resistenza del nemico. Alcuni prigionieri, due mitragliatrici ed un lancia bombe sono caduti nelle nostre mani.

I tentativi dei francesi di guadagnare terreno ad est di Souchez e a nord di Neuville sono falliti.

Nella Champagne, un attacco effettuato da forti effettivi nemici è fallito ad est di Auberive. Anche nella regione a nord-ovest di Massiges, tutti gli attacchi francesi sono rimasti senza risultato. Truppe di divisioni diverse hanno partecipato a questi attacchi. Esplosioni riuscite di mine hanno danneggiato una posizione francese verso Vauquois. Aviatori francesi hanno lanciato bombe su Henin-Lietard, uccidendo otto cittadini francesi. Noi non abbiamo avuto alcuna perdita.

L'on. Salandra consegnando l'Ufficio al nuovo ministro Corsi esalta le "forti e pazienti gesta,, della Marina

Roma, 2, notte.

Questa mattina, alle ore 10.30, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Salandra, si è recato a Palazzo Sant'Agostino per insediare il nuovo ministro della Marina, vice ammiraglio Corsi e presentargli i capi degli uffici principali del Ministero.

L'on. Salandra ha pronunziato nobili parole inspirate al momento che il paese attraversa, dichiarandosi sicuro di poter fare pieno assegnamento sulle virtù della nostra Marina, della quale il pubblico non può ora conoscere tutte le forti e pazienti gesta nella guerra attuale, ma la cui opera instancabile sarà messa a suo tempo nella debita luce. Ha presentato poi all'ammiraglio Corsi i vari funzionari militari e civili, invocando da essi il più volenteroso concorso. All'on. Salandra ha risposto il nuovo ministro, ringraziando delle cortesi parole a lui rivolte dall'on. Presidente, confermando la sua piena fiducia nella collaborazione del personale del Ministero che egli già conosce. Ha parlato quindi il sottosegretario di Stato on. Battaglieri, esprimendo all'on. Salandra la viva riconoscenza della Marina per l'onore ad essa fatto, assumendone l'«interim» e salutando il nuovo ministro in nome del personale tutto, che continuerà nella sua fervida cooperazione. Si disse orgoglioso di dare da due anni la propria opera alla Regia Marina. Ha chiuso infine traendo i più lieti auspici dallo storico giorno in cui il nuovo ministro assume l'alta carica. Ha replicato da ultimo il presidente del Consiglio ringraziando con gentile parole l'on. Battaglieri, del grande interessamento con cui attende all'ufficio suo di sottosegretario di Stato, per la qual ragione anche a nome dell'ammiraglio Corsi lo ha interessato a non privare la Regia Marina della sua opera preziosa e validissima.

I nuovi sistemi polemici

Roma, 2, notte.

Una violenta campagna da alcuni giornali viene iniziata contro il marchese Cappelli, vicepresidente della Camera, a motivo della sua non adesione al discorso Barzilai a Napoli. L'on. Cappelli, come è noto, fece sapere di non avere aderito a tale discorso in seguito al fatto che un giornale [illegible] aveva fatto il nome di lui tra gli aderenti alla manifestazione napoletana.

L'on. Cappelli si è già dimesso per ragioni di salute dalla Presidenza della Società Geografica Italiana. Ora si vorrebbe dai suoi avversari che egli si dimettesse, per motivi politici, anche da vice-presidente della Camera e da presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Sotto il titolo: «Il caso Cappelli», il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Il marchese Cappelli non ha mai avuto parte notevole nella vita politica italiana. Il suo famigerato telegramma, col quale dichiarava di non avere aderito al discorso Barzilai rendendo destinato a cadere nell'oblio, come una sfida più contro la Nazione, che contro il Governo. Il marchese Cappelli è l'uomo decorativo per eccellenza del nostro mondo parlamentare. Egli, in causa di quel tavolino storico, sul quale in realtà non fu firmato il trattato della Triplice, ma ne fu stesa la minuta dal Malvano per la seconda rinnovazione, al tempo del generale di Robilant, non solo si è creduto dalla Provvidenza investito della tutela di quell'alleanza, ma anche ha avuto la ventura di essere presidente perpetuo di tutte le istituzioni. Senza credere che appartenga alla categoria dei mariti tedeschi (la marchesa Cappelli, nata in Francia, fu effettivamente allevata in Baviera, educata al culto della grande Germania dallo zio paterno, signor Levi), è però certo che la Germania ha esercitato una strana suggestione sul vice-presidente della Camera, e presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura e della Reale Società Geografica, ecc., ecc. Ma il feticcio non ha avuto alcun effetto sui soci del maggiore istituto geografico, una gran parte dei quali è insorta, minacciando le dimissioni se non si dimetteva il presidente. L'on. Cappelli aveva già preannunziato la sua intenzione di ritirarsi dalla Presidenza della Società Geografica, a ragione del suo stato di salute, che, in verità, non è lieto, e che da solo può spiegare l'errore del vecchio parlamentare, al quale nessun avversario potrebbe attribuire una meditata fellonia verso il Re e verso il Paese, che gli furono larghi in ogni tempo di ogni onore, specialmente in questi giorni — conclude il *Giornale d'Italia* — mentre gli abruzzesi versano il loro generoso sangue e si coprono di gloria contro il nemico».

Il Consiglio direttivo della Reale Società Geografica Italiana, radunatosi oggi, ha avuto comunicazione delle dimissioni presentate fin dal 7 luglio u. s. dal suo presidente, on. marchese Cappelli, colla seguente lettera al vice-presidente anziano, prof. Elia Millosevich:

«Roma, 7 luglio 1915. — *Illmo Sig. Vice-presidente,* Lo stato della mia salute e il parere dei medici mi obbligano a pregarla di voler rassegnare al Consiglio direttivo le mie dimissioni da presidente di codesta insigne Società. Già prima delle ultime elezioni, come le è noto, io credevo necessario dare le dimissioni stesse ma ora ragioni indipendenti dalla mia volontà rendono ciò assolutamente necessario».

Dopo aver protestato la propria gratitudine per le prove di fiducia avute, l'onorevole Cappelli conclude: «Auguro, con piena fiducia, che la Società nostra continui sempre a fiorire per il vantaggio della nostra cultura, del nostro popolo e del prestigio e della grandezza della nostra Patria».

Il Consiglio, di fronte alle ragioni addotte, ha dovuto riconoscere non restargli altro dovere da compiere che quello di prenderne atto.

Come fu scoperto un ufficiale tedesco assoldatore di spie

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, sera.

L'«Echo de Paris» racconta che un cittadino di Neufchatel, certo Salquin, che cercava occupazione, aveva pubblicato su un giornale un annuncio indicando la sua erudizione come poliglotta. Egli ricevette una lettera colla quale gli si dava convegno in un caffè di Basilea. Gli venne offerto di viaggiare per conto di una ditta in Francia e Italia con 500 franchi mensili di stipendio.

Il Salquin capì la piega della conversazione e la natura reale dell'offerta equivoca e chiese, prima di concludere, un versamento dell'anticipo. L'interlocutore si rivolse per il capitano tedesco Petzold e gli diede un appuntamento pel pomeriggio all'albergo. Il Salquin allora avvertì le autorità delle proposte strane e nel pomeriggio si recò al convegno, accompagnato da un agente di polizia. Il Petzold venne dichiarato in arresto e tentò, invano, di resistere. La polizia sequestrò nella camera e nelle tasche del tedesco, numerosi documenti che provavano le sue funzioni di assoldatore di spie.

Un Pari inglese morto in guerra

Londra, 2, notte.

Lord Neitre, illustre Pari cattolico del Regno Unito, è morto in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia in un ospedale da campo. Hanno inviato condoglianze per la morte eroica di questo illustre inglese i Sovrani, il Governo inglese e numerose personalità anche francesi.

In Russia

"La situazione si svolge a nostro vantaggio,,

Pietrogrado, 2, sera.

Su tutto il fronte russo dal Baltico fino all'estremo sud la situazione si volge rapidamente a nostro vantaggio. L'origine dei successi russi fu il colpo che i russi dettero agli eserciti dei generali Pflanzer e Boehm Ermolli e sopratutto all'esercito del generale Puhallo, che è stato il più provato e che è attualmente fuori combattimento. In seguito alla sconfitta di questo esercito i tedeschi hanno dovuto gettare sulla fronte una parte dell'esercito del maresciallo von Mackensen, che operava nella direzione del canale di Oghinsk, ed il centro tedesco si è trovato così gravemente indebolito e privo dei mezzi necessari per una azione energica. Anche nella regione di Dvinsk i tedeschi spiegano un'azione debole, essendo terribili le loro perdite, come è stato riconosciuto in seguito al fuoco dei russi che diviene ogni giorno più violento, grazie agli sforzi fatti dal paese. Si apprende che i tedeschi entrando a Vilna trovarono la città invasa dalle fiamme e dovettero lottare tre giorni contro il fuoco.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

L'attacco dei tedeschi nella regione di Mishof, sul fronte ad est di Mitava, non ha avuto alcun successo.

Aeroplani tedeschi hanno gettato alcune bombe ad ovest di Dvinsk e di Riga e sulla stazione di Oguer, ma tuttavia senza alcun danno per le nostre organizzazioni militari.

Nella regione di Grensen, a nord-ovest del lago di Svenlen, i tedeschi, dopo un accanito combattimento, hanno effettuato un attacco e si sono impadroniti di qualcuna delle nostre trincee. Il bombardamento continua. Attacchi tedeschi nella regione di Berhof, sul lago di Medumousk e sul colle presso l'estremità nord del lago Drisviaty, sono stati respinti.

Abbiamo preso d'assalto il borgo di Dounilvitchi, a nord-est del lago di Medziol. Il nemico è stato finalmente sloggiato dal villaggio di Ajouny, nella regione della borgata di Dounilvitchi e dalla stazione di Medziol.

Nella regione del villaggio di Gouli, un po' ad est del lago di Narotch, la nostra cavalleria attaccando e caricando la fanteria nemica che proteggeva la cavalleria, si è impadronita in un punto di parecchi carriaggi ed ha fatto una settantina di prigionieri. In una altra località ha catturato oltre cento carriaggi, cavalli, armi e qualche decina di prigionieri; molti tedeschi sono stati uccisi durante l'inseguimento.

Presso il villaggio di Gai, nella regione a sud del lago di Narotch, una loro compagnia è stata passata a fil di spada ed i suoi resti sono stati fatti prigionieri.

Sul Servetch inferiore, ad est di Nowo Grodek, le nostre truppe hanno fatto irruzione nei villaggi di Jouki e di Korelitzy. I tedeschi sono fuggiti sulle posizioni principali, gettando armi e munizioni ed hanno lasciato presso Korelitzy circa 100 uomini uccisi.

Nella regione di Nowo Selki con un improvviso attacco sul fiume Servetch, a sud-ovest di Nowo Grodek, i tedeschi sono stati respinti.

Sono stati catturati prigionieri e trofei, il cui numero stiamo accertando. Presso Zarietchie e Dondstovchichimy, a sud-est di Baranovitchi, il nemico è stato respinto al di là del fiume Chara.

Sul medio Styr, nella regione del villaggio di Ovorki a sud-est di Kolki, i tedeschi, dopo una preparazione con raffiche di proiettili, hanno attaccato le nostre truppe, ma, dopo aver fatto non più di un centinaio di passi subendo enormi perdite, non hanno potuto resistere e sono fuggiti in disordine.

Un combattimento ostinato è impegnato nella regione di Lamane, a sud di Oborki.

Secondo rapporti ricevuti, gli austriaci, che effettuavano una ricognizione aerea nella regione del nostro estremo fianco sinistro per evitare il tiro delle nostre truppe, hanno volato sul territorio rumeno.

Secondo altri rapporti dei comandanti delle nostre truppe, i tedeschi e gli austriaci nei combattimenti degli ultimi giorni sullo Styr hanno fatto uso quasi esclusivamente di proiettili esplosivi.

Il grande "raid,, tedesco è completamente fallito

Pietrogrado, 2, mattino.

In seguito alle ultime notizie, può considerarsi come completamente fallito il grande raid tedesco in direzione est di Svientziany, essendo il nemico stato ovunque respinto verso la linea ferroviaria Dvinsk-Wilna. D'altra parte i russi regolarizzarono il loro fronte a sud di Dvinsk e ad ovest di Wileika e ostacolarono completamente l'offensiva tedesca in direzione Pinsk-Riga.

(Ag. Stefani).

La potenza morale dell'esercito russo e la stanchezza tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, sera.

Gli eserciti tedeschi sono decisamente obbligati a compiere movimenti regressivi sul fronte principale del nord, retrocedendo verso ovest, sulla linea Dvinsk sino ad est di Svientziani.

«La ferrovia Vileiki-Polotsk, telegrafa Naudeau dal Quartier Generale russo, che alcuni giorni fa parve minacciata, non lo è più affatto, ciò che costituisce una prova innegabile che il nemico non impone ormai più la sua volontà e sente avvicinarsi il momento in cui bisognerà che pensi alla sicurezza propria. Il punto centrale dell'azione è sempre ad est di Svientziani, dove il nemico cerca, senza profitto, di aggirare la posizione di Smorgon e di Krevo. Innanzi a Molodetchno, e davanti a questa stessa posizione, si ripeterono con successo i contrattacchi russi.

Il nemico appare sempre più depresso, abbandonando, durante il movimento di parziale regresso, feriti, armi e molte munizioni. Questo è un sintomo d'importanza veramente capitale, se si considera che all'inizio della campagna in Polonia si aveva cura di trasportare scrupolosamente stanco i morti, lasciando soltanto pochissime armi sul campo di battaglia. Tale fatto fu constatato particolarmente prima della ritirata di Hindenburg ad ovest di Varsavia. Le pioggie torrenziali attuali non sono fatte per rialzare l'entusiasmo dei tedeschi nè per facilitare il trasporto dei cannoni.

Dopo aver percorso, durante sei giorni, le linee dietro il fronte russo a sud e a nord, l'inviato speciale del Petit Parisien riassume così le sue impressioni:

«Uno spettacolo confortante è offerto dagli ufficiali e dai soldati, che sono pieni di buon umore e di fiducia. E' sorprendente constatare quanto poco l'avanzata dei tedeschi scosse il morale dell'esercito. Tutti sentono che lo sforzo costoso dei tedeschi volge al termine senza aver fruttato alcuno dei risultati strategici cercati. L'esercito tedesco subì perdite immense. Un esercito potente e sempre attivo gli si drizza ancora contro. I prigionieri tedeschi affermano che la conquista di ogni piazzaforte si traduce nel sacrifizio d'innumerevoli esistenze. La speranza della Germania d'imporre la pace alla Russia è ancora molto lontana. Ed ecco che l'inverno viene».

D. R.

Posizione russa presa d'assalto ad ovest di Dwinsk

1854 prigionieri

Basilea, 2, sera.

Il comunicato tedesco del 1.o dice:

GRUPPO HINDENBURG: Ad ovest di Dvinsk, verso Grendsen, una nuova posizione nemica è stata presa d'assalto. Nei combattimenti ad est di Madziol e sulla fronte tra Smorgon e Dichnow gli attacchi russi sono stati respinti con gravi perdite. Questo gruppo di eserciti ha fatto ieri 1300 prigionieri.

GRUPPO LEOPOLDO DI BAVIERA: Il nemico ha rinnovato attacchi parziali ed inutili. Tutte le sue offensive sono state respinte: sei ufficiali, 494 soldati e sei mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani.

GRUPPO MACKENSEN: La situazione è immutata.

GRUPPO LINSINGEN: La nostra offensiva progredisce.

Il comunicato austriaco

Basilea, 2, sera.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale del 1.o:

Nella Galizia orientale nulla di notevole è avvenuto. A Nowo Aleksiniec un tentativo di attacco dei russi è fallito nella sua base preparatoria sotto il nostro fuoco di artiglieria. Su l'Ikwa e nel territorio delle fortezze della Volinia nessun mutamento nella situazione. Sul torrente Korlin gli alleati hanno guadagnato nuovamente terreno. Contrattacchi russi sono stati respinti. Sulla fronte sud-orientale nulla di nuovo.

L'offensiva franco-inglese ha costretto Hindenburg a fermare la sua manovra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 3, mattino.

Un telegramma da Pietrogrado riporta che il critico militare del *Novoie Vremia*, commentando la vittoria anglo-francese in Francia, vede nelle operazioni una chiara riprova che esistono e stanno svolgendosi dei piani ben coordinati tra gli alleati; piani il cui esito si manifesterà in un futuro non lontano.

Circa la situazione sul teatro orientale, i critici russi coltivano le migliori speranze. La ritirata di Ivanoff nel sud sembra dopo tutto evitabile, specie dopo il nuovo colpo che il generale ha mulinato al nemico presso Tarnopol. Quanto ai settori nordici, il corrispondente del *Times* trova che Hindenburg, il quale sembrava fino a ieri ostinarsi in un'ulteriore offensiva, mostra ora invece la tendenza a limitarsi nella zona di Oshmiany e di Dvinsk a un puro fuoco di artiglierie; probabilmente perchè ha dovuto decidersi a rilasciare truppe pel fronte occidentale. Soltanto Mackensen, sul fronte orientale, sta proseguendo una tattica assai vigorosa, e questo sembra l'unico punto oscuro odierno.

S. B.

Bagliori d'incendio nei Balcani

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, settembre.

Quando riceverete questa mia lettera, a quali avvenimenti avranno lambito il corso le acque giallognole del Danubio? Non è possibile far previsioni: ma l'autunno balcanico accenna alla maturazione di grossi eventi. Finirà forse quella silenziosa, occulta guerra diplomatica che qui si è combattuta fino ad oggi per tutte le vie più aperte e più coperte; e comincerà l'altra, la guerra vera, della forza e del sangue, su un terreno del quale non si possono ancora segnare i confini. Ma la conflagrazione balcanica non dovrebbe essere molto lontana. Se la Germania si deciderà a effettuare la minacciata pressione contro la Serbia, per collare a Costantinopoli, avremo su questo terreno vulcanico le giornate decisive dell'enorme conflitto. Fin d'ora gli sguardi di tutta l'Europa si volgono verso l'Oriente.

Lotta di diplomazia, quella che si è combattuta finora. Interessantissima a guardarsi nei suoi episodi salienti e nei suoi particolari meno noti. Bucarest è, per questo rispetto, un magnifico punto di osservazione.

Bisogna vivere nella capitale romena per comprendere le lotte delle Cancellerie, il lavorio febbrile appoggiato dalle numerose pubblicazioni e... perfino dalle films cinematografiche, che vogliono anch'esse guadagnare il pubblico a questa o a quella causa.

Tutte le razze si trovano a Bucarest a contatto e, sebbene appariscano tranquille, la capitale in vigilia assiste ad un torneo senz'armi, che è come una prova generale del dramma di domani.

I tedeschi organizzati, irreggimentati dalle loro legazioni, sono forse i più attivi: poco loro importa d'avere ostile la bronzea lupa che allatta, in Piata St. Gheorghe, i gemelli e rievoca l'insediamento dei legionari di Traiano nella *Dacia felix!*

Ed eccovi di contro ai tedeschi, e alla loro opera d'infiltrazione, italiani che imprecano nei loro energici dialetti contro i *boches* e i tedescofili; figurinai di Lucca che ridono del Kaiser, e di Francesco Giuseppe e dei filogermanici. Eccovi turchi che vendono le stranissime bevande di miglio; zingari suonatori e spacciatori di frutta, ungheresi dalla voce aspra che sembrano litigiosi anche quando conversano graziosamente con le loro dame, e numerosissimi gli armeni fuggiti alle persecuzioni della loro terra infelice.

Tutta questa gente dovete ricercarla nei quartieri eccentrici; poichè Bucarest si divide nettamente in due città: quella del centro ch'è europea, anzi parigina, e quella dei quartieri fuori mano, ch'è perfettamente orientale: coi suoi *bazars* e i caffè persiani, e i mercati, e popolata di contadini romeni dal caratteristico costume nazionale: un lungo camice bianco ricamato di fiori turchini e gialli per gli uomini, di velluto trapunto d'oro e d'argento per le donne.

Scendiamo dunque assieme in Calea Grivitei, tra il popolo di tutte le nazioni. Entriamo da un venditore di tappeti, di vasi, di leggii turchi e persiani, da un armeno.

Il cuore di questi sventurati sanguina. La numerosa colonia armena di Bucarest è in gran lutto. Le notizie che giungono quassù da Costantinopoli, attraverso la bocca dei pochi fuggiaschi, ancora trepidanti, sono orrende. I turchi s'ubbriacano di sangue, celebrano un fanatico ramadan vermiglio. Non mai tanto allegra strage di *giaurri* avvenne dalla caduta di Bisanzio, sotto Costantino XIII, ad oggi.

Le stragi ordinate da Abdul Hamid, il Sultano Rosso, dal 1895 al 1898, sono facezie al paragone dei massacri dei quali si compiacciono al presente i Giovani Turchi, gli stessi che gridavano ieri: «Turchi, armeni, greci, israeliti, abbracciamoci: noi siamo tutti quanti ottomani, eguali dinanzi alla legge... ». L'Armenia, già fiorente, non è che un carnaio immenso, coronato di foschissime fiamme, tra le quali migliaia di innocenti periscono della morte la più atroce.

Gli uomini uccisi, le case incendiate; le donne che godono il privilegio della bellezza trascinate lontano dalle loro terre, divise tra gli «harem» dei pascià e dei bey. E' lo sterminio di una razza.

Alla vigilia della fine, i giovani-turchi sono invasi da una furibonda frenesia di sangue.

Talaat bey, anima e duce dei turchi, in una conversazione con un giornalista tedesco, trova naturale la festa. «I turchi — egli dice — sono più energici dei tedeschi nel Belgio: essi salvano la patria dell'Islam ».

Saprete della morte di Zohrad.

Grigory Zohrad, il deputato armeno impiccato a Costantinopoli, era notissimo a Bucarest.

Giurista valoroso, fino alla vigilia della guerra aveva goduto gran fama nell'Impero ottomano. I turchi lo hanno appeso ad una forca, reo di essere armeno.

Nella capitale romena la lugubre notizia impressiona: spirito colto, uomo di mondo elettissimo, di Grigory Zohrad si conserva in questi salotti ottima impressione.

Per far più bella la festa i giovani turchi l'hanno tolto dal mucchio e l'hanno appeso in piena Costantinopoli, tra la gioia selvaggia della folla.

Domani il carnevale che dura da cinque secoli sarà finito, ma un intero popolo sarà anche scomparso, massacrato, arso vivo, le donne violentate, i bambini... strozzati. Il mondo non ha mai assistito a tanta crudeltà....

Entriamo in un caffè a sorseggiare il *turcescu*.

Interessante è qui osservare i tedeschi, numerosi a Bucarest. Dinanzi ai loro boccali di birra, leggono il «Bukarester-Tageblatt», il «Zina», ch'è un compendio delle fandonie, invero numerosissime, pubblicate dai fogli di Berlino e di Vienna.

A tratti essi balzano sulla sedia, battono le palme, inarcando al sorriso le labbra, e gridano: *Unglaublich!*...

Unglaublich!

Incredibile; ma il tedesco lettore crede e gongola, ordina un altro gran boccale di cervogia, e continua ad essere convinto che le cose di Germania e dell'alleata procedono meravigliosamente.

Purtroppo, questa esaltazione tedesca deriva anche dal fatto che la diplomazia degli Alleati ha ottenuto finora su questo terreno balcanico successi non di piccolo conto, battendo l'avversaria. Deriva sopratutto dall'atteggiamento bulgaro non certo favorevole alla Quadruplice.

L'accordo turco-bulgaro è un fatto compiuto, ed è inutile arrestarsi al se e al ma che dai commenti dei giornali romani passano per telegrafo — a titolo di semplice curiosità! — alla stampa di Bucarest.

A quest'ora si è effettuata ufficialmente, da parte delle autorità ottomane, la rettifica del confine turco-bulgaro.

Fin dal 1913 la Bulgaria desiderava queste terre ora ottenute, per non essere disgiunta la sua ferrovia dal porto di Dedeagatch. Essa aveva troppe volte fatto intendere che ne sarebbe entrata in possesso ricorrendo a qualsiasi mezzo.

La Turchia ha perciò graziosamente ceduto alle aspirazioni bulgare, spintavi dalla Germania, la quale lavora ed ha quotidianamente lavorato a conquistarsi il Governo di Sofia. A Costantinopoli si è considerata la situazione e ci si è detti: *Meglio è donare quel che potrebbe esserci tolto.*

Se pertanto l'accordo turco-bulgaro non ha un vero e proprio valore militare e lascia alla Bulgaria libertà di intenti e di azione verso l'Impero ottomano, esso testimonia innegabilmente della buona armonia tra Sofia e Berlino.

Pare dunque strano che noi ci ostiniamo ancora a presentare Note a Sofia, se chiaro è ormai che il Governo di questo paese troverà sempre appigli ad essere insoddisfatto delle concessioni serbe, e se più chiaro è che tra Governo bulgaro e Governo tedesco non è improbabile siano già passati accordi atti a frustrare ogni tentativo della Quadruplice.

Così non si riesce a comprendere la ragione di una simile ottimistica insistenza. Si aiuti la Serbia, si appoggi la Rumania, che è terreno ancora fertile per noi, purchè non le si abbandoni tra gli austro-tedeschi ed i bulgari. Ecco quello che bisogna fare; ma bando a tutte le tergiversazioni e le illusioni.

***

E' vero, sì, che tra i bulgari è principiata ora l'agitazione contro Radoslavoff: gli agrari, nella tema d'una avventura a lato della Duplice, hanno votato ordini del giorno insistenti nella neutralità, e nella capitale si sono eseguiti anche arresti di agitatori. Ma avrà un valore l'opera della opposizione? Il paese sarà più forte del suo Governo? E' permesso dubitarne, perchè sull'opinione pubblica di questi paesi non bisogna fare gran conto.

Ma v'è qualcosa di più che ci fa dubitare d'un rinsavimento del Governo bulgaro: è il ritiro di Fitcheff, il valoroso capo di Stato Maggiore.

Fitcheff è notoriamente italofilo: il suo ritiro spontaneo dall'agone politico è sintomatico.

Egli è uno dei più colti e intelligenti militari dei Balcani. Al suo attivo esiste una pagina di storia, ignorata sino ad oggi, e che è bene mettere in luce perchè illumina le condizioni di un popolo. Durante la seconda guerra balcanica — (un illustre personaggio della corte romena mi racconta l'episodio ch'egli stesso ha appreso dalla bocca del Fitcheff, nei giorni del Congresso di Bucarest) — il valoroso capo di Stato Maggiore aveva previsto gli avvenimenti, aveva compreso che la Bulgaria si stava cacciando in una avventura disastrosa.

E non solo lo aveva compreso allora, ma lo aveva compreso prima, quando consigliava il generalissimo bulgaro di occupare anzitutto stabilmente la Macedonia, anzi che dislocare e stancare l'armata nella Tracia.

Compiuto, suo malgrado, il primo errore, egli tentò d'evitare il secondo, in cui si cadde per opera del più alto personaggio di Sofia. Dopo i primi incidenti di frontiera nella Macedonia ora serba, con i serbi: dopo il primo scambio di fucilate a Salonicco, tra bulgari e greci, Fitcheff comprese che il personaggio in parola, all'insaputa dei suoi ministri, stava preparando la seconda avventura balcanica.

Vi fu allora un disperato colloquio tra il Fitcheff e lo zar Ferdinando; ma a nulla quegli riuscì e la volontà del re si impose, con le conseguenze ben note del trattato di Bucarest del 1913.

Da allora il Fitcheff fu venerato nel suo paese come un oracolo. Ma ora tardi! Fitcheff oggi si è ritirato dalla scena del nuovo dramma. Che avverrà? Quando il Cincinnato bulgaro, unico uomo che ora possa opporsi al re nel suo paese, si ritira, io non prevedo nulla di buono per la Quadruplice.

Vincerà ancora l'intangibile personaggio che già vinse nel 1913 e vincerà il paese? E' facile prevederlo.

A Bucarest si vivono frattanto giorni di febbre. L'opera della diplomazia dell'Intesa — particolar lode va data al barone Fasciotti — è riuscita a far diminuire il passaggio delle munizioni per i Dardanelli. E la politica dell'invisibile Bratianu, che sembrava sino a ieri aver detto (secondo la sintetica spiritosa trovata d'un giornalista romeno) *Neutrement nous n'avons pas des munitions*... è andata rapidamente inclinando verso la Quadruplice, pur rimanendo ancora guardinga e prudente.

Anche Bratianu l'invisibile si sta forse acuendo?

Giorni addietro Grecia e Serbia chiedevano al Governo di Bucarest, in una nota comune, quale contegno esso avrebbe assunto nel caso che la Bulgaria aggredisse la Serbia.

Si ignora il risultato della Nota, si ignora se vi sia stata una risposta.

Contemporaneamente il ministro romeno a Sofia fa passi presso quel Governo per conoscere l'attitudine verso il suo paese, nel caso che la Bulgaria attaccasse la Serbia. Il Governo di Sofia è tardo a rispondere, sia pure alla proposta fattagli da Bucarest di un accordo che impegni i due paesi a non attaccarsi l'un l'altro, e lasciarsi libertà d'azione e di scelta, qualunque cosa avvenga nella penisola.

Ed eccoci finalmente agli incidenti di confine con l'impero austro-ungarico.

I sudditi romeni attraversanti la Transilvania sono trattenuti al confine, è trattenuta persino l'automobile d'un messo reale di ritorno a Sinaia e il transito è chiuso. Lungo la frontiera moldava, tra Dornavatra e Buvesti, di fronte al villaggio russo Lipcani, numerose truppe del genio pionieri scavano trincee.

Il Governo romeno, in risposta, di notte, silenziosamente, tanto che nella capitale non si è avvertito alcun movimento di truppe, disloca sulla frontiera 200,000 uomini. Il conte Czernin, ministro d'Austria-Ungheria, chiede spiegazioni a Bucarest, Bratianu gli risponde con molta semplicità trattarsi di una precauzione, visto che il Governo di Vienna aveva trincee alle porte romene, trattiene i sudditi di re Ferdinando e ferma il traffico.

Il diplomatico austriaco dichiara allora che tutto ciò non è fatto per minacciare la Romania, ma semplicemente perchè si temono attacchi dei russi in Bessarabia.

Altri pensano in Romania che si tratti al contrario di una vera e propria minaccia, che si voglia far comprendere l'intenzione, in caso di offensiva da parte dei tedeschi, di passare per la facile linea del Pruth e invadere il paese.

Dopo di che le frontiere si riaprono e il traffico riprende normale....

***

Anche stavolta dunque la guerra è rimandata, per la Romania.

Per molto tempo ancora? Dipenderà dagli eventi.

Certo si è che la Romania è terra per sè stessa non ostile alla Quadruplice ed è bene che noi diamo ad essa tutte le possibili assicurazioni di appoggio in caso di lotta con gli Imperi centrali.

Dipende dall'Intesa, completamente, la decisione del Governo di Bucarest, tanto è vero che il duca di Mecklenburg non trova in Romania l'accoglienza ufficiale che nelle altre capitali della penisola e deve contentarsi di passare in forma privata, ricevuto solo dal Re a Braila e dalla Regina a Sinaia.

Se avvenisse uno sbarco di truppe alleate a Salonicco questo Stato si sentirebbe più sicuro e forse, dico forse, potrebbe prendere una decisione, ma mai una decisione imminente.

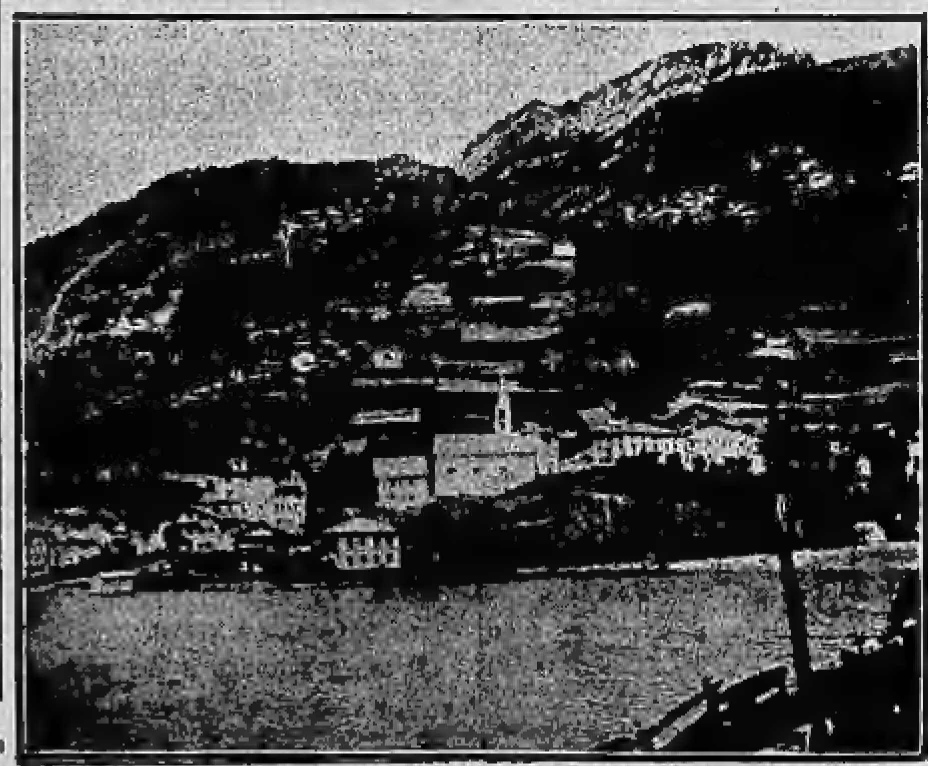
Che avverrà dunque in questo nuovo autunno che certo sta maturando grandi novità? I tedeschi porranno ad effetto la spedizione contro la Serbia, tenteranno di passare attraverso il corpo della Romania; i bulgari si leveranno in armi per coadiuvarli nell'impresa?

Avverrà definitivamente e logicamente in questo tramestio balcanico il serra serra, il corso finale?

Qualunque cosa stia per avvenire, si delinea ormai la fine di questa immane tragedia europea, e sta a noi il deciderne l'ultimo atto.

In guardia dunque, e nei Balcani!

ALFREDO MANTERO.



Nelle terre redente: La Pusterthal

I nostri valorosi caduti



Marchese ANGELO DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO, capitano di fanteria, aviatore, morto da eroe guidando la sua compagnia a un vittorioso assalto sul Carso.



GINO GAIONE, da Novi Ligure, tenente di fanteria, comandante una sezione di mitragliatrici. Cadde in una battaglia nella zona di Plava.



FRANCESCO FERRERO, tenente di fanteria, reduce dalla Libia, aiutante maggiore in un reggimento combattente nel Trentino, venne ultimamente mandato sull'Isonzo ad assumere il comando di una compagnia: il giovane vi trovava la morte dopo avere raggiunto la nuova destinazione.



SEBASTIANO LUSCIELTO, di S. Ponzo Canavese, caporale degli alpini, promosso sergente per merito di guerra.



LUIGI CARPIGNANI BASILIO, fuciliere nato a Moriondo, domiciliato a Pianezza.



ETTORE BREZZI, da Alessandria, soldato di fanteria.

Giornali e Riviste

I tedeschi non hanno scoperto il «pane K»: hanno semplicemente messo in pratica le indicazioni fornite da Parmentier in un opuscolo edito dalla Stamperia Reale nel 1779 e che ha per titolo: *Modo di fare il pane di patate senza farina*. Parmentier — ricorda la *Nature* — non riuscì subito nel suo intento perchè «non potè sviluppare la facoltà fermentativa delle patate»; tuttavia ottenne sin dal 1779 alcuni risultati notevoli che egli espose in una memoria presentata all'Accademia di Scienze, Belle Lettere ed Arti di Besançon. Nel mese di luglio 1779 un procuratore del Re, il De Sainte-Marthe, pubblicava negli *Affiches du Poitou* varie note raccomandanti al pubblico il pane di patate. Altri amici del Parmentier predicavano in tutti gli angoli della Francia nello stesso senso, ma, sembra, senza troppo successo. Parmentier stesso dava consigli e ricette nel 1777 nel suo *Avis aux bonnes ménagères* e poi in altre pubblicazioni; nè si limitava alle teorie, ma dava dimostrazioni pratiche e pubbliche della bontà del suo pane, del quale egli stesso faceva impasti con una macchina o apparecchio speciale presentato anche a Luigi XVI. Dopo poco tempo la *Gazzetta di Francia* si poneva a far calcoli per dimostrare ai suoi lettori la modicità del prezzo che sarebbe costato il pane di patate, il quale intanto faceva parlar di sè — come scriveva il Bachaumont — perfino le «isole dell'America» dove era allo studio una specie di biscotto di patate. Il più curioso era che tutti si disputavano la paternità della scoperta d'un alimento di cui nessuno voleva far uso. L'infelice Parmentier che sudò quattro camicie per riuscire a convincere il pubblico ad adottare il suo pane dovè sudare altrettanto per rivendicare a sè stesso il merito della scoperta. Lunghe pagine del suo opuscolo sul «Modo di fare il pane di patate» son consacrate alla polemica che si svolgeva allora acerbissima tra i contendenti. Il farmacista filantropo prendeva la cosa straordinariamente a cuore e, dopo avere passato in rivista alcune «pietose» ricette dei suoi rivali, si fermava stanco esclamando: «Se occorresse inserir qui tutti i diversi reclami fatti a riguardo del pan di patate e le risposte occasionate da questi reclami, un volume intiero non basterebbe». Parmentier dà anche la ricetta del pan di patate senza altri ingredienti e senza mescolanze estranee. La panificazione è un po' complicata perchè bisogna cominciare col trasformare in amido la metà delle patate da impiegare; poi si opera come se l'amido fosse farina di grano. Ma qualunque sistema si adotti, l'alimento che ne resulta — insiste ad affermare l'inventore francese — non ha per fortuna nulla di comune con quella «massa pesante ed indigesta» che si fabbrica in Germania e negli altri paesi «dove l'arte di fabbricare il pane è ancora in culla» e questo gli ricorda l'amara memoria del tempo in cui seguendo gli eserciti del re come farmacista, egli era caduto prigioniero nelle mani dei tedeschi. «Prigioniero di guerra in Westfalia, ho visto e mangiato questo sedicente pane e il mio palato ne serba ancora il ricordo. Il pane nero, duro e amaro dei saraceni avrebbe potuto, posto a confronto con questo, sembrare un pane soffice e fresco». Non è privo di interesse nel momento in cui i poteri pubblici discutono in Francia la questione del pane di riso o di patate, notare che, così facendo, le autorità francesi continuano, a cento anni di distanza, l'opera intrapresa da un francese e che, viceversa i tedeschi non hanno inventato nemmeno qui nulla di nuovo, anzi hanno adottato proprio una scoperta fatta dai loro avversari. Il che non avviene per la prima volta.

***

Gli antichi libri della Germania testimoniano dell'ereditario amore tedesco per la buona tavola. Esistono dei dialoghi di conversazione tedesco-francesi — ricorda Adolphe Aderer nel *Temps* — che fin dal 1662 insegnavano ai viaggiatori tedeschi che andavano in Francia il modo di mangiar bene con frasario grassoccio da ricordar quello dei compagni di Gargantua con questa differenza: che in Rabelais abbiamo una esagerazione voluttuaria e comica, mentre gli interlocutori tedeschi ci dipingono i pasti ordinari della buona borghesia e della piccola nobiltà... Hans di Schweinichen, in un quadro della vita dei nobili tedeschi, mostra il vecchio di Liegnitz ubbriaco fradicio sui tappeti della sua sala da pranzo, mentre il giovine duca urla ai servitori che lo vogliono trasportare a letto vedendo anche lui altrettanto ubbriaco. Tutte le Corti della Germania avevano i loro gran bevitori i quali avevano il preciso ufficio di sostener la lotta del vino contro gli ospiti di passaggio. In quest'arte veniva educato un paggio, un nano, un cortigiano qualunque. Hans stesso, a forza di studi, riuscì ad essere un prodigioso bevitore... La margravia di Beyreuth racconta così il primo festino al quale ella assistè da sposa: «Ero in compagnia di trentaquattro ubbriachi, ubbriachi in modo da non poterne più. Stanca all'eccesso di vederli vomitare, mi alzai finalmente e mi ritirai poco soddisfatta di questo inizio». Leibnitz, parlando del carnevale del 1702 alla Corte di Hannover, scrive: «Era un festino alla romana che doveva rappresentare quello del celebre Trimalcione descritto da Petronio. Il personaggio che rappresentava Trimalcione non faceva cerimonie ed usciva tutte le volte che ne sentiva il bisogno. Del resto un enorme vaso lo seguiva dappertutto». Federigo Guglielmo, padre di Federigo II, prendeva spesso indigestioni di cavoli e di [illegible], di cui ne mangiava un centinaio. L'oca e il porco formavano il suo cibo favorito. Andava sempre in cucina a dar consigli al suo cuoco e la sera, subito dopo il pasto, si metteva a discorrere col suo buffone Gundling e parlando con lui si metteva daccapo a mangiare, prima pane, burro e formaggio, poi prosciutto, carne fredda, insalata, il tutto inaffiato da vino d'Ungheria. Federigo II, nonostante la sua letteratura, era anche lui un mangione di primo ordine, degno dei suoi antenati. Divorava gran pasticci di Amiens, il cui solo porto costava dai quaranta ai cinquanta scudi. Per ordine suo, piramidi di frutta erano disposte su tutte le «consolles» delle stanze che attraversava e conosceva così bene la sua cantina che poteva dire il posto preciso dove si trovava la tale o la tal'altra bottiglia di qualsiasi vino. Goethe, lo stesso Goethe, non concepiva l'amore, la gioventù e le belle avventure senza la gastronomia. Basta ricordare certi episodi del suo *Wilhelm Meister*. La buona tavola fa essenzialmente parte del concetto di vita felice che hanno i tedeschi e questo concetto s'è trasmesso di generazione in generazione fino ad oggi. In una recente commedia, tradotta anche in francese e rappresentata a Parigi, si vedeva un grave precettore che sfuggiva le noie di una Corte troppo severa per andare col suo discepolo in una amabile città universitaria, il cui nome gli faceva trasalire il cuore perchè significava per lui libertà, poesia, bellezza. Che fa egli quando vi è giunto? S'ubbriaca e fa ubbriacare il suo scolaro....

***

L'illustre P. Genocchi — dice l'*Idea Nazionale* — ha pubblicato una piccola Vita di Gesù, destinata ai soldati in guerra. Nel libro che questo pio e insigne letterato e scienziato dedica ai combattenti, semplice e schietto, si legge che S. Tommaso d'Aquino ha scritto che perchè la guerra sia giusta occorrono tre cose: 1.o Dev'essere dichiarata dal Re e dai Governi che hanno l'obbligo di difendere la nazione dai nemici interni ed esterni, come si deduce dalla Sacra Scrittura; 2.o Deve farsi per giuste ragioni e per colpe che meritino d'essere punite con le armi. Dice S. Agostino: «Son giuste le guerre che vendicano le ingiurie contro popoli e governi i quali non vogliono dare le dovute riparazioni, *nè restituire quel che ingiustamente si presero*». 3.o Dev'essere retta l'intenzione di chi fa la guerra, cioè non si deve combattere per cupidigia o per sfogo di crudeltà, ma per desiderio di vera pace, con la repressione dei cattivi e la soddisfazione dei buoni. E a questi tre requisiti risponde, in modo perfetto, la guerra dell'Italia che è combattuta con tanto fervore e con tanto coraggio.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Bollettino Militare

Le ricompense al valor militare

Roma, 2, sera.

Il *Bollettino Militare Ufficiale* contiene le seguenti ricompense al valore militare per la campagna di guerra del 1915.

Ricompense concesse di *moto proprio* da S. M. il Re:

MEDAGLIA D'ORO: *Baggi Decio*, da Sogliano al Rubicone (Forlì), tenente di complemento, dell'11° reggimento fanteria. Nobilissimo esempio di mirabile eroismo, sotto il grandinare dei proiettili, superate le fortissime insidiose difese avversarie, si lanciava sulla trincea nemica e, ritto su di essa, sfidando la morte pur di trascinare i suoi soldati all'audace conquista, li incitava e li incuorava invocando le tradizioni della forte Romagna; colpito a morte nel sacrificare la generosa vita alla Patria, il sproneva ancora a compiere l'impresa valorosa e si chiamava beato della sua sorte ed inneggiava al glorioso avvenire dell'Italia (12 luglio 1915).

MEDAGLIA D'ARGENTO: *Amici Domenico*, da Gorga (Roma), maresciallo del 155° reggimento fanteria. Durante l'azione contro il margine esterno di un bosco, saputo che l'aiutante maggiore era caduto ferito, si portò spontaneamente al fianco del suo colonnello, aiutandolo a riordinare le truppe che tornavano da un terzo assalto; visto che una compagnia era rimasta senza ufficiali, di sua iniziativa ne assunse il comando e, alla testa di essa, riuscì a condurla per la quarta volta all'assalto, restando gravemente ferito all'addome ed ai piedi (27 luglio 1915).

Ricompense concesse sul campo dalla Suprema Autorità mobilitata, e sanzionate con Decreto luogotenenziale:

MEDAGLIA D'ARGENTO concessa dal Comandante della terza Armata: *Loy Salvatore*, da Senis (Cagliari), sergente del 151° reggimento fanteria, perchè di fronte al nemico ogni suo atto fu un atto di valore (Agosto 1915).

Promozioni per merito di guerra

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra:

Stanzani, primo capitano del 32° fanteria, promosso maggiore, continuando come sopra — Guarini, sottotenente di complemento di fanteria, distretto Forlì, nominato sottotenente in servizio attivo permanente 11° fanteria — Odorici, id. id. Bologna, id. id. 11 fant. — De Angelis, id. id. Avellino, id. 11 fant. — Donnarumma, sergente 54 fant., id. id. 15 fant.

I seguenti sottotenenti di complemento sono stati nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, continuando nello stesso reggimento:

Dara, 1° artigl. mont. distretto Palermo — Tosti, 3 fort., id. Campobasso — Lacqua, 2 genio, id. Alessandria — Orlandi, sergente maggiore 12 campagna, nominato sottotenente di complemento artigl., destinato 14 art. camp.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiale e di truppa:

Maresciallo promosso maresciallo capo: Quaglioli 2.o alpini; Sergente maggiore promosso maresciallo: Pietravalle 40 fanteria; Pregnasco 27 artiglieria campagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Camilli, Luini e Nardini 123 fanteria; Grosso 4 alpini.

Caporali maggiori promossi sergenti: Gasperini 20 fant.; Poggioli e Montani 83 fanteria; Bellino 16 fanteria; Sarni, Tarroni, Simonini, Palla, Geminiani, Picchiatti, Simonetti, Del Cosma, e Andreoni 125 fanteria; Agradi e Bonetto 135 fant.; Dullo, Bercese, Ferreri e Pinna 2.o alpini; De Grandi 4 alpini.

Appuntato dei carabinieri promosso vice-brigadiere: Muolo addetto comando brigata Forlì.

Carabiniere promosso vice-brigadiere: Maiola addetto 27 fanteria.

Caporale promosso sergente: Ferrari, 146 fant.

Soldato promosso sergente: Tassinari 11 fant.

Caporali promossi caporali maggiori: Ionato, 61 fanteria; Macciò 40 fant.; Tradigo, Perruchon, Chateau, 4 alpini.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Nasalli-Rocca, tenente generale, collocato a disposizione — Mirone, maggior generale, collocato in posizione ausiliaria — Nava, tenente generale; Baisoli, id.; Caputo, maggiore generale; Giova, id.; Amadei, id., sono collocati a disposizione — Tassoni, tenente generale, Angelotti, id.; Piacentini, sono nominati Comandanti di Corpi d'Armata mobilitati.

I seguenti maggiori generali sono promossi tenenti generali: Marghieri, Mossolin, Montuori, Ruggeri, Ladorchi, Verdinois, Cavaciocchi, Monelo, Oriffice, Zupelli, Vanzo, Borghi, D'Agata, Pellegrini.

Scrivante, tenente generale in disponibilità, è richiamato in servizio effettivo al 1.o ottobre; Rostagno id., collocato in congedo provvisorio dal 1.o ottobre; Guerrolo, id. id. in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio, per sei mesi dal 1.o ottobre; Caserta, maggior generale, in aspettativa id. id. per un anno.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggior generale: Ricca (Genio); D'Ayala Godoy (Cavalleria); Salter (Fanteria); Cassinis (Fanteria). Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore generale fatte dal Comando Supremo dell'Esercito dei seguenti colonnelli di fanteria: Ponzio, Caviglia, Parisi, Moolanari.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti tenenti colonnelli incaricati della funzione di Capo Sezione al Ministero della Guerra, sono esonerati da detto incarico, essendo promossi al grado di colonnello: Gualtieri, Baseri, Asinari di San Marzano. Il colonnello Baseri è collocato a disposizione del Ministero della Guerra. Franchino, maggiore d'artiglieria (f. q.), comandato al Ministero della Guerra. — Rota, id. id. (f. q.), incaricati delle funzioni di capi sezione nel Ministero stesso.

Carbone, tenente colonnello, promosso colonnello.

CARABINIERI REALI

Strazza, primo capitano aspettativa Torino, richiamato in servizio e destinato a disposizione legione Palermo.

Barbarisi, maggiore alla Divisione di Cirenaica, è trasferito alla Divisione di Caserta, legione Napoli — Ferrari, tenente legione di Verona, è collocato a disposizione — Silva, id. Divisione Tripolitania, è trasferito alla tenenza di Bassano, legione Verona.

ARMA DI FANTERIA

Chiraffi, primo capitano 4.o fanteria (dep.), collocato in aspettativa per infermità — Gatti, id. id. comandato id. id. id. — Masselli, capitano 33.o id. (dep.) id. id. per infermità.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'Arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'Arma stessa: Cautela, distretto Barletta, destinato 47.o fanteria — Pedaci, id. Lecce, id. 48.o fanteria — Carosio, id. Genova, id. 26.o fanteria — Caperna, sottotenente in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio al deposito 48.o fanteria — Gentile, sottotenente 78.o fanteria, è collocato in aspettativa per infermità.

Viguno, tenente colonnello 82.o fanteria, collocato in aspettativa per infermità — Evangelisti, primo capitano deposito 82.o id., destinato deposito 92.o fanteria, comandato al Corpo Aeronautico — Paoli, id. id. in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio al 10.o fanteria — Ricciulli, tenente 12.o fanteria, è collocato in aspettativa per infermità.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti continuando nelle attuali destinazioni: Regis 6 fanteria; Biondi 1 granatieri; Gandini 78 fanteria; Berta 84 id.; De Simone 80 id.; Pezzino 6 id.; Grisaffi 78 id.; Salimbro 14 id.; Tassagli 6 bers.; Fiori 9 fant.; Musci 15 id.; Speziale 78 id.; Beltramo 53 id.; Poli 89 id.; Giglio 86 id.; Giusto 9 id.; Malone 16 id.; Mutarelli 78 id.; Ferrero 30 id.; Orioli 21 id.; Loddei 9 id.; Martini 5 bers.; Manna 62 fant.; Barba 14 id.; Vannano 16 id.; Vesco 40 id.; Minervini 15 id.; Mancini 22 id.; Mariani 22 id.; Cacciatore 21 id.; Tamburello 80 id.; Rossi, 16 id.; Barresi 86 id.; Chimenti 86 fanteria; Atella 86 id.

Borro, maggiore 85 fanteria, trasferito 17 id. — Sarli, id. 85 id. 122 id. — Caldarella, capitano 85 id. 142 id. — Giannotti, sottotenente 25 id. id. Truppe coloniali dell'Eritrea — Moccia, id. 6 id. id. id. — Romagnani, tenente colonnello 5 bersaglieri, trasferito 12 bersaglieri — Giri, id. 51 fanteria, id. 41 id. — Martinelli, id. 2 bersaglieri, id. 9 id. — Bognai, id. 21 fanteria, id. 13 id. — Toggia Drughi, maggiore 86 id. (deposito) id. 40 id. — Cecere, id. 40 id. (id.) id. 135 id. — Monti, id. 67 id. id. 21 id. — Massione, id. 22 id. id. 14 id. — Vignola, id. 2 alpini, id. 7 id. — Nuciolo id. già applicato comando divisione Messina, id. 5 fanteria — Gastaldi, id. 65 fant. id. 65 id. — Rua, id. 34 id. id. 75 id. — Evangelisti, primo capitano (f. q.) 92 fanteria, comandato al Corpo aeronautico — Romano, capitano 76 fanteria, è trasferito al 6 fanteria — Roncucci, id. 21 id. id. 15 id. — Scala, id. 23 id. id. 72 id. — Petrini, id. 59 id. id. 72 id. — Brandoli, primo capitano 30 id. id. 68 id. — Chiariotti, id. 21 id. id. 15 id. — Magrini, id. 22, id. id. 18 id. — Nico, capitano 9 bersaglieri comandato 1.a [illegible] automobilisti, id. 2 bersaglieri, cessando essere comandato — Della Nave, id. 30 id. id. 2 id. — Gaggiotti, id. 40 fanteria, comandato 1.a compagnia automobilisti, id. 115 fanteria, cessando essere comandato — Ambrogi, id. 88 id. id. 115 id. — Terracina, id. 63 id. id. 115 id. — Speziale, capitano 22 id. id. 64 id. — Sodi, primo capitano 87 id. id. 18 id. — Pau, id. 87 id. id. 142 id. — Mosti, capitano 88 id. id. 111 id. — Nesi id. 86 id. id. 112 id. — Ruocco, primo capitano 63 id. id. (f. q.) id. 111 id., continuando fuori quadro — Cadolini, id. 88 id. id. 147 id. — Frulli, id. 5 id. (deposito) id. 139 id. — Maraventano, id. 5 id. (id.) id. 139 id. — Benadusi, id. 72 id. id. 160 id. — Fuscaldi, id. 72 id. id. 160 id. — Bernasconi, id. 78 id. id. 72 id. — Angelozzi, id. 78 id. (deposito) id. 72 id. — Pergolani, capitano 51 id. id. 55 id. — Degiorgis, id. 4 alpini id. 5 id. — Piccari, id. 62 fanteria (f. q.) id. 43 id. continuando fuori quadro — Denusi, id. 6 alpini, comandato Scuola Militare, cessa di essere comandato come [illegible] — Genini, primo capitano 25 fanteria (f. q.) id. 79 id. continuando ad essere fuori quadro — Casolari, primo capitano 80 id. id. 94 id. — Santolani, id. id. 93 id. id. 133 — Maggiora, id. 50 id. id. 136 id. — Misurale, id. id. 123 id. id. 49 id. — Kessler, capitano 57 id. (deposito) id. 141 id. — Spada, tenente 22 id. id. 88 id. — Pescatori, id. 22 id. id. 64 id. — Spinosa, id. 29 id. id. 93 id. — Monateri, id. 50 id. id. 91 id. — Rebaudengo, id. 50 id. 92 id. — Faini, id. 60 id. id. 54 id. — Scarfia, id. 50 id. id. 54 id. — Durante, id. 59 id. id. 70 id. — Devecchi, id. 80 id. id. 98 id. — Asserelo id. 80 id. id. 66 id. — Taluchi, id. 3 alpini, id. 4 id. — Vecchi, id. 3 id. id. 4 id. — Zuccone, id. 48 fanteria id. 156 id. — Barbacini, id. 42 id. id. 157 id. — Torino, id. 47 id. id. 140 id. — Fantone sottotenente 47 id. id. 140 id. — Malecore, id. 47 id. id. 114 id. — Pascazio, id. 59 id. id. 58.

ARMA DI CAVALLERIA

Marazzi, maresciallo maggiore, nominato sottotenente effettivo nell'arma di cavalleria.

Rusconi, tenente-colonnello lancieri « Milano », trasferito cavalleggeri « Caserta » — Castelbarco-Visconti, capitano a disposizione Ministero guerra (comandato Scuola militare), comandato reggimento cavalleggeri di « Monferrato » — Forquet, tenente cavalleggeri « Udine », (ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente-generale Grandi), cessa dalla carica sopraindicata — Asinari di S. Marzano, id. id. « Nizza » cavalleria (id. id. di S. E. il tenente-generale Bagni), id. id.

Camerini, sottotenente lancieri Vittorio Emanuele II distretto Padova, promosso tenente — Panciera Niccolò id. id. Milano id. Brescia id. id. — Giorgi Rossi Ernesto tenente di cavalleria id. Roma promosso capitano — Manzi de Alberto id. id. Roma id. id. — Acquaroni tenente cavalleria distretto Roma promosso capitano — Cantù id. cavalleggeri Roma id. Milano id. id. — De Ferrante id. id. Udine id. Nola id. id. — Lancosco sottotenente cavalleria id. Milano promosso tenente — Capozza id. cavalleggeri Piacenza id. Barletta id. id. — Chiesoli id. id. Monferrato id. id.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(Ruolo combattente).

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Maggiore promosso tenente colonnello: Gropallo, 2.o artiglieria fortezza.

Capitani promossi maggiori: Bianchari, 13 art. campagna; Giunta, id. id.

Tenenti promossi capitani: Muscili, 29 artiglieria camp.; Ferardo 36 id. id.; Del Negro, 29 id. id.; Molesini, 36 id. id.; Patorni, 3 id. fort.; Rey, 7 id. camp.; Cosentini, 4 fort.; Borraccini, 39 camp.; Scaramucci, 4 id. id.

(Ruolo tecnico).

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria, ruolo tecnico, sono promossi colonnelli nel ruolo stesso, continuando nell'attuale incarico: Marra, laboratorio pirotecnico, Capua; Torretta, capo ufficio ispettorato costruzione artiglieria; Verdelli, laboratorio precisione; Cortese officina costruzioni artiglieria Torino.

I seguenti capitani di artiglieria sono promossi maggiori continuando nell'attuale destinazione: Perego, laboratorio pirotecnico di Bologna; Pittoni, id. id., Capua; Beato, Arsenale costruzione artiglieria Napoli.

Adorni, capitano fuori quadro, cessa di essere comandato 25 artigl. camp., comandato 10 artiglieria fortezza — Fenoalisa, maggiore 1.a campagna, trasferito 13 campagna — Squilloni, capitano 15 id. id. 7 id. — Grillo, id. comando artiglieria campagna Roma id. 1 id.

ARMA DEL GENIO

Sommi Picenardi Girolamo nominato tenente di complemento destinato ufficio fortificazioni Belluno — Rossi Guido Francesco id. id. id. 2.o genio — Scacciante Leonardo id. id. sottotenente id. id. ufficio fortificazioni Udine.

Bruch Papa, sergente, nominato sottotenente effettivo arma genio — Bassi, capitano F. (T.), comandato 25 artiglieria campagna (1.a compagnia automobilisti).

CORPO AMMINISTRATIVO

Guidi, maggiore divisione Piacenza, è collocato in aspettativa.

***

Il *Bollettino della Guerra* reca la nomina dei seguenti ufficiali a ufficiali di complemento che si dovranno presentare al deposito del rispettivo reggimento il mattino del giorno 11 ottobre:

Fanteria. — Bertesi Alfredo, deputato di Pescarolo e Uniti, nominato tenente e destinato al 65 fanteria; Marinialo Alfredo, id. id. id. 52 id.; Aschieri Ettore Luigi, id. id. id. 64 id.; Casalis Giacomo, id. id. id. 89 id.; Chiesa Michele, id. id. id. 8 alpini.

Artiglieria. — Pranzoni Antonio, nominato tenente di complemento e destinato al 3 artiglieria fortezza; Manacorda Guido, id. sottotenente id. 18 campagna.

Notizie militari

Gli ufficiali farmacisti - Concorsi alle Scuole e Accademie - Offerte per i valorosi combattenti - Per le infermiere della Croce Rossa.

Roma, 2, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra determina che i limiti entro i quali debbono essere compresi gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale farmacisti per essere iscritti nel quadro di avanzamento del corrente anno 1915 sono quelli indicati per le varie Armi e Corpi dalla circolare N. 608 dello stesso *Giornale Militare* corrente anno.

Fra le offerte pervenute al Ministero della Guerra a favore dei militari che prendono parte alla campagna 1915 e delle loro famiglie, sono le seguenti:

Metallurgica bresciana, già Tempini, lire 20,000 a chi del Corpo dei nostri aviatori avrà compiuto, a giudizio del Ministero, il primo atterramento di un areoplano nemico, servendosi della mitragliatrice « Fiat-Revelli ». — Maggior generale [illegible] Alessandro Goria, L. 500 da ripartirsi tra i militari di truppa iscritti nelle liste elettorali amministrative di Altavilla Monferrato al termine delle ostilità, i quali durante l'attuale guerra conseguiranno medaglia d'oro o d'argento al valore militare. A quelli che conseguiranno la medaglia d'oro verrà data una quota doppia. La quota spettante al militare morto in guerra, o defunto in conseguenza delle ferite riportate, sarà devoluta alla famiglia. Se nessuno degli elettori venisse decorato di medaglia d'oro o d'argento, la somma verrà, a guerra ultimata, devoluta all'erigendo Istituto Nazionale per gli orfani dei nostri soldati.

Il Ministero della Guerra ha determinato che dai concorsi banditi con le circolari 711-712 anno corrente, per l'ammissione di nuovi allievi alla Scuola o all'Accademia militare, debbano intendersi esclusi, oltrechè i militari che si trovano nella zona di operazioni (N. 16 del manifesto), anche i militari che si trovano attualmente a fare parte di corsi accelerati per aspiranti ufficiali di complemento, sia presso Scuole o Accademie militari, sia presso i depositi di reggimento indicati nella circolare 666 a. c. E però le domande che fossero presentate da detti militari non dovranno avere corso.

Qualora dopo la nomina a sotto-tenenti di complemento, tali militari aspirino alla nomina a sottotenente effettivo, essi potranno approfittare delle disposizioni a tal uopo contenute nel Decreto luogotenenziale del 22 agosto scorso, N. 1290, riportato nella circolare N. 677 a. c.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare ministeriale con la quale si stabilisce che le infermiere volontarie dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, le quali prestino servizio negli stabilimenti impiantati dall'Associazione, a richiesta dell'Autorità militare, quando si trovino fuori della loro residenza e non possano essere alloggiate negli stabilimenti cui sono addette, avranno diritto all'alloggio a carico dell'Amministrazione militare. Le suddette infermiere avranno inoltre diritto di ricevere, a carico dell'Amministrazione militare, una razione viveri in natura nei giorni in cui non possano per ragioni di servizio allontanarsi dagli stabilimenti sanitari.

I servizi automobilistici e l'esonero del personale conducente

Roma, 2, notte.

In seguito alle pratiche intavolate dal presidente della Federazione Nazionale dei servizi automobilistici, cav. Vitali, il Ministero della Guerra ha inviato, pel tramite dell'onorevole Ciuffelli, la seguente risposta: « I militari abilitati a condurre automobili, sia per tale mansione sia per quella di meccanico, sono indispensabili all'esercito operante e agli stabilimenti privati e militari adibiti alla fabbricazione delle armi e munizioni. Data questa superiore esigenza, non è possibile emanare disposizioni speciali che stabiliscano l'esonero del personale conducente addetto ai servizi automobilistici. D'altra parte, queste aziende automobilistiche possono rientrare nel comma B dell'articolo primo del decreto luogotenenziale e le Commissioni locali per le esonerazioni sono competenti a giudicare in merito le istanze di esonerazione eventualmente presentate; nè può escludersi che dette istanze vengano accolte se, fatti i debiti accertamenti, risulti che sia accordabile la chiesta concessione.

Però la Federazione ha creduto opportuno replicare oggi stesso con un nuovo memoriale presentato all'on. Ciuffelli, affinchè gli esoneri si estendano anche ad altre categorie, per lo meno in confronto del personale indispensabile, per la continuità dei servizi di accertata pubblica utilità.

I morti e i feriti per la Patria

In Piemonte

Monesiglio (Cuneo)

E' giunta la notizia che Monesiglio ha pagato il suo tributo alla Patria colla morte di due soldati degli alpini: Ponteprino Pietro e Savarino Giovanni (Valase). Il cap. magg. Balocco Vittorio ed il soldato Castelli Costantino, pure degli alpini, sono stati feriti ed ora sono in via di guarigione. Giovedì, 29, ebbe luogo un solenne funerale in suffragio degli estinti. La popolazione, con a capo il sindaco cav. Dotta, è accorsa numerosa ad onorare la memoria dei compaesani caduti gloriosamente sul campo dell'onore.

Alba, 2.

Si ha notizia della morte del sergente volontario Sarrone Luigi.

Si ha da Cerretto d'Alba che è morto in guerra il soldato di fanteria Marocco Giacomo di Francesco della classe 1892. Dopo essere rimasto tre mesi al fuoco, ammalatosi decedeva all'ospedale di campo pochi giorni sono.

A Castiglion Falletto è giunta la partecipazione della morte in guerra del soldato Luigi Bianco.

Mondovì, 2.

All'ospedale di Breo, assistito dal fratello, cessava di vivere, a causa delle gravi ferite riportate sul campo di battaglia, il soldato Fontana Giacinto, di Rimalla.

Un altro soldato, certo Alloni Carlo, di San Cipriano Po, anch'esso reduce dal fronte, è spirato pochi minuti dopo, senza poter rivedere i suoi genitori, che arrivarono nella nostra città la mattina seguente. Il povero soldato lascia a piangerlo i genitori, la sposa e tre bambini, dei quali l'ultimo è nato da pochi giorni.

Savigliano, 2.

Il sindaco veniva telegraficamente informato che il ... settembre cadeva, combattendo, il soldato Rosia Cesare, nostro concittadino. All'Ospedale Maggiore decedeva il soldato Di Giulio Gisberto, del 8.o reggimento bersaglieri, nato a Porcari, in quel di Lucca. All'ospedale Militare cessava di vivere il soldato De Felice Giovanni, del 2.o reggimento genio, nato a Trivulzio.

Cuneo, 2.

All'ospedale di riserva del Collegio di San Tommaso moriva, dopo lunghe e strazianti sofferenze, il soldato Ragazzi Rocco, d'anni 27, nativo di Malegno, provincia di Brescia, ed appartenente al 111.o fanteria. Ferito gravemente da un proiettile, che gli attraversò la regione addominale, l'infelice si spense lentamente, assistito dalla madre e dalla giovane sposa.

Montemale, 2.

Si apprende la morte di Brondello Giovanni, della borgata Pialla Sottana. Da un mese mancavano alla famiglia sue notizie. Ferito gravemente in un aspro combattimento, si seppe poi essere stato ricoverato nell'ospedale da campo N. ..., dove è deceduto. Le sue spoglie riposano nel [illegible] cimitero di Rusio.

Sanfront, 2.

Nell'ospedale di ... è morto, in seguito alle gravissime ferite riportate durante combattimenti, in cui si era distinto per il suo coraggio ed ardore il granatiere Dedominici Francesco di Chiaffredo.

Fossano, 2.

Tomalia Nicolao, della frazione Baligio, della classe 1894, è morto in seguito a ferite riportate in un combattimento, in un ospedale in zona di guerra.

Morozzo, 2.

E' giunta alla famiglia la notizia che è caduto il fuciliere scelto Migliassi Lorenzo di Giovanni.

Limone Piemonte, 2.

E' giunta notizia ufficiale della morte del sergente degli alpini Benedusi Ottavio Luigi.

Nelle altre Provincie

Giorni sono giungeva notizia della morte al fronte del tenente anconetano Lorenzo Bordoni. Apprendesi ora essergli stata decretata la medaglia al valore per il leonino coraggio dimostrato alla testa dei suoi soldati.

Nella sciagura della *Benedetto Brin* perirono quattro anconetani: il maresciallo Cairoli e tre marinai. Si è salvato il marinaio Primo Picchio.

Da Firenze ci telefonano che è giunta notizia della morte sul campo dell'onore di Alfredo Sommi, di Firenze, appartenente alla classe del 1890. Si ha da Calcinaie che il comando ha comunicato al sindaco di questo Comune la morte del bersagliere Orladi Giovanni di Guglielmo, nativo di Calcinaia, avvenuta in un combattimento, il 26 dello scorso mese. Da Fucecchio si annuncia la morte in guerra di Marabotti Virgilio, ciclista dei cavalleggeri Lucca. Faceva servizio di punta con un compagno; essendo questo ferito il Marabotti presolo sulle spalle si avviava alle linee, ma una palla nemica colpì lui pure. Soccorso morivà poco dopo. A Viareggio immenso dolore ha prodotto la notizia della esplosione della *Brin*, poichè si sapeva che molti di Viareggio erano imbarcati su quella corazzata. A sollevare la popolazione è venuta una comunicazione ministeriale con la lista dei superstiti. Da essa risulta che di 36 marinai di Viareggio 26 figurano fra i superstiti. I periti sarebbero un certo Foschi e i due fratelli gemelli Fornaciari. Si ha da Chiesina Uzzanese che nel disastro della *Brin* è morto il marinaio Giuseppe Landi.

Al sindaco di Fiesole è giunta notizia che è morto il soldato volontario Vittorio De Colli, figlio di Niccolò De Colli, farmacista a Fiesole, e noto socialista, che fu per molto tempo consigliere della minoranza del Comune di Fiesole.

Un prigioniero

Mondovì, 2.

Al signor Turco, giornalaio della nostra città, da molti giorni preoccupatissimo perchè privo di notizie di suo figlio dal fronte, perveniva dal sindaco il seguente telegramma della Croce Rossa in data del 27 scorso mese: « Prego comunicare famiglia notizia pervenuta Autorità austriache soldato Turco Giuseppe, 1° alpini, leva 1894, prigioniero internato Mauthausen. Buona salute ».

I lavori per la stazione sull'altipiano di Cuneo

Cuneo, 2, notte.

Da informazioni pervenute dalla Corte dei Conti si apprende che è stato ammesso a registrazione il decreto autorizzante l'ulteriore spesa di L. 500.000 per i lavori per lo spostamento della stazione ferroviaria della nostra città. La pratica torna a buon epoca, poichè, esauriti i fondi precedenti, un grave pericolo, specie ora in cui i bisogni sono più sentiti, minacciano centinaia di operai, e la continuità di un'opera cui è legato l'avvenire di Cuneo.

Reati e Pene

La giornata di ieri in Tribunale

(Tribunale Penale di Torino - 2 ottobre).

Pulizia completa! - L'immeritato perdono

Il mattino del 27 agosto u. s. l'avv. Alfredo Gerard entrando nel suo studio aveva una ben dolorosa sorpresa: lo si avvertiva dal suo personale che dall'ufficio era scomparsa una macchina da scrivere « Remington », un orologio a pendolo, una rivoltella; ed il suo commesso si lagnava pure della mancanza di un orologio a braccialetto lasciato nello studio. Nessuna traccia di scasso, nè di violente aperture. I ladri erano pratici dell'ambiente, e lo frequentavano evidentemente. Si dubitò allora del personale di pulizia, dipendente da una impresa del genere, alla quale l'avv. Gerard era abbonato. Ed allora fu facile scoprire gli autori del furto.

Incaricato della pulizia allo studio dell'avv. Gerard era un certo Rebuffo Giuseppe, che al suo principale aveva già destato sospetti. Fu oggetto di speciale vigilanza. Si seppe che costui aveva incaricato un amico per l'impegno della macchina da scrivere; ed ecco il compare colla macchina sotto il braccio, quando questo s'avvicinava alla ben nota porta del Monte di Pietà. Viene arrestato ed identificato per tal Grosso Giovanni. Intanto era pure stato assicurato il Rebuffo; a questo l'accusa di furto qualificato, all'altro di ricettazione. E tutti e due furono ieri dal Tribunale condannati: il Rebuffo ad anni 2 e 15 giorni di reclusione; il Grosso ad 1 anno e a 200 lire di multa.

Difesa: avv. Pagliuzzi e Nasi.

***

L'ostetrice Maria Castelli non nascose un giorno, fortemente lagnandosi, di avere fatto un ben brutto incontro quando trovò sulla sua strada tal Demedici Pietro. La ragazza dopo i primi approcci, si era decisa di convivere con quell'uomo; e la convivenza durò un pezzo, piena di amarezze e di umiliazioni e di ignobili accondiscendenze. Un giorno la ragazza si stancò; ritornò alla casa paterna, e si diede all'onesto lavoro. Ma il Demedici non la lasciò tranquilla, non per il ricordo degli antichi legami di affetto, sibbene per la mancanza di quei denari che un giorno la fanciulla gli provvedeva. E si recava all'uscita di lei dal lavoro, richiedendole della sua mercede, guadagnata durante la settimana. Una sera la Castelli oppose recisa rifiuto; ed allora lo sciagurato ricorse alla violenza, e con calci e pugni, gittandola a terra, le sottrasse la sequestrata moneta.

Il fatto, grave, rivestiva tutti gli estremi di una rapina, e la vittima lo denunciò come tale all'autorità di pubblica sicurezza. Il Demedici fu rinviato al giudizio del Tribunale. Ma qui, di fronte alla severità della pena che incombeva, la ragazza nicchiò; più valsero il timore o l'amore, che non il desiderio di verità e di giustizia; le circostanze già una volta chiaramente dichiarate dalla denunciante sulla colpevolezza del Demedici si attenuarono in una nebulosità di dubbio e di incertezza: il Tribunale finì per assolvere il giudicabile.

Presidente: Anzani; P. M. avv. Lala; Difesa: avv. Giacca; cancelliere: Pinardi.

Un processo contro alcuni socialisti per vilipendio delle istituzioni

Bari, 2.

Il Tribunale di guerra ha iniziato oggi il processo a carico dei noti socialisti di Barletta: Criscuolo Nicolò, segretario della Camera del Lavoro, Violante Antonio e Paparotti Luca, accusati di insubordinazione, vilipendio delle istituzioni, in violazione dell'articolo 2.o e seguenti del Decreto 21 marzo 1915. L'aula è gremita. Presiede il colonnello di cavalleria comm. Del Re. L'imputato Violante veste in smoking, il Criscuolo e il Paparotti eleganti; tutti e tre mostransi disinvolti e calmi. I difensori sono i sottotenenti De Palma e Marino.

Apertasi l'udienza, l'avv. De Palma solleva un incidente d'incompetenza del Tribunale di guerra, chiedendo il rinvio degli atti al procuratore del Re. L'avvocato fiscale Pitolla si unisce alla richiesta della Difesa, che viene ancora illustrata dall'altro difensore tenente Marino. Poscia il Tribunale si ritira ed esce un'ora dopo rigettando la richiesta della Difesa, data la competenza dei Tribunali di guerra durante lo stato di guerra. S'inizia l'interrogatorio degli accusati, che negano di aver vilipeso le istituzioni ed affermano la denunzia essere una vendetta della Polizia. Segue l'interrogatorio dei testimoni.

Il delegato Vistoli afferma l'esistenza del vilipendio. Leggonsi le deposizioni di persone che si trovano al fronte; poscia si ascolta il sindaco di Barletta, Cafiero, che dichiara di avere il Criscuolo prestato la sua opera al Comitato di assistenza nei primi tempi dopo la dichiarazione di guerra. I testi dichiarano che l'imputato Violante è malato di mente e fu riformato dal servizio militare perchè paranoico.

Il difensore De Palma solleva un altro incidente, chiedendo, in seguito alle risultanze testimoniali, una perizia psichiatrica del Violante per accertare se sia davvero malato di mente. L'imputato protesta violentemente e nega. Il Pubblico Ministero si associa alla richiesta della Difesa. Il Tribunale si ritira per deliberare, e rientra pronunziando un'ordinanza disponente la perizia psichiatrica del Violante.

La condanna di un gabbamondo

Venezia, 2, notte.

Si ha da Treviso che quel tribunale ha condannato oggi a un anno, cinque mesi e due giorni di reclusione e a 749 lire di multa, alle spese e agli accessori di legge, Mario Dall'Acqua, di 21 anni, nato a Gaeta e domiciliato a Treviglio, il quale, spacciandosi per un eroe ferito a Montenero, promosso ufficiale per merito di guerra, riuscì a gabbare il prossimo e ad innamorare parecchie ragazze. Intorno a questo strano curioso gabbamondo fu dato a suo tempo, notizia. Il Dall'Acqua fu prima soldato e poi milite della Croce Rossa; girò mezza Italia: rubò, truffò, si camuffò da ufficiale, finchè scoperto e arrestato alla stazione di Treviso, giunse all'epilogo giudiziario odierno.

Bollettino Giudiziario

Roma, 2, notte.

Magistratura. — Oberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ciriè — Pantaleone, consigliere Corte di Cassazione di Palermo, nominato procuratore generale presso Corte d'Appello di Aquila — Franceschi, consigliere Corte di Cassazione di Roma, nominato presidente sezione Corte d'Appello di Napoli — Tallio presidente Corte d'Appello di Trani tramutato Corte d'Appello di Napoli — Miraglia consigliere Corte d'Appello di Napoli nominato presidente sezione Corte d'Appello di Napoli — Cocconi consigliere Corte d'Appello di Bologna nominato presidente sezione Corte d'Appello di Trani — Ure id. id. id. Ancona id. id. id. id. Cagliari — Fraccacreta id. id. Cassazione Palermo è tramutato a Roma — Albini avvocato generale presso sezione Corte d'Appello di Perugia nominato sostituto procuratore generale presso Corte Cassazione di Torino — Crisafulli avvocato generale presso Corte d'Appello di Palermo tramutato Corte d'Appello di Torino — Gigli sostituto procuratore generale presso Corte d'Appello di Brescia è nominato avvocato generale presso Corte d'Appello di Palermo — Piolocchi procuratore del Re presso Tribunale di Viterbo è nominato avvocato generale presso sezione Corte d'Appello di Perugia — De Luca consigliere Corte d'Appello di Catania è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Palermo — Patrone consigliere Corte d'Appello di Roma nominato consigliere Corte di Cassazione di Roma — Barcellona sostituto procuratore generale presso Corte d'Appello di Messina applicato Procura generale presso Corte Cassazione di Palermo è nominato consigliere Corte Cassazione di Palermo — Castellani presidente Tribunale di Venezia nominato avvocato generale presso Corte d'Appello di Venezia — Longhi consigliere Corte d'Appello di Venezia nominato consigliere Corte Cassazione di Roma — Baviera consigliere Corte d'Appello a disposizione Ministero esteri è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Torino continuando nelle attuali funzioni di giudice del Tribunale misto del Cairo — Formica consigliere Corte d'Appello di Roma nominato consigliere Corte di Cassazione di Palermo — De Vanna consigliere della Corte di Appello di Napoli è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Napoli — Tescari consigliere di Corte di Appello in funzione di presidente di sezione presso il Tribunale di Bologna è tramutato alla Corte di Appello di Bologna — Resignani procuratore del Re presso il Tribunale di Breno è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Brescia — Leone procuratore del Re presso il Tribunale di Rieti è tramutato a Viterbo.

Cancellerie. — Vitale aggiunto Cancelleria prima Pretura di Alessandria tramutato al Tribunale di Napoli — Foderaro cancelliere Tribunale di Biella nominato vice-cancelliere Corte d'Appello di Napoli.

Notari. — Bortolotti notaro residente Comune di Gamalero distretto notarile di Alessandria traslocato Comune di Viadana distretto notarile di Mantova — Piccinino aggiunto cancelleria Procura di Moncalvo promosso alla 1.a classe — De Amicis segretario sezione Procura di Torino promosso alla 2.a classe.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (30)

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

Egli soleva dire: il ricordo equivale a creare una immagine dell'avvenimento trascorso; non una immagine metaforica, bensì una reale. Con esso si rivive, fino ad un certo grado, « l'avvenimento ch'è stato vissuto ». Quella immagine è in tutta la sua intensità nel momento in cui ebbe luogo quel tale avvenimento. Poi incomincia ad attenuarsi. Il ricordo lo crea di nuovo, ma sempre più debole finchè giunge inevitabilmente un istante in cui il cervello diviene incapace a rievocarlo. Se, in quel momento, si infonde una nuova energia al ricordo, l'immagine creata sarà più distinta, più precisa: se quell'energia trasfusa è sufficiente, l'immagine diverrà rimontando il corso del tempo, sempre più precisa. E così si può giungere fino ad un punto, in cui l'immagine creata dal ricordo è pari — per intensità — a quella che fu creata dallo stesso avvenimento. Se si giunge a questo punto — pensava lo stregone — « si può rivivere completamente l'avvenimento ».

Esempio: Lorenza e la scena dell'oratorio in casa di Passavant.

« Dopo dodici anni, quella scena trovasi soltanto allo stato di *ricordo*. L'imagine creata si sbiadisce; i particolari del quadro si oscurano ». Nello spirito di Lorenza quella scena — diceva Saitano — è il rilievo di ciò che ebbe luogo per lo passato.

« Se io giungo a ravvivare la reminiscenza dei particolari, l'imagine ridiverrà fresca, palpitante. Intensificando ulteriormente il ricordo fino al punto che vibrino, per così dire, i gesti, gli atteggiamenti, i costumi, i mobili, le voci, Lorenza crederà che la scena, svoltasi dodici anni or sono, sia accaduta un anno... sei mesi, due giorni... un'ora... alcuni minuti prima. Intensificando ancora più, ella crederà che l'avvenimento si svolge nell'ora che volge, ella lo rivivrà con le stesse sensazioni provate allora ».

Se abbiamo qui riesumate, alla meno peggio, queste strane concezioni di Saitano, non è per porgere un tema di meditazione al lettore. Le abbiamo riassunte soltanto perchè è indispensabile tenerle presente, per ben comprendere la scena che ora andremo a descrivere.

Come il lettore ben ricorda, nel momento in cui Lorenza d'Ambrun uscì dall'Hôtel Saint-Pol, essa vide Giovanni « senza paura ». Si produsse un fenomeno, che Saitano non aveva preveduto.

Lorenza — come abbiamo detto — era divenuta Giovanna.

Alla vista di Giovanni « senza paura » si produsse una metamorfosi psichica, la quale riuscì a Lorenza.

Ma Saitano aveva così potentemente agito sulla memoria di quella infelice, che, dopo alcuni minuti, ella non ricordava più il padre di sua figlia: « Giovanni senza paura ».

Battendo strade che riconobbe, ella giunse nella via dove abitava Erminia Valenciennes.

Giunse davanti a casa sua, che non conosceva e disse:

— E' strano, che io sia così stanca. Per fortuna eccomi giunta al mio *alloggio*.

Entrò automaticamente, senza esitazione, in quella casa, che era una modesta stanzetta a primo piano. Lanciò uno sguardo indeciso sui poveri mobili, onde era arredata. Per alcuni istanti una strana diffidenza si manifestò nel suo spirito, giacchè gli istinti di lusso artistico, accumulati in essa dall'educazione, combattevano, per alcuni istanti, le suggestioni della memoria artificiale. Vi fu una lotta rapida tra Lorenza d'Ambrun e Giovanna.

Quest'ultima trionfò.

Ogni giorno Lorenza attese alle umili incombenze giornaliere, che sarebbero state disimpegnate da Giovanna, immaginata da Saitano.

Lavò alcuni panni di biancheria in una grossa vasca; pulì alcuni utensili di cucina.

Quando si accorse, che non vi era altro da fare, cercò intorno a sè un oggetto che le mancava... Quale? Lo ignorava. Portò una mano alla fronte; restò meditabonda per alcuni istanti. Poi scoppiò in un riso infantile.

Ricadde, dopo qualche tempo, in una profonda meditazione.

Rincasando Erminia si convinse, che era in cospetto di una sventurata, il cui spirito era stato profondamente turbato da atroci sciagure, e che non aveva alcun alloggio. Si offrì di tenerla con sè, e le disse:

— Giovanna, volete restare con me per un paio di giorni? La mia casa ha due camere. Rimarrete voi in quella stanzetta.

Lorenza si lasciò persuadere e quella notte, per la prima volta, Lorenza dormì un sonno placido e ristoratore. Ella si sentiva protetta...

Nel giorno dopo, il legame, abbozzato la sera prima, si rinsaldò. Vi fu, fra quelle due donne, un colloquio, ed Erminia annunciò:

— Da sei mesi ho incominciato ad imparare un'arte magnifica: il ricamo. E' difficile, ma spero riuscire. Quando saprò ben ricamare, potrò guadagnarmi lautamente la vita; perchè si è ben noto che molte signore borghesi ed aristocratiche pagano profumatamente il lavoro di ricamo.

— Ricamo? — mormorò Lorenza, pensosa. — Ma per quanto io possa ricordare, l'arte del ricamo non mi è assolutamente nuova... Credo averla studiata... per il passato. Ma, in questo momento, non saprei dire con precisione...

— Ciò non mi stupisce affatto — interruppe Erminia. — Se mi diceste di saper leggere e scrivere, vi crederei assolutamente. Ho già intuito, che dobbiate provenire da una famiglia aristocratica...

— Io! — gemette Lorenza, abbozzando un sorriso. — No, vi ripeto, che io sono Giovanna.

A partire da quel momento, Lorenza, installata nella casa di Erminia Valenciennes, visse per parecchi giorni, una nuova vita. Quali conseguenze, ciò avesse sul suo avvenire, vedremo in seguito.

CAPITOLO XLVII.

Il morto domanda il suo posto

Erminia Valenciennes, come il lettore ben ricorda, prima di allontanarsi immediatamente dalla casa, chiamò Lorenza d'Ambrun, invitandola a tener compagnia al cavaliere Hardy de Passavant.

Lorenza accettò l'invito. Entrò nella stanza, dove stava seduto il cavaliere, si avvicinò a lui, e gli disse:

— Siate il benvenuto, signore, nell'alloggio di Erminia e della vostra umile serva Giovanna. Erminia mi ha raccontato molte volte la scena della lotta che doveste sostenere, per difenderla contro una banda di ribaldi. E mi ha tenuto anche parola dello scudo d'oro, che le regalaste. Benchè non avessi il bene di conoscervi, vi avevo già ammirato.

Hardy, pervaso da profondo stupore, restò immobile.

— Giovanna! — mormorò. — Ma... il vostro nome, signora, io lo conosco... Non è quello che voi dite...

Hardy de Passavant fremeva. In quel momento tutta la sua infanzia veniva rievocata nel suo spirito. Un raggio di luce, guizzato di un subito, fugava le tenebre, che erano rimaste addensate nei suoi ricordi. Sì... egli l'aveva riconosciuta! Era possibile, finora dubitare? Ma non eran quelli gli occhi, gli sguardi, i gesti, il sorriso della madre di Roselyne... Ma perchè ella occultava il suo vero nome?

Inoltre, Hardy pensò:

— Perchè ella non mi riconosce? Oppure perchè finge di non riconoscermi?

Balzò in piedi, si avanzò verso Lorenza, le prese dolcemente le mani, e, guardandola negli occhi, ruggì:

(Continua).

Cronaca Cittadina

Plauso del Prefetto alla Commissione municipale per i sussidi ai soldati

Il prefetto di Torino, avuta comunicazione dall'assessore Barberis, presidente della Commissione municipale per i sussidi alle famiglie dei nostri soldati, di dettagliate informazioni sull'azione della Commissione stessa, dall'inizio della guerra a tutt'oggi, ha rivolto al presidente suddetto una cortesissima lusinghiera lettera con cui esprime tutto il suo plauso ed alto compiacimento per l'opera fin qui svolta e per la cospicuità dei sussidi concessi che, in grazia della larghezza di criteri adottati, può giungere a sopperire a bisogni e contingenze cui lo Stato non può provvedere.

La approvazione del rappresentante del Governo, mentre riesce di ambita lode ed incitamento alla Commissione, valga ad assicurare la cittadinanza sul modo con cui l'Amministrazione municipale provvede alla erogazione dei fondi elargiti ed a incuorare il pubblico nel continuare con ininterrotto slancio e larga generosità il suo contributo all'adempimento del più sacro dei doveri dei non combattenti verso le famiglie dei difensori della Patria nostra.

« E vidi le fiammelle andar davante ».

Questo verso dell'Alighieri esprime efficacemente quel che adesso succede: le fiammelle, le tenui fiammelle degli scaldaranci vanno avanti, per la loro utilità ed importanza, agli altri oggetti per i valorosi soldati al fronte. Continueranno, sì, le raccolte della lana, dei doni, dei libri; il Comitato di Preparazione promuoverà di più in più il Corpo dei Volontari Subalpini, i corsi per gli aspiranti ed ufficiali della territoriale, la Commissione di vigilanza interna: ma in questo momento bisogna

Con le parole muover le fiammelle:

bisogna, cioè, sollecitare al lavoro tutti quelli che possono imprendere la facile ed economica preparazione di quegli umili rotolini di carta con sego, dai quali nascono le fiammelle capaci di scaldare il rancio alle sentinelle avanzate, nelle trincee lontane dalle cucine, ai combattenti in mezzo alle nebbie ed alle nevi. Il verno scorso Francesi ed Inglesi fecero larghissimo uso dello scaldarancio, e non si stancano di raccomandarlo anche a noi, con parole simili a quest'altro verso Dantesco:

Non vogliate negar l'esperienza!

All'appello ha risposto da tempo una nobile Signora, promettendo, da sola, un milione di scaldaranci; la gentile signora Panza s'è dedicata con entusiasmo a insegnare come si confezionano; e l'Associazione degli Impiegati civili (via Cavour, 11), ha costituito una Sezione dipendente dal Comitato di Preparazione, per intensificare la produzione degli scaldaranci, e ha assunto in servizio un incaricato che ritira a domicilio le offerte di giornali vecchi e di sego. Da parte sua l'Associazione dei Macellai ha ottenuto dalla Ditta Chierichetti e Torriani il sego a prezzo minimo e da molti negozi la vendita senza guadagno. Manca soltanto che i volonterosi tutti si raccolgano a lavorare presso l'Associazione degli Impiegati Civili; ma subito, perchè non si durerà

Eternalmente a cotesto lavoro.

Le iniziative per la guerra fanno di necessità il loro turno. E chi vorrebbe non aver cooperato a mandare milioni e milioni di scaldaranci sulle Alpi gloriose?

V'immaginate la gratitudine dei Soldati nostri? La conoscerete intera quando, finita la guerra e venuto il tempo dei racconti, i vittoriosi militi avranno dolcissimo ricordo di queste offerte benefiche degli umili scaldaranci, e diranno:

Goder pareva il Ciel di lor fiammelle!

Per gli ufficiali medici di complemento

Un egregio professionista, residente in una città della Provincia, ci invia la seguente:

Il « Giornale Militare Ufficiale » del 21 agosto ha pubblicato un decreto luogotenenziale, con cui i Tenenti di complemento di fanteria con anzianità a tutto il 1912, sono inscritti nel quadri di avanzamento pel 1915. Non si è fatto poi cenno, nelle dispense successive, di una classe poco numerosa di Tenenti, quali sono i Tenenti medici di complemento, a cui occorrerebbe ormai provvedere, per eliminare una ingiustizia, certo involontaria, e dovuta evidentemente al fatto che, ai frequenti vuoti fattisi nell'organico dei Capitani medici di complemento, si è provveduto dando il grado di Capitano medico di complemento a medici civili che, sol perchè non vincolati al servizio militare, si ebbero di botto tale grado e perfino quello di Maggiore, in virtù della loro anzianità di laurea, pur senza essere, molti fra essi, nè liberi docenti, nè primari d'Ospedale. Sicchè si è verificato il caso che di due dottori con 16 anni di laurea, l'uno, perchè vincolato al servizio militare, è tuttora Tenente medico di complemento, come lo era sette anni fa; l'altro, che come il primo non è nè libero docente, nè primario di Ospedale, si trova oggi col grado di Capitano medico di complemento ed ha sotto la sua dipendenza quel Tenente medico di complemento, che per ottenere tale grado ha dovuto rimanere più di otto anni Sottotenente, dopo avere frequentato la Scuola d'Applicazione di Sanità militare.

Senza affatto pretendere di avere gli stessi vantaggi che hanno gli ufficiali medici assimilati, che, contemporaneamente al loro servizio militare, hanno agio di disimpegnare, restando nel loro primitivo luogo di residenza, una o più condotte mediche, oltre la loro clientela privata, credo che sarebbe conforme a giustizia equiparare la classe dei Tenenti medici di Complemento, almeno a quella dei Tenenti di complemento di fanteria, inscrivendo cioè nei quadri di avanzamento pel 1915 quei Tenenti medici di complemento con anzianità a tutto il 1916 o almeno a tutto il 1910.

I rintracciati

In seguito alle ricerche esperite dal Commissariato Municipale si sono rintracciati parecchi congiunti di profughi. Così la profuga Giuseppina Ciglià, nata Marras, che era da parecchi mesi ricercata dal proprio marito Giacomo Ciglià, di anni 52, ricoverato nella Scuola Deamicis, nella nostra città, venne rintracciata coi figli Francesco, Stefania, Michele ed Amelia; venne pure rintracciata la sorella Adelina, maritata Graumer, coi figli di costei Enrico, Giuseppina e Zorco a Firenze.

Contemporaneamente venivano rintracciati i congiunti di Giuseppina Princic, e cioè la di lei sorella Maria coi nipoti Luigia Giustina, Giuseppe, Maria, Felicia e Sofia.

A Novara il Commissariato Municipale rintracciò il profugo Andrea Erarilh, che era ricercato dalla moglie Maria ospitata nella nostra città; e più tardi ebbe notizia che certa Francesca Gabrovic fu Giovanni Marras, con le figlie Olga, Rosa e Giovanna, che erano ricercate dal profugo Michele Gabrovic, loro marito e padre, si trovavano ricoverate in Firenze, come pure in tale città si rintracciò la moglie di Luigi Scortanz.

La profuga Emilia Fontana, da Monfalcone, che ricercava la madre sua Teresa Manià, maritata Valentinis, la rintracciò ad Orbetello.

Certa Anna Mrak, già ricoverata all'Istituto Professionale Operaio, ha potuto rintracciare il proprio marito Michele Marcocig a Pontecurone.

La profuga Caterina Bali, ricoverata al Deamicis, ha rintracciato il marito ed il figlio ricoverati al Golfo Aranci.

Le corrispondenze militari

La Direzione delle Poste comunica:

« Risulta che alcuni Comitati usano distribuire ai soldati di passaggio nelle stazioni ferroviarie delle cartoline illustrate, che ritirano subito dopo scritte e le impostano senza francatura.

« Si avvertono pertanto gli interessati che le dette cartoline devono essere regolarmente affrancate, poichè, in caso diverso, sono sottoposte ad una tassa pari alla francatura che avrebbe dovuto applicarvi il mittente, se le medesime portano impresso il bollo del Comando militare di stazione; oppure sono sottoposte alla tassa normale quando non portano il bollo suddetto ».

Per l'assistenza alla famiglia del soldato

Somme versate al Municipio

47° elenco

Totale elenchi precedenti L. 1.412.876,35

Pilone Mauro	L. 100 —
Professori ordinari e straordinari del R. Politecnico di Torino (quota stipendio del mese di settembre 1915): L. Balbiano, C. Guidi, G. Vacchetta, A. Bottiglia, V. Baggi, A. Stella, F. Garelli, M. Panetti, A. Gaissini, G. Fubini, N. Jadanza, F. Bonelli, B. L. Montel, E. Silvestri, Sen. D'Ovidio, direttore	» 388 70
Direzione Compartimentale del Lotto	» 30 —
Ing. Edmondo Dubosc (3.a oblaz.)	» 50 —
Personale del Banco di Roma (Torino)	» 104 15
Avvocatura Erariale (quota del mese di settembre)	» 30 85
Magistrati, funzionari ed ufficiali della Corte d'Appello di Torino (quota del mese di settembre)	» 229 90
Magistrati e funzionari di Segreteria della Procura generale della Corte di Cassazione di Torino	» 51 85
R. Pretura (2.o Mandamento)	» 8 06
Fonderia C. Garrone	» 63 45
R. Procura Tribunale	» 60 60
Alcuni funzionari dell'Ispettorato Industria e Lavoro, Circolo di Torino (quota settembre)	» 40 —
Impiegati Banco di Napoli (quota settembre)	» 37 —
M. B.	» 25 —
Industrie Metallurgiche (4.a rata)	» 5000 —
Magistrati e funzionari di Cancelleria della Corte di Cassazione di Torino (quota settembre)	» 143 77
Circo Equestre Bisini	» 997 —
Società Bancaria Italiana (quota mensile)	» 997 10
Funzionari, impiegati e fattorini della Società Italiana di Credito provinciale (Sede di Torino) oblazione mensile	» 219 55
Magistrati e funzionari di Segreteria della Procura Generale d'Appello	» 85 10
Circolo Peschiera (11.o versamento)	» 150 —
Rizzetti Spirito (2.o versamento)	» 150 —
Funzionari ed ufficiali giudiziari della Pretura del 4.o Mandamento	» 35 85
Personale di Direzione ed Amministrazione, uscieri, controllori e capi squadra della tramvia municipali	» 425 —
Giornata di stipendio lasciata dai professori della R. Università a favore delle famiglie bisognose dei combattenti (quota di settembre): Fusari Romeo, Allaria G. B., Brondi Vittorio, Baudisa Daniele, Balardi di Pietro, Bertacchi Cosimo, Bozzolo Camillo, Camerano Lorenzo, Carle Giuseppe, Carlo Antonio, Carrara Mario, Cecconi Angelo, Cian Vittorio, D'Ovidio Enrico, De Sanctis Gaetano, Diena Giulio, Einaudi Luigi, Ferroglio Gaetano, Foà Pio, Fano Gino, Farinelli Arturo, Guareschi Icilio, Gradenigo Giuseppe, Giovannini Sebastiano, Jadanza Nicodemo, Herlitzka Amedeo, Loria Achille, Lugaro Ernesto, Mattirolo Oreste, Momigliano Benedetto, Naccari Andrea, Negro Camillo, Peano Giuseppe, Perona Carlo Fabrizio, Pagliani Luigi, Patetta Federico, Ruffini Francesco, Somigliano Carlo, Segre Corrado, Vicarelli Giuseppe, Vidari Giovanni, Bartoli Matteo e Castellari Antonio	» 891 51
Ferreri Clementa, cancelliere, Carignano	» 6 10
Funzionari Pretura 1.o Mandamento	» 7 80
Funzionari Tribunale	» 195 60
Amelia Durio (quota ottobre)	» 50 —
Filippi Federico	» 10 —
Adele M. B., settembre, ottobre	» 10 —
Avv. Zani Del Frà Mario (1.o versamento)	» 30 —
Funzionari della R. Pretura di Carmagnola: Delprete avv. Giuseppe, giudice, lire 3,60; Rosso Giovanni, cancelliere, L. 1,60; Caroso Giovanni, ufficiale giudiz., L. 1	» 6 20
Sottoscrizione del personale delle Ferrovie dello Stato, a favore delle famiglie bisognose richiamati (quota dei mesi di luglio e agosto	» 1900 53
Società Ceirano Automobili (Scat)	» 5000 —
Impiegati R. Riformatorio (quota settembre)	» 73 90
Marchisio Giovanni, impiegato demaniale (quota settembre)	» 1 30
Bonelli Franco, impiegato demaniale (quota settembre)	» 1 —
Impiegati dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Torino (quota mese settembre)	» 81 93
Alby Vittorio, sottotenente del genio	» 10 —
Impiegati della Direzione Compartimentale del Catasto di Torino (quota 1% dello stipendio del mese di settembre	» 34 19
Rag. Alberto Fioretta	» 10 —
Gruppo operai della Ditta Cavalchini, Gribaudi e C. (quota mensile)	» 22 10
Raccolta del giornale *La Stampa*: Le partite di Rosa - Lina al palestro, L. 10; Cortellazzi Jean, La Bonne (France), somma raccolta fra italiani residenti alle Argentiere, L. 181,50; Fabbrica automobili Nazzaro e C., ed impiegati (4.o vers.) L. 159,05	» 350 55

Totale generale L. 1.430.476,35

Per i sussidi ai metallurgici richiamati

Riceviamo:

« La Sezione Metallurgica di Torino corrisponde alle famiglie dei propri soci richiamati sotto le armi un sussidio settimanale di lire 3,60 o di L. 4,80, a seconda della data della loro inscrizione nella organizzazione. Sono considerati soci richiamati anche quelli di 3.a categoria e quelli di 1.a e di 2.a che hanno terminato il periodo normale di servizio e sono ancora trattenuti sotto le armi a causa della guerra.

« Il Consiglio direttivo ha concesso il sussidio a tutti quei soci che hanno fatto domanda; risulta però dai libretti dei soci che si trovano sotto le armi che altri ancora avrebbero diritto alla concessione del sussidio, ma la Segreteria della Sezione si trova nella impossibilità di avvertire le famiglie, perchè le circolari inviate ai vecchi indirizzi vengono ritornate dalla Posta.

« Si rinnova quindi l'invito a tutti i soci che intendono di avere diritto alla concessione del sussidio e a tutte le famiglie di soci a volere far pervenire alla Segreteria della Sezione, in corso Siccardi, 12, il loro preciso indirizzo ».

Una riunione

dei manovali ferrovieri di Chivasso

Ieri sera, a Chivasso, con l'intervento del delegato di categoria, Evaristo Rosati, si riunirono i manovali di quella località, per discutere dei loro interessi di classe, ed approvarono il seguente ordine del giorno:

« I manovali di Chivasso, appartenenti a tutti i servizi, udita la relazione del segretario della 13.a Commissione di categoria, circa il lavoro iniziato in pro' della loro classe, approvano, plaudendo, e deliberano di dare mandato ai propri rappresentanti di prospettare alla Direzione generale le tristi condizioni della categoria per la nessuna possibilità di carriera, ed il bisogno stringente dei ferrovieri tutti per uno speciale soprassoldo, atto a riparare in parte le disastrose conseguenze economiche dell'attuale eccezionale momento ».

L'on. Giolitti

Col treno delle 12,50 di ieri l'on. Giolitti è partito per Pinerolo diretto a Cavour.

I più giovani capitani

Continuano le promozioni a capitano di giovanissimi tenenti, i quali per il loro valore e per la loro splendida condotta in guerra, se ne sono resi specialmente meritevoli.

Ieri ricevemmo notizia che nella zona di guerra, il tenente Alfredo Orlandi, del 30 fanteria, è stato promosso capitano. Egli ha soltanto 22 anni e mezzo; quindi è, se non il più giovane, uno dei più giovani capitani d'Italia.

Lo sciopero di Gilardini risolto

Coll'intervento del vice-segretario della Camera del Lavoro, Dalberto Zaverio, venne favorevolmente risolta la vertenza degli operai tagliatori dello Stabilimento Gilardini. Per i tagliatori di tomaie venne concesso un aumento di 10 cent. all'ora. Per i collaudatori al controllo venne accordato un aumento di centesimi 7 per ogni ora di lavoro.

Per le operaie scarnatrici si ottenne l'applicazione del cottimo già vigente in altri reparti, il che rappresenta per esse un maggior guadagno di L. 1.50 al giorno.

Per le operaie a giornata, a cominciare dalle apprendiste, venne accordato un aumento proporzionato alle richieste. Gli operai riprenderanno il lavoro lunedì 4 ottobre.

Seguendo la Cronaca

Dare lana ai soldati e...

... leggere *Numero* sono i due primi doveri di ogni italiano e italiana. Per leggerlo una volta: 10 centesimi alla domenica in ogni edicola o stazione. Per abbonamento dal 1.o ottobre a tutto il 1916: mandare Lire 6 in via Robilant, 2, Torino.

Una scuola superiore

Salone della Moda (Via Garibaldi, 9)

Per interesse del pubblico ricordiamo che la *Prima ed Unica Scuola Superiore Magistrale di Taglio e Confezione, con vendita di modelli*, che possa riaffermare tutta la sua superiorità e il suo valore, è sempre stata il *Salone della Moda*. La Casa venne fondata a Parigi nel 1903 e trasferita a Torino nel 1908. La Direttrice della reputata Scuola è la sig.na *Albertina Bertozzi*, proprietaria e creatrice del proprio metodo.

I Corsi sono due: *Professionale* a L. 150 (diploma compreso) e *Insegnamento Geometrico*, studio individuale su qualunque figurino di moda, senza limite di tempo; riuscita assicurata a qualunque ignara dell'arte. Il 1.o Corso incomincia a qualunque epoca, ma desiderando concorrere al diploma, conviene presentarsi subito per ottenere il posto ed avere nel tempo a disposizione per la pratica dei modelli e per la confezione. *Gli esami hanno luogo alla fine di giugno*; i lavori sono esposti al pubblico dal 1.o all'8 luglio. Il 2.o Corso è trimestrale collettivo a L. 10 mensili, pratico, per uso proprio, a signore e signorine. Comincia giovedì 7 ottobre, termina a dicembre, e ricomincia a gennaio, aprile e luglio.

Una buona notizia

per le Signore

è quella che dà la Ditta Biscaldi, Pollone e C., in liquidazione. Essa annuncia che potendo *prolungare la sua permanenza* negli attuali locali ai Portici di Piazza Castello, N. 23, può per qualche tempo ancora liquidarvi l'ultima rimanenza delle sue ottime merci. Naturalmente, a prezzi più che mai ribassati e in sorprendente contrasto all'attuale continuo aumento del valore delle stoffe. Quale signora non vorrà approfittarne?

O. Rodi e Figli - 1, Piazza S. Carlo

Malgrado la terribile crisi nella produzione delle lanerie, grazie ad antecedenti contratti, si trova in possesso di un grandissimo assortimento di articoli di pura lana che offre alla Spett. Clientela a *prezzi convenientissimi*. Per maggior comodità delle famiglie, s'incarica delle spedizioni ai militari al fronte senza aumento di spesa. Tiene poi uno stok importante di Calze per militari in diverse qualità e prezzi. Ai Comitati di Preparazione vengono praticati sconti speciali.

Non affidatevi al caso

Il consumatore interessato nella scelta di un'acqua da tavola, naturale od artificiale, non si affidi al caso. Le *Acque « Idros »*, mineralizzate per sintesi, in base a formole del Senatore Professore *Camillo Bozzolo*, rispondono per purezza assoluta, sapore gradevolissimo e gasificazione resistente, ma non eccessiva, ai vari bisogni dell'organismo.

Per l'Autunno e per l'Inverno

la Ditta Giovanni Bertone

(Via IV Marzo angolo Via Milano) si è provvista di un ricchissimo assortimento di stoffe per signore, che non ostante la guerra continua a vendere a prezzi modicissimi.

I Divertimenti

Il fucile di legno

Scene di brutalità tedesca nei paesi invasi

Dramma di crudele attualità

Dal campo di battaglia un bravo figliuolo, che combatte la giusta e santa guerra per i diritti della civiltà, scrive ai suoi cari narrando le sue avventurose peripezie e gli atti di valore compiuti. Queste pagine traboccanti d'amore patrio, lette avidamente dalla famiglia lontana, fanno vibrare il cuore di tutti di commozione e d'orgoglio. Ma un fatale destino pesa sulla modesta casetta! L'odiato nemico sta per invadere il paese.... Un bimbo di sette anni, ardito e intelligente, entusiasta delle valorose gesta del fratello lontano, è preso da un desiderio folle e irresistibile di lottare contro i barbari invasori, e s'arma del suo piccolo fucile di legno.

Una pattuglia tedesca, guidata da un ufficiale, entra nella povera casetta con le armi in pugno. Il disgraziato bambino punta in direzione del barbaro il suo piccolo e innocuo fucile: l'ufficiale con un colpo di *revolver* stende al suolo il piccino. Ma il nobile esempio di questo bimbo infonde nuova forza agli abitanti del villaggio, che riprendono il sopravvento sull'infame invasore. I barbari son costretti alla resa. Una sentenza di morte è pronunciata, ma....

Al *Cinema Ambrosio*, domani, lunedì, il pubblico potrà ammirare fino al generoso epilogo questa meravigliosa film della guerra, che fu proibita fino ad oggi dalla Censura. Soltanto in questi ultimi giorni, dopo lunghe pratiche a Roma, il divieto venne tolto.

"La mia vita per la tua"

romanzo cinematografico in 3 atti ed un prologo di *Matilde Serao*, si proietterà da domani a giovedì al *Cinema Splendor*. Oggi ultime repliche del dramma passionale « *La rivincita del passato* », dell'« Aquila film ».

Il compagno di lavoro

Il vetraio Neri Colombo, d'anni 34, abitante in via Cagliari, 25, si recò al San Giovanni a farsi medicare delle abrasioni al capo dovute a percosse ricevute da un compagno di lavoro, nella fabbrica della ditta Lodi, in via Pisa.

La Direzione del P.S.I. a Torino

Il caso Bachi

Il 10 corrente mese sarà a Torino la Direzione del Partito Socialista Italiano. Già fin dal luglio scorso essa aveva stabilito di eleggere la nostra città come sede dell'attuale Convegno, perchè Torino socialista si era dimostrata in tutte le evenienze della vita politica nei riguardi dei grandiosi avvenimenti europei, come la Sezione più d'ogni altra deferente ai deliberati della Direzione stessa, avendo adottato una linea di condotta intransigentissima, perfin nei riguardi della partecipazione ai Comitati di assistenza civile.

La Commissione esecutiva del Partito socialista, sezione Torino, ha di già in massima tutto predisposto per accogliere degnamente la Direzione del Partito e facilitare ed non il compito prefissosi; ma per ulteriori provvedimenti attende dalla Direzione stessa più precisi ragguagli.

La stessa Commissione esecutiva del Partito socialista di Torino si è occupata nuovamente del caso Bachi, ma dovette rimandare ad un giorno da designarsi la riunione dell'assemblea che dovrà deliberare sulla proposta della C. E. intorno alla radiazione del Bachi dai ruoli del Partito. E si dovette soprassedere a ciò, anche in considerazione della prossima venuta a Torino della Direzione del Partito.

Però questo prima il caso Bachi sarà sottoposto al giudizio dei socialisti torinesi e in ogni modo risolto.

I pericoli della via

Il negoziante Audifredo Federico, di anni 55, abitante in via Stampatori n. 13, mentre passava il corso Regina Margherita presso il rione S. Maurizio, venne investito da una vettura elettrica, e nella caduta riportò delle lesioni che il dott. Jachia del S. Giovanni giudicò guaribili in otto giorni.

— Nello stesso Ospedale si recò pure il contadino Ferrero Gaetano, d'anni 73, abitante in Val S. Martino n. 230, sofferente per la frattura del femore sinistro, dovuta a caduta provocata dall'urto di una vacca di cui era in condotta.

Il dott. Galamino, dopo avergli prodigato le prime cure, lo fece ricoverare nella sezione Fantino, giudicandolo guaribile in quattro mesi.

Il cuoco manesco

Il cameriere privato Raviolo Giacomo, d'anni 53, da S. Sebastiano Po, ebbe un diverbio per futili motivi con il cuoco Porneris Teodoro. Il diverbio degenerò presto in pugilato e la peggio toccò al Raviolo, il quale per un urto dell'avversario cadde in malo modo e riportò la frattura del radio sinistro. Ricoverato al San Giovanni, ebbe le cure del dottor Quarella, il quale lo giudicò guaribile in circa due mesi.

A proposito di un furto di biciclette

A proposito di un furto di biciclette sofferto dal signor Ermenegildo Cortella al Regio Parco, di cui abbiamo data notizia, è oggi doveroso aggiungere che il [illegible] Sebastiano, che era stato ritenuto ricettatore, risultò invece assolutamente innocente, e venne in conseguenza rimesso in libertà.

La grave disgrazia d'un carrettiere

Il carrettiere Costanzo Giraudo, d'anni 47, abitante in via Madama Cristina, N. 146, al servizio della Ditta Cattina, verso le 15,45 di ieri, in condotta di un carro trainato da un cavallo, transitava in corso Vittorio. Quando egli giunse nei pressi di piazza Carlo Felice, mentre procedeva ad una discreta velocità, una ruota del carro si cacciò nei binari del tram. Ne seguì un violento sobbalzo, in seguito al quale, il Giraudo fu sbalzato al suolo mentre sopraggiungeva il carrozzone tranviario della Società Belga Torinese, N. 78, linea Valentino. Il manovratore, certo Gaudenzio Cagnoli, dimostrando abilità e calma fermò subito il tram, evitando una nuova disgrazia; il Cagnoli fu vivamente elogiato dai presenti.

Intanto il Giraudo fu raccolto da alcuni presenti, e, accompagnato da una guardia municipale, al San Giovanni d'urgenza, perchè il suo stato appariva grave. Infatti il dottor Quarella che ebbe a visitarlo, lo fece ricoverare con prognosi riservata, avendogli riscontrata la commozione cerebrale.

907

Non è un numero cabalistico! E' semplicemente il riassunto delle operazioni che la nostra Questura eseguì nello scorso mese di settembre: 907 individui vennero arrestati. Ecco come possiamo catalogarli: 134 erano responsabili di reati od erano colpiti da mandato di cattura; 21 erano in possesso di armi vietate; 161, appartenenti al gentil sesso, davano di sè stesse spettacolo di attrazione; 75 avevano inneggiato troppo al dio vino; il restante fu messo in guardina per misure di P. S.

Le tendine

La casalinga Carolina Capra, d'anni 39, nella sua abitazione in via Nizza, 145, volle collocare le tendine alla finestra, e a tal uopo salì sopra uno sgabello alto mezzo metro.

Ma, per una falsa mossa, perdette l'equilibrio e cadde al suolo riportando la frattura della gamba sinistra. La disgraziata fu trasportata all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverata e giudicata guaribile in 40 giorni.

Arti e Scienze

La Compagnia dialettale piemontese al teatro Rossini

Con *Carabinié* e *'L cioché del vilage* ieri sera la Compagnia dialettale torinese, diretta dal cav. Dante Testa, riprese le sue recite al popolare teatro di via Po.

E abbiamo rivisto con piacere tutti gli artisti che negli anni passati raccolsero tanta messe di applausi, come il Testa, come il Bonelli, come la Lina Simoni, per non citare che i maggiori.

Durante la stagione, che si prolungherà fino a maggio, la Compagnia darà alcune novità, tra le quali ci piace ricordare *Natal 'n famia*, del nostro collega Gigi Michelotti; *Nostr signor anf'ort*, di E. A. Berta; *Prime spine*, di Alloco Castellino; *La regina d'un re*, di Alfonso Ferrero, nonchè altre commedie del Bollini, e riduzioni di Dante Testa.

Al cav. Testa che con tanto amore dirige la sua Compagnia, e con tanto studio cerca tener viva la tradizione del glorioso teatro piemontese, non potrà mancare il concorso del pubblico torinese.

Oggi, domenica, due recite: si replicherà *Carabinié* e *'L cioché del vilage*, e alla sera *Vintequatrore a Turin*, che fa ricordare la graziosa *Cagnotte* di Labiche.

Teatro Alfieri

Alfredo De Sanctis ha inaugurato ieri sera, al teatro Alfieri, davanti ad una sala affollata, il suo corso straordinario di recite.

Il pubblico ha rivisto, salutato e riapplaudito l'insigne attore in quel *Colonnello Bridau*, che da tanto tempo costituisce una delle più caratteristiche sue interpretazioni. Ed anche questa volta la commedia del Fabre ha divertito l'uditorio ed ha segnato il lieto esordio della stagione drammatica al teatro Alfieri.

Oggi due rappresentazioni.

Teatro Carignano

Un buon teatro per *Cause ed effetti*, e applausi ai principali interpreti della commedia di Paolo Ferrari, dove è riapparsa altresì e gradita l'altra prima attrice della Compagnia: Giannina Chiantoni.

La *seconda moglie* è lo spettacolo diurno di oggi; per la sera si annunzia *Un'avventura di viaggio* e *La locandiera*: interprete Irma Gramatica.

Domani prima rappresentazione del nuovo dramma di Dario Niccodemi: *L'ombra*.

SPORT

CICLISMO

I Campionati ciclistici italiani

Il grande successo - 50 iscritti

Il tempo bellissimo e l'ottimo stato delle strade favoriranno lo svolgersi degli odierni Campionati ciclistici d'Italia, organizzati dalla Federazione Ciclistica Italiana, per cui è fuori dubbio che il successo dell'importante prova sarà completo. La partenza verrà data alle 13 alla Barriera di Orbassano, e l'arrivo avverrà verso le ore 17,15 sul Vialone di Stupinigi, nei pressi dell'Ospizio di Carità, subito dopo la fermata del tram. Le iscrizioni si sono chiuse ieri sera a Torino ed a Alessandria. Esse alle ore 21 raggiungevano già il numero di 47, e cioè quelle dei corridori:

1. Capellino P. — 2. Ratti A. — 3. Bottazzi G. — 4. Franchino A. — 5. Falcone U. — 6. Lione G. — 7. Torre Guido — 8. Pautrel L. — 9. Bernardi V. — 10. Gagliardini B. — 11. Bescone A. — 12. Paletto M. — 13. Bosco N. — 14. Mautino G. — 15. Accossato L. — 16. Sorasio C. — 17. Schierano D. — 18. Nepote V. — 19. Rocci S. — 20. Musso A. — 21. Migliore L. — 22. Gilardi L. — 23. Valle Celeste — 24. Ferrero P. — 25. Capello C. — 26. Schierano D. — 27. Beltramo L. — 28. Gariglio G. — 29. Chiribiri A. — 30. Fea G. — 31. Gal F. — 32. Rolfo G. — 33. Baudom E. — 34. Gialardi A. — 35. Paulasso M. — 36. Borgarello P. — 37. Bergatto L. — 38. Marchese G. — 39. Balma T. — 40. Giacobbe C. — 41. Cibrario D. — 42. Demilino G. — 43. Perona G. — 44. Moriondo D. — 45. Abellonio G. — 46. Spini T. — 47. Morra G.

Stato Civile di Torino

2 ottobre 1915.

NASCITE: 18, cioè maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI: Beccaria Carlo con Moco Marianna — Costa Eugenio con Ticca Camilla ved. [illegible] — Faria Mario con Dalghera Luigia — Nicola dott. Federico con Pognante Matilde — Pedrolli Luigi con Pavia Agnelia — Bonco Antonio con Perussi Elisa — Vacchio Michele con Inverardi Guglielma.

MORTI: Piccolis Pasqualina, d'anni 71, di Monteasaro, operaia.

Saracco Antonio, d'anni 39, di Antignano d'Asti, ind.

Doglia Carlo, d'anni 37, di Novara, caporale.

Casignani Petronilla n. Arbrit, d'anni 55, di Torino, livandaia.

Breno Costanza ved. Nigra, d'anni 77, di Piacenza, casalinga, via Circonvallazione, 158.

Pejrolo Luigi, d'anni 40, di Torino, macellaio.

Errico Adalgisa, d'anni 18, di Cagliari, agiata.

Rolfero Angela ved. Perocchio, d'anni 67, di Incisa Belbo, agiata, via Nizza, 46.

Ponzelli Severo, d'anni 24, di Calamo, meccanico, [illegible] Urbino, 3.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Vernetti Giacomo, confettiere, con Pellegrini Ester, agiata — Bazzino Giovanni, muratore, con Pugliano Maddalena, tessitrice — Gunetti Emilio, negoziante, con Coriano Catterina, commessa — Marabotti Antonio, lavandaio, con Trivero Giovanna, lavandaia — Grosso Giovanni, scalpellino, con Poggiali Eugenia, stiratrice — Rampone Pietro, applicato ferroviario, con Brigone Maria, sarta — Armand Alessio, parrucchiere, con [illegible] Erminia, sarta — Martinengo Stefano, manovale, con Donatero Domenica — Fontana Giovanni, macchinista cinematografico, con Bertina Stella, ricamatrice — Robiola Pier Francesco, dottore in chimica e farmacia, con Parenti Maria, modista — Solo Pietro, meccanico, con Bollo Maria, ricamatrice — Morurra Lorenzo, conciatore, con Daniele Margherita, tessitrice — Magnano Giuseppe, meccanico, con Castagno Albina, impiegata — Morano Giuseppe, fuochista, con Mercandino Agostina, agiata — Viglione Mario, viaggiatore di commercio, con Benedetto Rosa, civile — Garesio Giovanni, confettiere, con Ricchiardino Laura — Rossi Lorenzo, falegname, con Bono Giovanna, cuoca — Broglia Giovanni, fucinatore, con Alba Margherita — Doveà Luigi, manovale, con Benedetti Emma — Basso Giovanni, pittore insegne, con Formica Maria, operaia — Masera Giovanni, professore di lettere, con Frattero Cecilina, agiata — Pautili Giuseppe, impiegato, con Lavitelli Emilia, lavandaia — Brunero Angelo, operaio, con Milani Emilia, operaia — Pastorelli Lorenzo, negoziante, con Bosco Quirina — Salvo Andrea, banchiere, con Gamboa Maria — Cominazzi Mario, meccanico, con Mazzino Angela, sarta — Balbiano di Colcavagno conte Vittorio, dottore in scienze agrarie, con Ferragatta Lorenzina, agiata — Brusa Carlo, meccanico, con Pecchio Lucia, operaia — Bronzino Giacomo, muratore, con Bronzino Emilia — Demaria Carlo, operaio, con Roccati Antonietta, cuoca — Pennazio Giovanni, impiegato, con Mastro Domenica, agiata — Rossi Leopoldo, manovale, con Gonzales Francesca — Aniello Ponte, falegname, con Barbora Maria, contadina — Baldone Giulio, verniciatore, con Ferzia Lucrezia, operaia — Castagno Giuseppe, commesso, con Galdano Teresa, operaia — Bianco Antonio, meccanico, con Caredio Emma, sarta — Goria Giovanni, possidente, con Scavarda Maria (detta Rina), impiegata — Baldrico Umberto, rappresentante, con Porchietto Maria, agiata — Legnani Alberto, scritturale, con Farinelli Antonietta.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica del Teatro Manzoni di Milano. — Ore 15: *La seconda moglie*, commedia in 4 atti, del Pinero; Ore 20.45: *La locandiera*, commedia in 3 atti, del Goldoni; *Un'avventura di viaggio*, un atto di R. Bracco. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'opere comiche ed operette Caracciolo e soci (direttori Sangiademiglio e Carambai). — Ore 15 e 20.45: *Giorno e notte*, operetta in 3 atti, di Lecoq. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Rovini-Barbaci) — Compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis. — Ore 15: *Il colonnello Bridau*; Ore 20.45: *Al Telefono*, in 2 quadri, di Dell'Orde; *Dall'Ombra al Sole*, del Pilotto. — Ingresso L. 1,00.

TEATRO TORINESE — (Stagione lirica). — Ore 15: *La forza del Destino*, opera in 4 atti, di Verdi; Ore 20.45: *La Traviata*, opera in 4 atti, di Verdi.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta da Dante Testa. — Ore 15: *Carabinié*; *'L cioché del vilage*, [illegible] campestre, di V. Garelli; Ore 20.45: *Vintequatr ore a Turin*, commedia in tre atti. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO TRIANON — Compagnia di riviste. — Ore 15 e 20.45: *Varietà*; *Berlin-Paris-Mediterranée*, rivista di Colantuoni. — Ingresso L. 1.

TEATRO GIANDUJA. — Marionette torinesi. — Ore 15 e 21: *I d'ama fait politica*, bizzarria. — Ingresso L. 0.40.

TEATRO SCRIBE. — Ore 15 e ore 21: *La cieca del Trentino*.

CIRCO BISINI — Ore 15,30 e 21: Rappresentazione con pantomima: *Sogno di Mamma Italia*.

CINEMA SPLENDOR — *Pathe Journal* n. 103. — *La rivincita del passato* dr. in 3 atti (Napoli film). — *Bob ai bagni*, comica.

VARIETA' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Sport. Varietà ore 16-22.

RESTAURANT DU PARC - Five O'clock Tea - Skating

Media dei Cambi

Roma, 2 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale 1° settembre 1914 accertato il 2 per il 4 Ottobre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi...	107,50	107,82	New-York...	6,21	6,24
Londra...	29,30	29,37	Buenos Ayres	2,60	2,64
Berlino..	—	—	Svizzera.....	117,44	118,00
Vienna..	—	—	Cambio oro .	113,50	114,05

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 4 Ottobre: — Franchi 107,65 —; — Sterline 29,33 1/2 — Marchi —,— —; — Corone —,— —; — Dollari 6,22 1/2 — Pesos carta 2,62 —; — Lire oro 113,80 — Franchi svizzeri 117,66 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 4 ottobre — Cambio giornaliero per gli adempimenti doganali alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 113,80 — Cambio settimanale Lire 113,75.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	1	2		1	2
3 0/0 perpetua.	66 50	66 50	Banco Rio Plata.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain...	— —	492 —
Id. 3,50 0/0 amm.	90 90	— —	Azioni Suez.....	3900	— —
Tunisino.......	360 —	— —	Thomson........	325 —	325 —
R. Argentina 1900	— —	78 —	Andaluse.......	250 —	250 —
» » 1909	82 50	— —	Obblig. Lombarde	181 —	181 —
Brasile 4 0/0....	53 50	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgara 1901	— —	— —	Nord Espagne...	356 —	— —
R. Egiziana 4 0/0	89 50	89 30	Saragozza......	353 —	359 —
R. Spagnuola est.	87 —	87 —	Forni di Fiumicino	64 —	64 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto.......	1490	1490
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Rosseles........	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile 5 0/0....	— —	— —
R. Russa 3 0/0...	— —	66 50	Brasile provincie	— —	— —
» » 4,50 0/0	87 60	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0...	77 —	77 —	Chartered......	— —	— —
Rend. Russa 4 0/0	— —	61 —	De Beers........	280 —	276 —
Rendita Turca...	— —	— —	Ferreyra........	— —	— —
Banca di Francia	4148	— —	Goldfields......	— —	60 75
Banca di Parigi..	810 —	810 —	Goldfields......	30 —	30 75
Credito Fondiario	630 —	— —	Randfontein....	— —	— —
Credit Lyonnais..	— —	— —	Rand Mines.....	114 —	120 —
Banca Ottomana..	— —	— —	Cambio su Italia.	84 —	86 —
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Chèques su Londra	27 32	27 30

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

2 Ottobre

ASTI. — Barbera, Mg. 12000, da L. 3,20 a 4,80. — Uvaggio, Mg. 12500 da L. 3,25 a 4.

ALBA. — Dolcetto, Mg. 1900, a L. 4,60. — Barbera, Mg. 13000 da L. 4,50 a 4,70. — Freisa, Mg. 1000. — Uvaggio, Mg. 6400 da L. 3,50 a 3,50. — Nebioli, Mg. 40.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio, miriagrammi 825, da L. 3,75 a 4.

CHIERI. — Freisa, Mg. 600, da L. 3,60 a 3,90. SAN DAMIANO D'ASTI. — Barbera, miriagrammi 1500, da L. 3,75 a 4,25. — Uvaggio, miriagrammi 6000, da L. 3,10 a 3,50.

Mercati frazionali del Municipio.

NOVI LIGURE. 29 settembre. — Uva nera, Mg. 1280 da L. 3,00 a 3,10 — Uva bianca, miriagrammi 847 da L. 3,55 a 2,80.

ACQUI. 29-30 settembre. — Moscato bianco, Mg. 224, da L. 2,75 a 4,10 — Uva nera d'ogni qualità, Mg. 501, da L. 3 a 5 — Barbera, miriagrammi 1159, da L. 4,10 a 5,25.

NOVI LIGURE. 30 settembre. — Uva mista, Mg. 746, da L. 3,60 a 3,70.

NIZZA MONFERRATO. 30 settembre. — Uvaggio Mg. 928, da L. 4,60 a 5. — Barbera, miriagrammi 3065, da L. 4 a 5,70.

BRA, 1. — Uva da tavola, Mg. 260, da L. 4 a L. 4,50. — Uvaggio, Mg. 2000, da L. 3,50 a L. 4,25.

CANALE D'ALBA, 1 ottobre. — Uva da mensa Mg. 600, da L. 4 a 5. — Uvaggio Mg. 3000, da L. 3 a 3,75. — Barbera, Mg. 1800, da L. 4,50 a 4,75. — Freisa, Mg. 760, da L. 3,50 a 3,90. — Arneis, Mg. 800, da L. 4 a 4,25.

CANELLI, 1. — Moscato, Mg. 16.758,50. — Barbera, Mg. 2685.

CHIERI, 1. — Freisa, Mg. 350, da L. 3,75 a L. 3,60.

CASALE MONFERRATO, 1. — Mg. 1097, da L. 3,57 a 4,10.

INCISA BELBO, 1. — Barbera, Mg. 1097, da L. 4,50 a 5,25. — Uvaggio, Mg. 250, da L. 4 a L. 4,75.

MONTEGROSSO D'ASTI. 30 settembre. — Barbera, Mg. 594, da L. 5 a 5,50.

NIZZA MONFERRATO, 1. — Moscato, miriagrammi 1583, da L. 3,50 a 4. — Uvaggio, miriagrammi 3981, da L. 3,50 a 5,10. — Barbera, Mg. 8626, da L. 3,50 a 5,70.

SANTO STEFANO BELBO, 1. — Moscato, miriagrammi 2855 da L. 3,00 a 4.

TORTONA, 1. — Uva nera di collina, miriagrammi 5857,9 da L. 4,40 a 3,80. — Uva bianca, Mg. 2273 da L. 3,70 a 3,75.

TRINO, 2. — Mg. 500, da L. 4 a 4,85.

SOCIETÀ TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete più Bachicoltura e C.

Operazioni del 2 Ottobre 1915.

Organzino	Colli	8	Cgr.	456,00
Trama	»	—	»	—
Greggia	»	5	»	310,00
Lana	»	11	»	[illegible]
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	21	Cgr.	1081,00
Sete pesate	»	—	»	—
Lane pesate	»	—	»	—
Totale	Colli	21	Cgr.	1081,00

Colli entrati nel mese a tutto oggi

Stagionati	N.	40	Cgr.	1120,00
Pesati	»	—	»	—

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 2 Ottobre 1915.

Frumenti — Piemonte fino, al quintale, L. 40,— a 41,— — Id. mercantile 39,— a 40,— — Id. inferiore —,— a —,— — Nazionale fino 40,50 a 41,50 — Id. mercantile 39,— a 40,00 — Tenero di forza 42,— a 42,50 — Id. comune 41,— a 41,50.

Granoni — Nostrale fino (pignoletto) L. 27,— a 27,50 — Id. comune 21,— a 25,— — Di altra provenienza nazionale [illegible] a 27,— — Estero rosso 25,— a 25,50 — Id. giallo 24,50 a 25,—.

Segale — Nazionale L. 31,— a 30,50 — Estera —,— a —,—.

Farine, semole e cascami — Marca 00 L. 58,— a 60,— — Id. 0 57,— a 58,— — Id. 0 grasso 56,— a 57,— — [illegible] —,— a —,— — Id. B 53,— a 53,— — Id. C —,— a —,— — Id. D —,— a —,— — Farina tipo governativo 80 0/0 [illegible] a 50,— — Semola 80 82,— a 84,— — Farinetta cilindrata [illegible] a 44,— — Id. comune 39,— a 41,— — Farinaccio —,— a —,— — Crusca 17,50 a 18,50 — Cruschello 17,— a 18,— — Semolati di granone 30,— a 33,— — Farina di granone 30,— a 31,—.

Risi — Fiume L. —,— a —,— — Camolino Originario 40,50 a 41,50 — Id. Ranghino 29,— a 32,50 — Id. Originario 37,— a 38,— — Originario mercantile 35,— a 37,— — Risetta 30,— a 31,— — Mezza grana 24,— a 28,— — Pontina 18,— a 19,—.

Avena — Nostrale nera L. 29,— a 30,— — Id. comune 29,— a 30,— — Nazionale —,— a —,— — Estera —,— a —,—.

Mercato di pochi affari.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 Ottobre 1915

TORINO	42	2	56	62	22
BARI	73	34	45	64	65
FIRENZE	16	35	75	14	47
MILANO	18	66	20	70	50
NAPOLI	81	89	21	1	77
PALERMO	11	14	13	57	39
ROMA	5	49	47	33	19
VENEZIA	42	77	16	51	86

ULTIME NOTIZIE

Il connubio bulgaro-tedesco e la Quadruplice

Lo Czar e i suoi Ministri esaminano un programma di riforme interne - La riapertura della Duma anticipata?

(Servizio speciale della STAMPA)

La politica di re Ferdinando

"La Germania vuol far passare le munizioni per la Turchia; la Bulgaria vuol esaudire i suoi voti nazionali„

(Servizio speciale della Stampa)

ZURIGO, 2, notte.

Lo Zar Ferdinando avrebbe esposto la politica odierna della Bulgaria (conviene dire odierna perchè essa muta di giorno in giorno) al corrispondente da Sofia dell'Adverul di Bucarest. Il Re ha ripetuto che la Bulgaria non nutre propositi ostili contro la Rumenia. La nuova offensiva turco-germanica contro la Serbia tende a raggiungere il confine bulgaro per facilitare il trasporto di munizioni verso la Turchia. La Rumenia non avrebbe motivo alcuno per allarmarsi. Le Potenze centrali non mirano in alcun modo a complicare la situazione balcanica e ad acuire i dissidi fra i popoli balcanici. Neanche la Bulgaria si propone in linea assoluta di assalire la Serbia. La Bulgaria è convinta che il corso naturale degli avvenimenti porterà all'attuazione dei suoi voti nazionali. La situazione peggiorerebbe molto se la Quadruplice inviasse un Corpo di esercito in aiuto della Serbia, giacchè la Bulgaria si vedrebbe minacciata nell'adempimento dei suoi desideri e costretta a suscitare una decisione.

Anche l'inviato bulgaro ad Atene disse su per giù le stesse cose al corrispondente del Lokal Anzeiger. Egli dichiarò che la Bulgaria non aveva che propositi pacifici di fronte alla Grecia ed alla Rumenia, che la mobilitazione bulgara era un provvedimento precauzionale e che le relazioni greco-bulgare erano eccellenti.

A queste dichiarazioni fa riscontro una Nota dell'Agenzia bulgara riprodotta dalla Wolff:

«Di fronte alle erronee ed addirittura tendenziose notizie diffuse da giornali stranieri sulla Bulgaria siamo autorizzati a smentire formalmente tutte le voci riguardanti l'arrivo di ufficiali tedeschi a Sofia allo scopo di prendere nelle loro mani l'amministrazione delle ferrovie ed il comando dell'esercito. Le pretese dichiarazioni del presidente dei ministri Radoslavof, che la Bulgaria riceverebbe 60 milioni di franchi al mese per la durata della guerra, ed infine la notizia di numerosi arresti e di disordini scoppiati in Bulgaria non rispondono a verità. In Sofia non vi è che un ufficiale germanico: l'attaché militare. Quanto all'affermazione di certi giornali che il Gabinetto Radoslavof non sarebbe in grado di guidare i destini della Bulgaria perchè non ha la maggioranza, dobbiamo obbiettare che in un paese parlamentare come è indubbiamente la Bulgaria un Governo che non fosse appoggiato alla Sobranie da una maggioranza sufficiente non potrebbe rimanere nel suo ufficio. Da due anni il Gabinetto Radoslavof dirige il Governo bulgaro e la sua posizione non fu mai scossa. Inoltre, la sua politica non fu mai provocante verso alcuno. La Bulgaria non si discostò sinora dalla neutralità armata. Fa quindi meraviglia vedere che il contegno del Governo bulgaro è criticato da una parte della stampa estera».

La Wolff reca pure che il barone Wangenheim, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, di ritorno dal suo congedo, si fermò a Sofia ove fu ricevuto in udienza da re Ferdinando.

La Koelnische Zeitung crede di sapere qualcosa di positivo attorno all'attuale atteggiamento dei bulgari. Dice che i rappresentanti della diplomazia della Quadruplice chiesero al Governo bulgaro di rispondere all'ultima Nota, la quale conteneva in generale delle proposte simili a quelle della precedente, minacciando, in caso che la risposta non fosse data in senso affermativo, di ritirare tutte le promesse fatte. La decisione presa dal Consiglio dei ministri bulgaro è stata tenuta segreta. Si hanno motivi per supporre che il Governo esporrà la sua risposta dichiarando che le offerte fatte sinora non appagano le aspirazioni nazionali del popolo bulgaro, e che il Governo bulgaro si riserva di dare una risposta decisiva quando la Quadruplice e la Serbia aderiranno a tutte le domande bulgare.

La preparazione militare intanto procede lenta e metodica. Il Re ha nominato ieri il capo dello Stato Maggiore bulgaro Boiadjeff a comandante dell'esercito di operazione. Gli succede nel posto di capo dello Stato Maggiore il generale Costantino Jostoff, che nella guerra balcanica fu capo dello Stato Maggiore dell'esercito di Radko Dimitrieff. Sono entrambi macedoni.

Secondo la Berliner Mittag Zeitung l'entusiasmo dei bulgari per la Germania e l'Austria è così grande che il Consiglio comunale di Sofia decise di dare i nomi di Berlino, Vienna e Budapest a tre piazze di Sofia.

Intanto, è incominciata la sistemazione del nuovo confine da parte di una Commissione composta di ufficiali tedeschi, austriaci, turchi e bulgari. Il territorio ceduto è già stato occupato dalle truppe bulgare e la ferrovia Dede Agac-Adrianopoli è già nelle mani dell'amministrazione bulgara.

A Londra si profetizza la sciagura bulgara

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 2, notte.

Non dovrebbero più occorrere perifrasi e reticenze sulla situazione balcanica, dal momento che sir Edward Grey ha creduto opportuno abbandonarle. La sua dichiarazione speciale, emessa ieri sera dal Foreign Office, alle 17, e pubblicata qualche tempo dopo dai fogli della sera, è molto esplicita nella sua laconicità. Il parallelo che essa traccia, fra le condizioni attuali in Bulgaria, dove si segnala la calata di ufficiali austro-tedeschi, e le condizioni immediatamente prebelliche in Turchia, è tutto fuorchè di buon augurio. Si rammenta al riguardo che telegrammi da Atene, verso la fine dell'agosto 1914, due mesi prima che la Turchia scendesse in guerra, affermavano che 1200 tra ufficiali e marinai tedeschi erano giunti a Costantinopoli. Non reca quindi meraviglia che Grey chiuda il suo comunicato, dichiarando che «queste notizie sono considerate della massima gravità».

Una Nota del Times, in testa alla dichiarazione di Grey, rileva: «E' chiaro che l'Inghilterra ed i suoi alleati non sono disposti ad una passiva acquiescenza, di fronte alla posizione che sta sviluppandosi in Bulgaria. In verità la dichiarazione Grey è un ben definito annunzio di indirizzo politico, che devesi accogliere come corollario e supplemento al discorso da lui tenuto ai Comuni martedì passato». Nei circoli diplomatici, pertanto, come constata una Nota della Reuter, la dichiarazione Grey non ha destato sorpresa. La stessa agenzia rivela come fosse ormai giunta a Londra la voce che il generale Savoff, anzichè essere stato messo a riposo, come dicono i telegrammi dall'Italia, si era recato al Quartier Generale tedesco. Quanto alla Legazione bulgara di qui, essa afferma di non avere da Sofia informazione di sorta.

Sul lavoro diplomatico che si svolge a Londra è dato rilievo al fatto che tra i visitatori del Foreign Office figurarono, ieri, anche i ministri di Bulgaria, di Rumania e di Serbia.

La stampa londinese commenta oggi senza ambagi l'attitudine bulgara. Sotto il titolo: «Tu quoque Brute», la Morning Post, scrive:

«Re Ferdinando sta sospingendo il suo popolo per un sentiero, non solo pericoloso, ma criminoso. L'Inghilterra è disposta ad una transazione colla Bulgaria, ma se ora la spada viene sguainata contro di noi, che dei bulgari siamo così vecchi amici, ciò significa e deve significare la finis bulgariae».

Il Chronicle osserva:

«Avevamo sperato che gli amichevoli ammonimenti fatti qualche giorno addietro da Grey avrebbero creato a Sofia un'atmosfera più salutare. Al contrario, la situazione è peggiorata e la Bulgaria sta evidentemente preparandosi alla guerra, sotto la direzione austro-tedesca. Noi osiamo quasi credere ancora che la Bulgaria si asterrà da questo atto di follia. In caso diverso, Dio la aiuti».

Ottimista, il Daily News, ritiene che la Bulgaria non abbia ancora varcato il Rubicone e ha fede che «Re Ferdinando possa ancora ritrarsi dal precipizio in cui sta per gittarsi». Tutti i giornali attribuiscono al solo Re Ferdinando e al suo entourage la responsabilità della nuova orientazione della politica bulgara, politica che sfida il giudizio dei migliori uomini politici del Paese e dà prova di nera ingratitudine verso l'Inghilterra e la Russia, la quale menerà la Bulgaria alla perdizione.

Fra i critici militari solo quello del Daily News si occupa del fattore bulgaro, dichiarando senz'altro che «Re Ferdinando ha buttato la maschera della neutralità ed ha apertamente preso posizione cogli Imperi centrali».

«Questo significa — prosegue il critico — che l'esercito bulgaro verrà usato contro gli alleati nella Penisola di Gallipoli, oppure per attaccare la Serbia di conserva colle truppe austro-tedesche concentrate sul Danubio».

Benchè questo passo del Governo bulgaro riesca spiacevole, pure il critico militare aggiunge che è almeno soddisfacente sapere dove si sia. Egli crede che l'intervento bulgaro possa essere di materiale aiuto agli austro-tedeschi, ma non possa, in alcun modo, costituire il fatto decisivo della guerra perchè, secondo lui esso verrà neutralizzato in abbondanza dalla scesa in campo, che egli prevede certa, della Grecia e della Romenia.

«Un fattore incerto della situazione — aggiunge lo scrittore — è poi l'umore dell'esercito bulgaro, il quale nelle sue file, è avverso all'avventura e potrebbe, all'undicesima ora costringere il Governo a demobilizzare e ad espellere gli ufficiali austro-tedeschi».

La Reuter in un dispaccio da Atene rileva che le possibilità di mantenere la pace sono considerate colà come remote per l'influenza tedesca che a Sofia guadagna terreno come viene indicato anche dal ritiro delle dimissioni dei due ministri e dalla piega della politica serba. Nello stesso telegramma, e altresì in uno della Morning Post, si notano delle inquietudini che serpeggerebbero ad Atene per una supposta riapertura di negoziati colla Bulgaria la quale potrebbe aderire all'ultima ora alla causa della Intesa ottenendo di occupare subito la Macedonia serba: questa renderebbe oziosa la mobilitazione greca e inutili tutte le spese fatte. M. R.

La Bulgaria si ritrarrà dall'abisso?

Tentativi tedeschi per provocare una protesta diplomatica greca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

I negoziati degli Alleati col Gabinetto Radoslavoff sono definitivamente chiusi. La concentrazione di truppe sulla frontiera serba pose termine alle conversazioni. Tuttavia l'«ultimatum» della Quadruplice non è ancora annunciato. Sembra che il Gabinetto di Londra speri che l'arrivo delle truppe franco-inglesi in Macedonia, togliendo alla Bulgaria gli ultimi dubbi sulle risoluzioni degli Alleati, allontani dalla Germania l'ultimo alleato. E' impossibile trattare ancora. Una larghezza, forse eccessiva, caratterizzò le ultime proposte della Quadruplice a Sofia. Il «Temps» alludendovi vagamente scrive stasera: «Avevamo offerto ai bulgari le frontiere del Trattato del 1912 con un più largo accesso all'Egeo, per marciare contro la Turchia, alla cui eredità la Bulgaria aveva assicurata la partecipazione. Il Governo di Sofia preferì lavorare invece per il Re di Prussia ed a vantaggio del turco, attaccando quelli che sono pronti alla revisione del Trattato di Bucarest. La concentrazione di truppe nella regione di Timok e di Varda, alle frontiere serba e greca, l'arrivo di ufficiali austro-tedeschi venuti a dirigere l'esercito bulgaro, distrussero le ultime illusioni, conclude il «Temps», anche quelle di certi circoli britannici, incapaci di credere alla nera ingratitudine della Bulgaria».

Altrove il giornale scrive questa frase significativa: «Sulle strade della Serbia e della Grecia, re Ferdinando non tarderà ad incontrare gli Alleati. Il concorso promesso a Nisch e ad Atene è più immediato di quel che credono a Sofia. Ai primi colpi di fuoco dei bulgari risponderanno i fucili francesi ed inglesi».

Malgrado l'evidenza di questo linguaggio del «Temps», che dimostra come i fatti si compiano nell'ora stessa in cui vi telegrafo, nei circoli diplomatici si afferma che la Germania si adopera ancora ad Atene con sforzi inauditi per arrestare gli eventi. Lo scopo immediato del lavoro aperto ed occulto, sviluppato intorno a re Costantino è quello di ottenere che la Grecia formuli almeno una protesta contro l'arrivo dei franco-inglesi a Salonicco.

I circoli francesi si mostrano però rassicurati. Le insinuazioni e le menzogne tedesche, dicono, non trionferanno sul buon senso, sulla chiaroveggenza ellenica. Re Costantino resta insensibile agli scongiuri telegrafici del Re di Bulgaria, col quale ruppe le relazioni dal 1913. Attendiamo. Telegrammi da Salonicco segnalano conflitti scoppiati a Tatarpazardjik, tra richiamati e agenti militari bulgari. Vi sono morti e feriti. D. R.

Enos fatta sgombrare dalla popolazione

Atene, 2, notte.

La Nea Hellas dice che le Autorità militari turche hanno fatto sgombrare Enos dalla popolazione cristiana e mussulmana.

Enos, anticamente Aenos, sulla famosa linea di Midia, è una città della Romelia nel vilajet di Adrianopoli (Sangiaccato di Gallipoli) presso la foce della Maritza e il Mar Egeo: ha 7000 abitanti. La costa è malarica e il porto è ormai impraticabile.

Costantinopoli affamata

Il Mar di Marmara ingombro di navi affondate

Londra, 2, notte.

In data 23 settembre un commerciante che passò un mese a Costantinopoli scrive: La città è affamata non perchè il grano manchi ma causa il severo controllo sull'uso del carbone. Non vi è pane perchè non vi è carbone. Trentacinquemila feriti si trovano a Costantinopoli e altrettanti nelle vicinanze. L'anarchia regna in città ove le autorità si trovano nelle mani di tre o quattro persone.

Il Mar di Marmara è ingombro di navi affondate in seguito all'azione spiegata dai sottomarini inglesi. Molti quartieri della città sono assolutamente vuoti.

(Stefani).

Una rivista del Kaiser in Alsazia

disturbata dagli aviatori francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 2, notte

Nuove informazioni giunte dall'Alsazia confermano che il 24, il 25 ed il 26 il Kaiser ha fatto col Kronprinz una breve gita in Alsazia della quale si diedi notizia. Il 24 settembre tra Guebwiller e Mulhouse il Sovrano passò in rivista quarantamila soldati.

Un'ora prima della rivista cinque aviatori francesi si profilavano dalle alture dei Vosgi e sorvolavano la regione. Alcuni aviatori tedeschi iniziarono allora un volo difensivo e riuscirono a tenere gli aviatori nemici a distanza, affinchè non disturbassero la rivista dell'Imperatore.

Anticipata riapertura della Duma russa?

Probabili riforme nella politica interna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

Il Consiglio dei ministri russo che è stato tenuto giovedì al Quartier generale nella residenza dello Zar, sembra sia stato, secondo informazioni giunte a Parigi, particolarmente importante. La notizia della nuova politica interna russa è stata ampiamente discussa. Il Consiglio ha formulato le risposte che lo Zar dovrà comunicare ai delegati dei Congressi di Mosca che sono giunti al Quartier generale per presentare all'Imperatore i voti dei congressisti che sono favorevoli alle riforme.

La «Gazzetta della Borsa» parla di una probabile anticipata riapertura di sessione parlamentare.

Il corrispondente del «Temps» da Pietrogrado, assicura però che la Duma non sarà riaperta prima della data già fissata. D. R.

Kuropatkin ad un comando

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

Il «Times» ha da Pietrogrado: I membri del Gabinetto tornarono giovedì sera dal Quartier generale dopo la loro riunione alla presenza dello Czar. Corre voce che la Duma si riaprirà l'8 ottobre. Il generale Kuropatkin fu nominato comandante del Corpo dei granatieri, col beneplacito dello Czar, in seguito alle reiterate sue domande perchè gli fosse accordato il privilegio di spargere il proprio sangue pel suo paese».

Il Principe ereditario di Baviera elogia le sue truppe per aver arrestata l'offensiva

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte

La battaglia ad occidente infuria. Sulla lotta violenta si ha una narrazione dell'inviato della «Vossische Zeitung», inviato dalle retrovie tedesche. Il racconto contiene questi episodi:

«Da giorni udiamo il rombo cupo del duello delle artiglierie nella Champagne. Di giorno in giorno, di ora in ora, aumenta la violenza del tuono minaccioso. Laggiù, a sud, un uragano scuote la terra senza interruzione. Si è impegnata una battaglia. Dei lampi scintillano nell'orizzonte. Sulle strade vi è un movimento enorme. Colonne di treni giganteschi con carri, cavalli, per una lunghezza di centinaia di metri, partono. Cavalieri, ciclisti, chauffeurs, inondano le strade. Un battaglione parte in marcia in file serrate, verso mezzogiorno, va a combattere. Laggiù c'è bisogno di riserve e di rinforzi, laggiù dove si compie la distruzione, ed essi marciano verso l'inferno. Un treno-automobile porta altri rinforzi. Le macchine poderose contengono ognuna 20 o 25 uomini. Le vie pullulano di soldati pronti innanzi agli accasermamenti. Aspettano che giunga la loro volta per essere chiamati; sanno tutti che si tratta di vita o di morte, dell'esistenza di due paesi, della distruzione della Germania. Tutti sono consci della gravità immensa della giornata».

«Sono stati fermati — grida giubilante un giovane renano, al quale una scheggia di granata ha asportato l'ultima falange del mignolo. — Sono stati fermati. Abbiamo ricevuto rinforzi di artiglieria e di fanteria. Ora è finita».

Giungono altri uomini, dando notizie della lotta, parlano con grande rispetto del valore del nemico. Un bombardamento ininterrotto per giorni e per giorni. La battaglia continua, gli assalti non sono ancora finiti, non sono ancora respinti, occorre ancora ributtare il nemico».

Il colonnello Gaedke, sul «Vorwaerts», scrive che gli attacchi franco-inglesi sono avvenuti appena ora, malgrado fossero stati annunziati mesi addietro, perchè prudentemente Joffre volle prima avere pronte soprattutto le munizioni necessarie che permettessero l'opera micidiale dell'attacco odierno.

Quanto al consumo delle munizioni dei franco inglesi, bisogna notare che l'attacco col fuoco delle artiglierie è durato cinquanta ore, ed in certi punti sino a settanta ore. Sicchè, secondo il critico militare del «Vorwaerts», ogni cannone pesante impiegato nell'azione ha sparato mille colpi, uno ogni tre o quattro minuti, mentre quelli di calibro medio hanno sparato dieci volte tanto. Anche il critico del «Vorwaerts» ha l'impressione che questa volta si tratti di attacchi seri, attuati allo scopo di scuotere e sfondare in qualche punto le linee tedesche. «Dobbiamo essere preparati — conclude — ad ampie punte di Joffre». Data la estensione del fronte, le truppe impiegate nei due settori di battaglia ascendono almeno a 16 o 20 Corpi d'armata.

L'inviato del «Lokal Anzeiger» così parla della tremenda furia della lotta. Gli inglesi si lanciano all'assalto come belve accanite. Le fucilate furiose, il picchiettare delle mitragliatrici, l'urlo profondo dei cannoni è un'orchestra di procella, che fischia, grida, sferza, tuona, romba, urla. Le granate volano attorno mentre le lotte corpo a corpo si svolgono selvagge.

Il principe ereditario Ruprecht di Baviera ha ricevuto l'inviato delle «Leipziger Neusten Nachrichten», al quale espresse la sua ammirazione per lo spirito delle sue truppe, che arrestò così presto l'offensiva nemica, respingendo il nemico nelle sue posizioni con perdite enormi, benchè il nemico fosse tre volte superiore di numero. «Gli attacchi attuali — proseguì il principe — furono i più gravi ed i più ampi. Benchè, dato il modo di lotta, — concluse l'intervistato — l'assalitore possa fare conto di ottenere qualche successo locale e passeggero, questi successi furono strappati pezzo a pezzo al nostro nemico. Se i francesi vogliono sfondare la guerra [illegible]».

Una Nota di sir E. Grey al Governo degli Stati Uniti sul commercio americano coll'Europa

Londra, 2, notte.

Il segretario di Stato per gli affari esteri sir Edward Grey ha ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Page, una Nota nella quale si esprime il desiderio di ricevere informazioni circa le esportazioni del cacao greggio e preparato a base di cacao fatte dall'Inghilterra nei paesi scandinavi ed in Olanda nei primi quattro mesi del corrente anno, paragonate a quelle dello stesso periodo del 1914 e 1913. Sir Edward Grey ha risposto nel modo seguente:

«L'ambasciatore d'Inghilterra a Washington ci ha informati dell'impressione che si era manifestata agli Stati Uniti per le informazioni tendenti a provare che le esportazioni dell'Inghilterra destinate ai paesi neutri del nord dell'Europa sono considerevolmente aumentate dopo lo scoppio della guerra. Non ho nessun dubbio che queste informazioni siano state divulgate da agenti tedeschi allo scopo di far credere che l'Inghilterra abbia tentato di arrestare il legittimo commercio degli Stati Uniti coi paesi neutrali a suo esclusivo vantaggio. Mi permetta spedire a V. E. le statistiche dimostranti la vera situazione di questo argomento. Le riesportazioni del cacao nel Regno Unito si sono elevate da 2.976.143 libbre inglesi per il periodo dal gennaio al maggio 1914 a 14.504.013 libbre inglesi per il periodo dal gennaio al maggio 1915, ossia si è avuto un aumento di 11 milioni e mezzo di libbre. Le esportazioni degli Stati Uniti per gli stessi mesi si sono elevate da 12.200 libbre inglesi nel 1914 a 16.016.000 nel 1915 ossia si è avuto un aumento di sedici milioni di libbre. Tutte queste cifre parlano da sè stesse».

Le statistiche fornite da sir Edward Grey si riferiscono anche ad altri prodotti come il cotone, le cui esportazioni dagli Stati Uniti sono aumentate di 314.946.100 libbre inglesi, il caucciù, il riso, le farine, gli oli che indicano pure un aumento considerevole a favore degli Stati Uniti. La comunicazione fatta da sir Edward Grey tende a mostrare che il commercio generale degli Stati Uniti coi paesi del nord dell'Europa è aumentato durante i primi cinque mesi del 1915 del 300 per cento, vale a dire di 145.658.000 dollari.

Elogi dell'inviato del "Bund„ alle truppe italiane

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte

L'inviato del «Bund», al fronte italiano, primo tenente Hess così conclude la sua lettera al «Bund»: «Benchè non abbia potuto vedere le posizioni più a sud nella pianura e nella laguna, tuttavia mi è stato concesso di studiare in ogni sua fase l'enorme lavoro compiuto dietro il fronte, e quella lotta sulle montagne che eventualmente anche noi dovremmo sostenere. La straordinaria parsimonia di bisogni da parte degli ufficiali e dei soldati, ed il loro spirito impavido e conscio dello scopo, anche nelle prove asprissime imposte dalla natura e dall'avversario meritano il maggiore rispetto. Ufficiali e soldati fanno il loro dovere con calma meravigliosa e con ferma fiducia nei loro capi. Lo scopo della guerra è chiaro per tutti: per molti la guerra è addirittura una questione personale e quasi una riparazione delle ingiustizie compiute dagli austriaci contro i propri antenati».

La visita dell'Arciduca d'Austria al fronte italiano

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 2, notte

Si hanno questi particolari sulla visita che l'Arciduca ereditario fece al fronte italiano. Il 1.o di settembre, per ordine dell'Imperatore, l'Arciduca visitò il fronte sud-occidentale. Dopo avere ispezionato le fortezze di Trento e di Riva, si recò in Carinzia, ove fu presentato alle truppe».

L'Arciduca si recò poi nel territorio di là dall'Isonzo, poscia a Trieste, dove lo ricevettero le autorità governative. L'Arciduca, che era accompagnato dal generale Boroevic, si recò poscia a Pola; quindi tornò a Vienna, ove fece una relazione all'Imperatore sulla situazione militare sul fronte italiano.

La settimana del Mercato delle uve e dei vini nell'Albese e nel Monferrato

Alba, 2, notte

Contro le generali previsioni, che facevano ritenere come insostenibili gli alti prezzi dei primi mercati delle uve nell'Albese e nel Monferrato, non [illegible] ribasso nei prezzi dei vini, i mercati si sostennero invece, per l'intera settimana presso chè invariati a quote medie quali si fecero alle aperture di ogni mercato; si ebbero anzi, degli aumenti abbastanza rilevanti, particolarmente pei dolcetti.

Infatti dalla media dei dolcetti del giovedì 23 settembre di L. 4,41, si passò alla media del sabato 25 settembre di L. 4,07, del martedì 28 settembre di L. 4,51, di giovedì 30 settembre di L. 4,48.

Le Barbere, che coi Dolcetti formano il principale raccolto di questi giorni (dei Nebioli ancora non si parla) accennarono, invece, a ribassi, da poichè dalla media di L. 4,78 del 28 settembre, martedì si scese a L. 4,57 di giovedì 30 settembre; e così ribassarono gli uvaggi da L. 4,17 il 28 settembre, a L. 3,97 il 30 settembre, con rilevante diminuzione qual si verificò pure per le Freise passate da L. 4,80 a L. 4,67.

Nei mercati del Monferrato si hanno, invece, medie naturalmente più basse, per causa del prodotto, ma più ferme.

Nelle piazze principali del circondario di Casale si ebbero contratti da L. 4 a L. 4,50; ma poi, causa la poca affluenza e riservatezza di compratori le pretese dei produttori diminuirono sensibilmente ed i prezzi rimasero fermi sulla L. 4 o poco più.

Nell'Ovadese si ebbero medie inferiori, fino a L. 3,75 e L. 3,50, mentre nell'Astese tutti i mercati si tennero alti, così come nell'Albese, in considerazione, appunto, della natura del prodotto; e si ebbero contrattazioni fino a L. 4,50 gli uvaggi e L. 5,50 le Barbere.

Il raccolto, quale s'è generalmente avuto, tanto nell'Albese che nel Monferrato, come quantità è discreto, come qualità si aggira, da per tutto, su un terzo dei raccolti normali.

E però la media dei prezzi dei vini da pasto vecchi si mantiene da per tutto alta, da lire 50 a 60 l'ettolitro nell'Albese e Astigiano, da L. 45 a 55 nel Casalasco, Ovadese e Alessandrino e non accenna a diminuire.

Si può, dunque, prevedere, come risultato dell'annata, che, in ragione dei mercati delle uve, gli alti prezzi dei vini vecchi e nuovi compenseranno i proprietari della deficienza del raccolto.

Lo sciopero dei tessitori dell'Alto Milanese

Milano, 2, notte.

Lo sciopero dei lavoratori tessili è continuato oggi. Oggi, all'Associazione cotoniera italiana, in via Manzoni, ebbero luogo le annunziate riunioni. Primi a conferire colla Commissione degli industriali furono i delegati della Federazione, i quali non tollerarono la presenza dei delegati del Sindacato tessile; la seconda riunione fra i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche e la Commissione degli industriali cominciò alle ore 16 ed ebbe termine a tarda ora. Nessun comunicato fu finora diramato. Uno dei delegati operai di Busto, avvicinato mentre si recava alla stazione, disse che nulla di decisivo era uscito dall'odierno abboccamento. Un industriale invece affermò che la situazione era migliorata.

La discussione durò quasi cinque ore e fu animatissima. Gli industriali avrebbero offerto più del 10 per cento di aumento, allo scopo di risolvere senz'altro la vertenza, e i delegati operai si sarebbero impegnati di comunicarlo ai loro rappresentati.

All'ultimo momento si apprende che nella riunione degli industriali dell'arte tessile non è stato possibile esaurire la discussione, e che gli industriali si riuniranno nuovamente lunedì per addivenire a una discussione definitiva.

Ai tessitori si aggiungono i metallurgici

Gallarate, 2, notte.

La mattina della quarta giornata di sciopero non si è annunziata come apportatrice di pace in questa incresciosa agitazione che si trascina per tutto il circondario e che ogni giorno si va estendendo. Intanto all'elenco dei paesi dove gli operai dell'arte tessile sono in isciopero deve aggiungersi Besnate, dove si trova lo stabilimento del comm. Mylius, che occupa oltre un migliaio di operaie. A Solbiate Olona, invece, hanno ripreso il lavoro le operaie della ditta Tobler, in seguito ad un aumento fatto dalla Direzione. In tutti i paesi del circondario lo sciopero è continuato nella massima calma.

Il Sindacato tessile protesta ancora contro la intempestività della proclamazione dello sciopero da parte dei socialisti. Gli operai attendevano dalle Camere del Lavoro dei rispettivi paesi la decisione che dovevano portare i delegati di Milano, ma la decisione non è arrivata. A Busto la massa degli scioperanti, stanca di attendere, ha percorso le vie cantando una canzone d'occasione e mantenendo un contegno calmo.

Di pari passo coll'agitazione tessile a Busto Arsizio è sorta un'altra agitazione: quella dei metallurgici. Essi hanno presentato un Memoriale agli industriali chiedendo un aumento del trenta per cento. Già vi è stato un primo abboccamento e un secondo avrà luogo nella prossima settimana. Gli industriali intendono definire amichevolmente la vertenza. La domanda dei metallurgici è motivata dal rincaro viveri. Il comm. Pomini, di Castellanza, ha già concesso un aumento del dieci per cento riservandosi di discutere gli altri desiderata degli operai.

La proroga dei contratti agrari

Milano 2, notte

Oggi, alla sede della Società Agraria Lombarda, ha avuto luogo una adunanza di agricoltori di tutta la provincia per prendere accordi sulla applicazione delle tariffe emanate testè dal Governo per la proroga dei contratti agrari e per le intese che sul proposito era opportuno prendere per il funzionamento delle Commissioni arbitrali comunali. Erano presenti i rappresentanti di tutti gli enti agrari della Provincia e i deputati delle varie plaghe. Durante la discussione vi è stato un tumulto provocato da alcune inopportune parole del signor Campanino, membro della Camera del Lavoro di Lodi.

Infine, l'on. Valvassori-Peroni ha presentato un ordine del giorno col quale si approvano i pareri e i voti emessi dal Comitato generale di assistenza agraria per facilitare l'applicazione del Decreto luogotenenziale di proroga dei contratti agrari, e si dà mandato al Comitato medesimo di esprimere questi voti e pareri che successivamente si rendano necessari per la migliore applicazione dei due Decreti luogotenenziali dell'8 agosto e del 30 settembre corrente.

Tali voti e pareri sono: L'articolo 1° del Decreto-legge per la proroga dei contratti agrari fa obbligo ai fittavoli di tenere le famiglie dei chiamati alle armi secondo le consuetudini locali quando il chiamato ne faccia o faccia fare domanda scritta. Tutti i chiamati indistintamente hanno diritto alla proroga. Quando colui che chiede la proroga sia figlio di famiglia o capo-famiglia, perchè la proroga sia concessa è necessario che il padre o il capo-famiglia si associ. Se il capo-famiglia non si associa, il figlio richiedente deve seguire la sorte della famiglia. La proroga è condizionata all'impegno da parte dei membri rimanenti della famiglia di continuare i lavori. Per continuazione dei lavori non si intende che i rimasti debbano sostituire il chiamato, ma che i membri rimasti seguitino a disimpegnare i lavori a cui erano prima obbligati. Per giungere a tale conclusione il Comitato considerò il contratto stipulato dagli esercenti l'industria agraria coi membri della stessa famiglia come unico e inscindibile. Il Comitato intende per «convenzioni locali» i patti colonici: quindi i corrispettivi vengono assegnati secondo le norme sanzionate dai patti colonici. Quando un giovane venga ritenuto sostegno della famiglia, agli effetti del Decreto sarà considerato come capo-famiglia. Nel caso in cui gli esercenti l'industria agraria si trasferiscano altrove, le famiglie dei chiamati hanno diritto di rimanere sul fondo qualunque sia il subentrante. Per ciò che riguarda i salari, il conduttore è tenuto ad integrare il sussidio governativo in modo da raggiungere il valore normale del salario [illegible] sommato col valore della cibaria.

Il Convegno chiude esprimendo l'augurio che la concordia non abbia ad essere turbata nelle nostre campagne.

L'ex sacrista del Duomo di Bologna condannato per propaganda antitaliana

Ancona, 2, notte.

Oggi è comparso al Tribunale penale don Serafino Patrignani, il famigerato ex-sagrista del Duomo, per rispondere di propaganda antitaliana tra i contadini e il popolino dei dintorni. Il poco degno sacerdote magnificava grosse vittorie del nemico, vilipendendo il nostro esercito ed esaltando la [illegible] dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Il Tribunale lo condannò a sei mesi di carcere, a cinquecento lire di multa e alle spese processuali.

ULTIME DI CRONACA

Urtato dal tram si ferisce la lingua

Giuseppe Cecilio, d'anni 15, panettiere, presso Mungi Antonio in corso Vercelli, 4, transitando ieri in via Rossini, in condotta di un carretto a mano, all'angolo di via Gaudenzio Ferrari, venne urtato da un tram elettrico e fatto cadere al suolo. Nella caduta il Cecilio riportò una ferita lacero-contusa alla lingua. Fu medicato dal dottor Jachia dell'Ospedale San Giovanni e giudicato guaribile in otto giorni.

Un ciclista contro un altro

Il ciclista Alessandro Denacti, d'anni 18, fabbro, mentre passava in bicicletta in via Reggio all'angolo di via Catania, si scontrò con un altro ciclista rimasto sconosciuto, e cadde riportando la commozione cerebrale. Medicato prima nella farmacia Rossini, fu quindi trasportato al San Giovanni, dove fu ricoverato con prognosi riservata.

[illegible], gerente.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 0
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 50.

CALZE seta Paris liquidansi L. 1.50. — Samaritano, Arsenale, 5.

CESSIONI stipendio condizioni ottime, sollecitudine, lusso utile. — Banco Marguilli(?), Cappellari 4, Milano. 13647 M

CERCASI subito lavoro di orlatura o confezione facile per 10 macchine da cucire funzionanti elettricamente. — Scrivere cassetta 1129 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13133

COLLEGIO Peroli(?), Saluzzo. Elementari, Tecniche, Ginnasiali. Regie. Premiato Ministero Istruzione.

COLLEGIO maschile Umberto I, Chieri. Fondazione Regia. Scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. 5760

IMPIANTO officina a gas completo Ditta anche estera disposta progetto, in concorrenza altre. Scrivere cassetta 1034 F., Haasenstein e Vogler, Genova. 13563 G

INDUSTRIALI. Capimastri. Cordami ogni qualità, dimensioni. Trasmissioni puleggie gola cavi canapa manilla cotone. 400 lamiere ondulate lire 1200. Dinamo motori elettrici continua 150 volts. — Bogliacino, Vestone. c 13619 T

MOTORI elettrici qualunque potenza compransi, vendonsi, affittansi. Riparazioni garantite. — Corso Valentino, 17. c 30617

SOFFIERIA offre flaconi ipodermoclisi; accetta in cambio tubo vetro Italiano. — Inserzione 13172, Milano. 13564 M

TELE marrone grigio verde o greggia disponibili. — Scrivere cassetta 1131 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 5770

35 lire settimanali assegnamo chiunque dedicasi tre ore giornaliere, lavoro facilissimo, compenso casa propria. — Scrivere: Centro Artistico, Madrid (Spagna). 13500 M.

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A primaria Ditta chincaglie lusso occorre commesso ventenne, referenze primo ordine. — Scrivere fermo posta A. D. C., 317, Torino.

ABILI lavoranti sarte cercansi; inutile non abili. — Madama Cristina, 4, [illegible]. c 30612

ALLA Splendor film occorrono giovanotti, signorine eleganti per iniziarli carriera cinematografica. — Via XX Settembre, 77.

AU pair on accueillerait ménagère distinguée très cultivée gouverner seule appartement tout petit ménage Génes. Bonnes références exigées. Répondre précisant curriculum vitae: Billet cinquante lires N. 7965, Turin. 30541

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, occorre signorina allieva segretaria.

BIELLA. Collegio Civico ricerca subito camerieri giovani, anche non pratici, volonterosi. c 13692

CASA tessuti fa ricerca subito abile commesso campionarista. — Scrivere cassetta 1123 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

CASA primaria tessuti cerca imballatore pratico. — Indicare posti occupati e pretese cassetta 1113 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI subito sarte lavori militari a mano. — Impresa, via Ospedale, 3.

CERCANSI subito da primaria Casa modista buone aiutanti e ragazzine e ragazzi per commissioni, buon stipendio. — Rivolgersi Sorelle Rollino, via Nizza, 12.

CERCANSI operai elettricisti per impianti luce. — Perrazzone(?), via Botero, 18.

CERCANSI tagliatori e lavoranti cucitrici per calzature militari. — Portinaio via Sant'Agostino, 5.

CERCANSI lavoranti giubbe ed altri indumenti militari. — Scuola [illegible], via Po, 7, Torino.

CERCANSI abili confezioniste divise militari di panno. — Corso Vinzaglio, 3.

CERCANSI abile aiutante modista o apprendista urge. — Giacobone, Botero, 14.

CERCASI abile modista, bella presenza, seria, per cittadina Piemonte. — Rivolgersi Scolari, 20, via Roma.

CERCASI per famiglia signorile cocchiere abile, [illegible] referenze ottime. — Scrivere Luigi Maglione, fermo posta, Torino. c 13660

CERCANSI abili lavoranti domicilio pantaloni, giubbe, mantelline. — Monzeglio, corso Regina Margherita, 72. c 13612

CERCASI urgenza signora praticissima [illegible] collaudo vestiario militare. — Monzeglio, corso Regina Margherita, 70.

CERCANSI subito operaiole e apprendiste. — [illegible], via Alfieri, 3.

CERCASI dalla Società Anonima Officine Dubosc, 21, via Pier Carlo Boggio, persona seria e capace per le mansioni di pulitore ed aiuto contabile d'officina.

CERCASI serio meccanico, abile montatore termosifoni. — Peirani, Arsenale, 30.

CERCASI ragazza libera per negozio cartoleria. — [illegible], San Francesco da Paola, 40. c 13171

CERCASI istitutrice media età, che conosca inglese, russo e francese, per istruire due bambini. Occorrono referenze serissime. — Scrivere cassetta 1132 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI lavorante maglieria calza. — Rivolgersi Bergamaschi, via Saluzzo, 41.

CERCASI urgentemente aiutante apprendista sarta. — Corso Vinzaglio, 10.

CERCASI giovane 16-18 anni per tirare carretto. — Portinaio via Sant'Agostino, 2.

CERCASI abile lavorante sarta, referenze. — Scrivere cassetta 1142 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI subito abile confezionista. — [illegible], via Maria Vittoria, 1.

CERCO portinaio con referenze. — Fossati, via Sant'Agostino, 18.

CERCO subito abilissime aiutanti corpiste, confezioniste, lavoro assicurato. — [illegible], via Maria Vittoria, 21.

CINEMATOGRAFIA. Abile operatore, presa vedute in teatro ed esterni cerca primaria Casa. Esigonsi lunga pratica ed ottime referenze. — Scrivere cassetta 1137 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

COMMESSE cercansi da importante Cooperativa generi alimentari paese vicinissimo Torino. — Rivolgersi Gallino, via Rossini, 32, ore 13.30-14.

CONIUGI soli, pensionati, ottime referenze, ricercansi per portieria Stabilimento. — Scrivere cassetta 1077 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

DENTISTA-meccanico abilissimo, esente servizio militare, possibilmente diplomato, cercasi da antico Studio. — Scrivere cassetta 1131 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

DA importante maglificio Liguria cercasi persona capace direzione incannatura; occorre istruzione, serietà assoluta, referenze incensurabili, competenza meccanica in relazione macchinario. — Scrivere cassetta 1030 F., Haasenstein e Vogler, Genova. 13561 G.

FARMACISTI, Farmaciste e Chimici sono ricercati da primissima Ditta farmaceutica di Milano. Occorrono referenze di primissimo ordine. — Scrivere a cassetta 17 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANE 16-18 anni, bella calligrafia, per lavori d'ufficio cercasi da seria Ditta. — Scrivere, indicando referenze, cassetta 1135 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE industria chimica vicinanze Savona cerca signorina laureata in chimica, possibilmente dattilografa. — Offerte, indicando pretese, alla cassetta 31 V., presso Haasenstein e Vogler, Savona. 13560 G.

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca abili aggiustatori e tornitori meccanici. — Scrivere: referenze e pretese cassetta 1147 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

MAGAZZINIERE [illegible], ammogliato, preferibile senza prole, cerca subito Impresa costruzioni, Torino. Alloggio portieria. Esigonsi serissime referenze. — Scrivere cassetta 1136 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

MODISTE vendeuse lavorante cercansi. — [illegible], Accademia Scienze, 2.

OMBRELLAIO, lavorante finito, età 17-24 anni, cercasi subito. — Indirizzare con referenze cassetta 1045 F., Haasenstein e Vogler, Genova. 13568 G

PENSIONATA liberissima troverebbe posto tranquillo governo casa due persone. — [illegible], posta.

PENSIONATO cercasi per pulizia officina. — Scrivere cassetta 1115 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

PER forniture militari cercansi: signorina contabile, ragazzi, ragazzo e meccanico pratico [illegible]. — Scrivere cassetta 1140 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

PRIMARIO Stabilimento metallurgico Alta Italia cerca ingegnere provetto capace dirigere Officina costruzioni, riparazioni. — Offerte con indicazione studi fatti, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 161 T., Haasenstein e Vogler, Milano.

SANLORENZO: Urgente ricerca abili aiutanti confezioniste e [illegible].

SIGNORINA, ottima contabile, cercasi per importante Ditta. Indispensabile conoscenza francese. — Offerte cassetta 1120 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

SOFFIERIA corso Romania, 131, cerca urgentemente abili operaie. Buona paga.

TORNITORI cercansi dalle Officine Ing. Romeo, via Ruggero di Lauria, 30, Milano.

VALIGIAI, Bauliai abilissimi cercansi per [illegible] impianto. — Tessera 7736, posta.

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, nè di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle cassette.

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A seria Ditta offresi [illegible]; pratico contabilità, paghe, maestranze operai, riordinamento magazzino, spedizioni; sei anni presso primarie aziende. — Scrivere cassetta 1101 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

AMMINISTRAZIONE case, patrimoni, aziende agricole, assumerebbe distintissimo avvocato, cauzione, ipoteca, referenze primarie. — Inserzione [illegible], posta, Torino.

ABILISSIMA sarta ricercherebbe giornate. — [illegible] Rosa, posta. Tutto ottobre ritiro corrieri [illegible].

CAPO contabile cauzionato, esente militare, offresi mansione [illegible], capo ufficio. — M. 39, posta.

CAPO officina meccanico, pratico motori elettrici, cercherebbe impiego ovunque; esente servizio militare. — Scrivere cassetta 1130 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

CAPO meccanico quarantenne, lunga pratica qualunque genere, serie referenze, disponibile, anche provincia. — Paulazzo, corso Principe Oddone, 13.

CARROZZERIA. Direttore tecnico disponibile subito, lunga pratica, cerco posto. — Indirizzo: [illegible], via Tonale, 19, Milano.

CONTABILE corrispondente, esente servizio militare, già impiegato importanti Ditte, disponibile subito anche per sola durata guerra. Miti pretese. — Scrivere Inserzione 23700, posta.

CONTABILITA' di piccole Aziende riordina, impianta e tiene contabile provetto, con primarie referenze; disponibile ore serali o festive; miti pretese. — Scrivere cassetta 1116 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

DATTILOGRAFA diciassettenne, bella calligrafia, cerca posto. — Rivolgersi Stabilimento Musicale corso Vittorio, 37.

DEMOISELLE ayant travaillé en Allemagne et en Suisse romande demande correspondance italienne, sténodactyl. français, allemand, connaissant comptabilité américaine, au courant tous travaux de bureau, cherche place. Certificats premier ordre. Serait même disposée travailler seulement demi journée. — Ecrire cassetta 1102 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

DICIOTTENNE, licenza ginnasiale superiore, cerca impiego ufficio o magazzino. — Scrivere cassetta 1122 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

GEOMETRA pratico rilievi, progetti, costruzioni, liquidazioni, esente militare, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 1127 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANETTO istruito, lavoratore, impiegherebbesi subito commercio frutta, verdura, alimentari, ingrosso, non dettaglio, piccola retribuzione. — Posta 10. G. L., Torino.

IMPIEGATO governativo occuperebbe ore libere amministrazioni, rappresentanze, incasso crediti, anche per corrispondenza, miti pretese, massimo scrupolo. — Scrivere cassetta 1121 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

INFERMIERA diplomata cerca impiego. — Via [illegible], 10, Bima Vota.

JEUNE dame, connaissant parfaitement italien, français, correspondance, comptabilité, belle écriture, cherche place Bureau ou Magasin. — Ecrire cassetta 1115 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

MARESCIALLO Carabinieri pensionato cerca impiego portineria Stabilimento serio, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1143 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

PARIGINA, professoressa, pianista, assumerebbe occupazione giornaliera presso distintissima famiglia. — Châtelaine, posta.

PERSONA di fiducia, fatica e sorveglianza, con ottime referenze, cerca subito occupazione. — Scrivere cassetta 1122 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

PENSIONATO governativo patentato segretario comunale, sana costituzione, bella calligrafia, cerca occupazione. — Scrivere fermo posta Libretto 13126, Torino.

RAGAZZA quarantenne, cuoca, occuperebbesi presso famiglia piccolissima tuttoservizio; ottime referenze. — Scrivere via della Zecca, 12, Costa.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere; [illegible]. — Casella postale 57.

RAGIONIERE venticinquenne, esente militare, [illegible], cerca impiego. — Scrivere cassetta 1078 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA contabile esperta, referenze massime, impiegherebbesi presso Casa commerciale, industriale, con forte movimento di lavoro. — Scrivere cassetta 1118 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA [illegible] occuperebbesi cassiera, lavori ufficio, presso seria Ditta, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1119 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA seria, otto anni impiego importante Ditta, pratica contabilità, corrispondenza, paghe, disposizioni tessitura, cerca impiego; primarie referenze. — Posto, Galleria Natta, 4 bis, Torino.

SIGNORINA, ottime referenze, dattilografa, aiuto contabilità americana, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere: P. B., corso Re Umberto, 27.

SIGNORINA [illegible], bellissima presenza, distintissima, referenze ottime, cerca buona occupazione, preferibilmente cassiera. — Scrivere cassetta 1125 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA contabile, dattilografa, corrispondente, occuperebbesi subito; serie referenze. — Scrivere cassetta 1141 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA dattilografa, buone referenze, occuperebbesi subito. — Scrivere: Irma, posta, Rivoli.

STENODATTILOGRAFO francese, tedesco, buone cognizioni italiano, cerca posto. Miti pretese. — Scrivere cassetta 26919 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 13644 M

TECNICO disegnatore meccanico, pratico officina, offresi residenza direzione. — Scrivere cassetta 1138 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

TRENTENNE ammogliato, esperto agricoltore, capace dirigere qualsiasi Azienda agricola, giardini e cantine, ecc., cerca impiego; serie referenze. — Scrivere B. G., posta, Pinerolo.

TRE signorine trentine cercano occuparsi lavori ufficio. — Scrivere cassetta 1145 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

VELOCISSIMA stenodattilografa italiano, francese, capace corrispondenza concetto, buona conoscenza inglese, contabilità, offresi. — Scrivere cassetta 1116 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENTIQUATTRENNE, esente militare, bellissima presenza, coltissimo, energico, impiegherebbesi censore Collegio, oppure precettore presso distintissima famiglia. — Scrivere A. A., fermo posta San Vincent, Torino. 13671

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A buone condizioni rimetto negozio merceria, biancheria, alloggio disimpegnato. — Rivolgersi Pocchiola, via San Domenico, 5, ore 11 a 17.

CAUSA militare rimetto 15.000 blocco Ristorante Porta Nuova. — Bottino, San Secondo, 14.

CERCANSI L. 1000 restituibili rate mensili; garanzia. — Scrivere [illegible], posta.

CERCASI socio capitalista per avviata industria del legno. — Rivolgersi al ragioniere B. Sanero, via Ottavio Revel, 17.

COSTRUTTORE strumenti alta precisione, grande avvenire industriale, fornitore Marina, Esercito ed altri Ministeri, urgentemente bisognoso ingrandire officina, associerebbe distinta e colta persona disponente capitali. — Scrivere: Passaporto N. 1714, Milano.

ELEGANTE negozio profumeria, chincaglieria, avviato signora, ben avviato, cedesi 12.000 contanti. — Scrivere non anonimo cassetta 1161 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACIA vendesi, affittasi in Comune alpestre. — Rosà Giovanni, posta, Torino.

GIOVANOTTO piccolo capitale può associarsi lucrosa industria. — Scrivere cassetta 1111 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

LITOGRAFIA centrale avviatissima, occasione [illegible]. — Piazza Vittorio Emanuele, 17.

MERCERIE rimettesi causa partenza; poco rilievo. — Francesco da Paola, 20.

OFFICINA meccanica funzionante acquisterebbesi Torino o provincia. Indicare macchinario o prezzo. Eventualmente acquisterebbersi torni. Esclusi mediatori. Ritiro corrispondenza entro sette ottobre. — Offerte cassetta 1111 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

PICCOLA distinta famiglia torinese, serie referenze, farebbe mutuo con persona o bambino. — Scrivere cassetta 1109 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

PROFESSIONISTA cerca lire diecimila da persona privata; garanzia, interesse, conto mensili. — Posta, 9933 H.

RIMETTESI facile, immediata, lucrosa speculazione; rilievo 300, esercizio 1000. — Scrivere cassetta 1127 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio [illegible], Bologna.

3.000 [illegible] Officina meccanica, macchine, torni, [illegible], occasione. [illegible] industriali. — Tratta perito Fasoglio, San Tommaso, 1.

Villa, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A 31,000 vendo elegante palazzina d'angolo, comodissima, giardino cintato, posizione splendida. — [illegible], Quattro Marzo, 4.

ACQUISTEREI casa campagna. — Offerte dettagliate scrivere cassetta 1172 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFITTASI palazzina isolata, giardino, magazzino, centralità. Svariatissime applicazioni. — Tessera 27708, posta.

AFFITTASI o vendesi casa uso industria, magazzini, vaste tettoie, cantine, diritto acqua, strada di Francia, territorio di Collegno. — Cassetta 1130 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

BUONA occasione. Vendo casa 15 camere, prezzo 25 mila. — Ferrero, via Piscina, 3, angolo via Villafranca (Borgo San Paolo).

CASA da vendere 13 vani, splendida posizione, garage, tutte comodità, in splendidissima posizione; occasione. — Tratta proprietario [illegible], via Moretta, 27.

CASA reddito; terreni vari lotti convenienti. — Ingegnere Santoni, 1, Delfiore.

CERCASI cascina fuori centro 3-4 stanze, affitto 400-150. — Scrivere cassetta 1134 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

OCCASIONE. Vendesi terreno mq. 710, adatto industria, attiguo via Bologna. — Gabbanino, [illegible], 23.

140.000 casa angolo vendo, permuto; 5,50. — Portinaio, Saccarelli, 28.

82.000 casa signorile vendo, permuto; 5,30. — Portinaio, Saccarelli, 24.

VENDESI tenuta ampia vigna in colle, campi, prati in piano sull'est collina Saluzzo. — Scrivere cassetta 1026 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

VENDESI palazzina, giardino cintato, gas, [illegible], termosifone, fermata tram strada Cavoretto 33 bis. Esclusi mediatori.

VENDO villa spaziosa vicino [illegible]. — Scrivere cassetta 1134 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 4
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI eleganti alloggi, grandi, piccoli, magazzini. — Lanfranchi, 23 (Gran Madre).

AFFITTANSI botteghe, grandissimi magazzini laboratori, via Vanchiglia, angolo corso San Maurizio. — Portinaio via Napione, 18.

AFFITTANSI sei camere, bagno, ammobigliato elegantemente, ogni conforto. — Scrivere 440, posta, Torino.

AFFITTASI presente alloggi grandi, piccoli, tutte comodità. Termosifone. — Corso Regina Margherita, 24.

AFFITTANSI subito tre camere, splendida vista. — Via [illegible], 8, Crimea.

AFFITTASI splendido magazzino mq. 150, con [illegible]. — Via Catania, 25.

AFFITTASI 1.o gennaio 1916 alloggio ammezzato otto vani. — San Quintino, 20.

AFFITTASI alloggio secondo piano, sette vani, comodità moderne, riscaldamento termosifone. — Corso Napoli, 58.

AFFITTASI grandioso salone piena luce, uso laboratorio, uffici, scuole. — Via Rossini, 12.

ALLOGGETTI convenienti, comodità. — Via Digione, 10 (Traversa Vinzaglio, Municipale 3).

ALLOGGETTO mobiliato nuovo subaffitto, mite prezzo, richiamasi. — Chiorino, Garibaldi, 50.

ALLOGGETTO camera, cucina, entrata, gas, acqua, termosifone. — [illegible], 19, Crocetta.

ALLOGGIO di sei vani, con riscaldamento per [illegible], prezzi normali; condizioni vantaggiose. — Via Valeggio, 18.

ANNUE 540 subito affittasi buon alloggetto secondo piano, corso Orbassano, 41 (due linee tranvia), quattro vani, vista corso, cinque mesi riscaldamento.

APPARTAMENTI palazzina collina, termosifone, giardino, affittansi. — Corso Moncalieri, 69.

APPARTAMENTI ammobigliati grandi, piccoli, comodità moderne. — Madama Cristina, 60.

BELLISSIMA camera uso ufficio, via Campana, 2, piano terreno, con anticamera, termosifone, prezzo mite, subito. — Rivolgersi ivi alla Ditta Pizzetti e Ghis.

BOTTEGA, retro, attualmente negozio valigeria, cedesi con, senza merci, scaffali. — Via Orfane, 8.

CASA completa laboratori, alloggi, cantine, tettoia, cortile, angolo via Lanzo, 23.

CERCASI alloggio signorile otto vani. — Scrivere portinaio via Nizza, 97.

CERCASI alloggio mobiliato sei, sette ambienti, luce, riscaldamento, 15 ottobre, Solferino, Porta Susa, adiacenze; condizioni. — Scrivere cassetta 1183 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPIEGATO stabile cerca presso distinta famiglia due camere vuote, possibilmente mezza pensione. — Scrivere cassetta 1136 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

NECESSITA alloggio tre camere disimpegnate, vicinanze piazza Madama Cristina. — Indicazioni dettagliate, offerte: Mammina, fermo posta.

PRESENTE, primo piano, tre camere, cucina, entrata, riscaldate. — Bidone, 27.

PROFESSIONISTI. Via Garibaldi, 3, piano nobile, elegante appartamento 10 camere, corridoio, soppalco, due ingressi. Riscaldamento termosifone cinque mesi.

SUBAFFITTASI al presente alloggio di 3 vani, riscaldamento. — Vassalli Eandi, 7.

Camere mobiliate e pensioni 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI garçonnière elegantemente ammobigliata, non affittacamere. — Via Botero, 8.

AFFITTASI spaziosa, elegante camera ammobigliata, non affittacamere. — Via Botero, 8.

CAMERA elegante, riscaldata, distinta famiglia. — Via Francesco Paola, 38, Carlevaris.

CAMERA elegantemente mobiliata, luce elettrica, passaggio indipendente, piano terreno. — San Quintino, 25, portinaio.

CAMERA e sala elegantemente mobiliate, passaggio indipendente. — San Massimo, 45.

CAMERA mobiliata centro, 18 mensili, massima pulizia, non affittacamere. — Diana, posta.

CAMERA tutta nuova, elegantissima; ingresso libero. — San Francesco da Paola, 36.

D'AFFITTARE camera ammobigliata. — Via Carlo Alberto, 35.

DISPONIBILI ammobigliati alloggetti o camere, termosifone, giardino. Non affittacamere. — Nizza, 98.

DISTINTI signori cercano camera matrimoniale spaziosa, elegantemente ammobigliata. — Lampros, posta, Torino.

ELEGANTE camera, salotto, balcone. — Via Carlo Alberto, 42, piano secondo.

ELEGANTE camera mobiliata libera, con balcone sul corso Valentino, 25, piano secondo.

FAMIGLIA distinta prenderebbe in pensione bambina agiata. — Scrivere Inserzione 30514, posta.

GIOVANE serio, stabile cerca camera ammobigliata, indipendente. — Coreglia, fermo posta.

IMPIEGATO trentacinquenne cerca bella ammobigliata, centrale, riscaldata, eventuale pensione serale. Esclusi affittacamere. — Inserzione 13079, posta.

INGEGNERE serio, stabile, cerca metà ottobre ampia camera ammobigliata. — Scrivere [illegible], fermo posta.

PENSIONE signorile con elegantissima camera affittansi via Carlo Alberto, 30.

PENSIONE signorile famigliare, camere conforti, luce. — [illegible], via Cavour, 1 bis.

PRESENTEMENTE camera, salotto, luce, cucina, volendo terrazzo. — [illegible], 1, Romano.

PRESENTEMENTE camera e camera salotto ammobigliati, ingresso disimpegnato. — Ospedale, 4 bis.

SIGNORA sola cederebbe camera, volendo salotto, riccamente mobiliati. — Croce, via Saluzzo, 1.

SIGNORE quarantenne cerca camera con riscaldamento, pensione, presso buona famiglia, possibilmente via Nizza o adiacenze. — Scrivere Silvano, fermo posta.

Annunzi vari 7
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 50.

A. Ao. Assumo informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime: Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercisce dal 1890.

A distinta, giovane vedova urge prestito; serietà, garanzia. — Fede, posta.

A. Maria, [illegible]: malattie, interessi, curiosità, cartomanzia lire una; spiritismo lire due. — Via Gioberti, 41.

A contabili provetti offresi possibilità conseguire diploma ragioniere unicamente mezzo esami presso Istituto autorizzato. Chiusura iscrizioni 15 novembre. — Casella postale 137.

ABILISSIMA pellicciaia ripara, confeziona qualsiasi genere, vende assortimento pellicceria nuove, prezzo occasione. — Valetto, corso Vinzaglio, 1, piano secondo.

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, vendo, compro. — Franco, Lagrange, 24.

ACQUISTANSI occasione bagno, lavabo, accessori. Pagamento contanti. — Scrivere cassetta 1130 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

ACQUISTEREBBESI paletot uomo buono stato. — O. S., 70, posta, Torino.

AVETE mobili da vendere, rame, ottone? Volete vendere bene? — Rama, 13, Arsenale.

AUTOPIANO cercasi purchè buona marca, ottimo stato e a prezzo vera occasione. — Bonino, corso Tortona, 7, Torino.

BILANCIERE vite 30 circa cercasi. — Indirizzare offerte Inserzione 30635, posta.

BINOCCOLO prismatico Zeiss 8 vendesi 300. — Scrivere cassetta 1171 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

CACCIATORI. [illegible] vendesi bracco leggero tutta caccia, specialmente pernici, [illegible], ferma, riporto insuperabile. — Bombiero, Carlo Alberto, 17.

CANTO. [illegible] scuola rinomata artista maestro [illegible], specialista impostazione voci teatrali. Audizioni, pareri, consigli. — [illegible], 33.

CERCASI ascenseur moderno portata kg. 500 usato. — Casella 207.

CERCASI camera pranzo stile Barocco piemontese o stile Louis XVI. — Indirizzare Torchino, corso Peschiera, 2.

CEDONSI: dinamo usata, ottimo stato, 110 volts, 150 ampères, L. 2000; completa accessori; [illegible] volts, 100 ampères, L. 800; 110 volts, 300 ampères nuova, L. 3500. — Scrivere cassetta 1031 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI articoli occasione per impianto gabinetto dentistico. — Scrivere D. Craveri, via [illegible], 16.

CERCASI occasione buon pianoforte. — Offerte cassetta 1114 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO numero telefono qualsiasi prezzo. — Offerte [illegible], corso Cairoli, 10.

CERCO occasione due materassi lana cambiando pelliccia. Vendo elegante tailleur velluto nuovo. — [illegible], 42.

CILINI — Sempre uniti. Ottobre è giunto, e quando [illegible]. Scrivimi a lungo. B.

CINEMATOGRAFO vendesi impianto completo, dovendosi adibire locale altro uso. — Tessera 7736, posta.

COMMERCIANTE [illegible], presente 30,000, sposerebbe bella signorina, vedova, trentacinquenne, proprietaria importante azienda, oppure dote. — Casella postale 213, Torino.

COMPRO vestiario uomo, signora, d'occasione. — Barbaroux, 21, Alessandro Colombero.

DENTIERE inservibili compera Boraccino orefice, porta portici via Nizza, rimpetto 13.

COMPREREBBESI macchina rigatrice a pettine buono stato. — Scrivere pretese Tipografia Brunone, Sestri Ponente.

COMPREREI lotti per uso istituto. — Indicare prezzi cassetta 1112 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

DUE macchine cucire, una Singer, altra a braccio, buono stato. — Mazzola Luigi, Rocca d'Arazzo.

FUCILE universale tipo medio acquistasi. — [illegible], viale Stupinigi, 25.

GALVANOTECNICA. Vendesi un gruppo nuovo con dinamo di 8 volts, 100 ampères, e motore di 500 volts 50 periodi; due pulitrici tre cavalli, tutto completo. Prezzo d'occasione. Una pulitrice 440 volts 2 1/2 cavalli; prezzo occasione. — Scrivere cassetta 1100 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

LA PASSEGGIATA — Lunga, vano, anelante, dolorosa attesa innumeri giorni. Dove siete? Impossibile vivere senza vedervi, parlarvi. Impazzisco. Scongiurovi una parola, una parola sola.

LASTRE ondulate, amianto, tavole di pioppo [illegible]. — Battista, posta, Torino.

LIBRI occasione vendonsi: Elettricità, matematica, fotografia. — Rivolgersi: Gaspari, corso Margherita, 16.

MATRIMONIO. Quarantenne possidente, agiato, sposerebbe nobile o vedova eguale condizione. — F. T., 53, fermo posta, Torino.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ottima posizione con signorina o vedova, bella, casalinga. Inviare fotografia restituibile. — Ottavio, 310, posta.

OCCASIONE vendonsi ritiro commercio 3000 semi piantagione, acer negundo variegato, nano Evonimus, nocciole, [illegible], spiree, populus piramidalis, asparagi, viole doppia di Parma. — Dirigersi [illegible] Crescentino, Paolo.

OCCASIONE. Vendesi macchina calcolatrice (Comptometer) nuova. — Cremonesi, Maria Vittoria, 18.

OCCASIONE vendo mobilio salotto, sofà letto, [illegible], lampadario. — [illegible], 40, portinaio.

ORFANO conoscerebbe signorina professionista [illegible] fotografica scopo matrimonio. — [illegible], posta.

ORIENTALE venticinquenne, distinta famiglia, possidente sposerebbe seria italiana, tutto parenti. — Inserzione 30681, posta.

PIANOFORTE comprerei, buono, occasione. — Bonino, Bagni, via Galliari, 2, Torino.

PIALLATRICE per ferro occasione compro contanti; accetto offerte qualsiasi macchina utensile. — Scrivere ing. Valbusa, Acqui.

RINA — Partita? Ove sei? Scongiuroti scrivermi, piccola [illegible] ammaliatrice affascinatrice che sa farsi amare follemente. Mi hai preso. Ritorna il nido vuoto, felicità attendeti. [illegible] Pronto tutto per di averti meco. Vieni, sarà tutto bene. Nuccio.

SALOTTO scolpito, elegante, servibile studio, vendo occasione. — Portinaio, Gioberti, 36.

SIGNORE con buona professione contrarrebbe matrimonio con vedova o signorina trentacinquenne, indipendente. Possibilmente inviare fotografia. — Offerte Posta centrale R. O., 36, Torino.

SCALDABAGNO, vasca, doccia, come nuovi, vendonsi. — Scrivere [illegible], fermo posta.

SUBAFFITTASI al presente alloggio angolo, termosifone, tutte comodità, posizione splendida corso Vinzaglio; vendesi impianto bagno, salotto nuovo Luigi XVI. — Rivolgersi [illegible], via Valfrè, 16.

TEGOLE piano usato cercansi. — Scrivere cassetta 1122 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

TELEGRAFIA cerco chi insegni praticamente bene. Compenso [illegible]. — Rinaldi, posta.

TORINO, occasione, via Pio Quinto, 10 bis. Mobilio completo per alloggio, [illegible], sofà trasformabile a letto. Compera, vendita mobili.

TORNIETTI vecchi [illegible] triangolari cercansi occasione. — Scrivere cassetta 1160 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

TORCHI da pasta orizzontali cerco urgente. — A. M., [illegible], 15.

VENDESI camera pranzo. — Via Saluzzo, 27.

40 anni, negozio proprio, sposerebbe signorina adeguata, sana, laboriosa, pratica commercio, piccola dote, capace coadiuvarlo seriamente. — Scrivere Inserzione 1565, posta, Torino.

500 paia mutande cotone, filato cotone e lana vendonsi, anche blocco. — [illegible] Vincenzo, [illegible].

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ACCELERATI corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, russo, col premiato Metodo Lysle, si iniziano il 4 ottobre. Rapidissimi progressi garantiti. — Scuola Lysle, via Bogino, 1.

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanico garantisconsi patente governativa. — Cibrario, 48.

APERTURA corsi individuali contabilità, stenografia, dattilografia, cinque mensili, diploma. — Mad.ma Cristina, 58.

BERLITZ School, Roma, 43, apre nuovi corsi inglese, francese, tedesco. Lire 6. Lezioni private [illegible]. Professori nazionalità. Iscriversi subito.

CERCASI individuo disposto dare lezioni lingua russa. — Scrivere cassetta 1133 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

LEZIONI tedesco, grammatica, conversazione, letteratura, traduzioni. — Professoressa Huck, Baretti, 36. c 13607

LEZIONI matematica. Insegnante provetto. Compenso mite. — Scrivere cassetta 1121 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. Tedesco. — Signora [illegible], Barbaroux, 28.

SIGNORINA diplomata pianoforte dà lezioni per corsi, esami e complementari dilettanti. — Scuola Moderna, Madama Cristina, 57.

SIGNORINA inglese, colta, canto distinto, dà lezioni, traduzione. — [illegible], Rocca, 4.

SIST. Quale sistema di stenografia dovete studiare?... Chiedete programma dettagliato, gratuito, alla Sist.

SIST è la Scuola di dattilografia più grandiosa, modernamente organizzata. Inizio corsi ogni giorno.

SIST Volete divenire presto abili corrispondenti in lingue estere?... Studiatele alla Sist.

SIST. Pratica commerciale, contabilità. Insegnamento celere, razionale.

SIST, piazza Castello, 29. Telefono 52-72. Chiedete programma. Visitate l'Istituto. Prime lezioni gratuite per prova.

STENOGRAFIA, Dattilografia. Corsi diurni, serali, festivi. — Società Stenografica, via Roma, 42.

STENOGRAFIA. Scopo propaganda, corso completo [illegible]. — Campana, 25.

TEDESCO, francese insegna colta maestra. Preparazione esami, corsi accelerati, traduzioni. — Trivero, via Amedeo Avogadro, 11.

TEDESCO, lezioni, preparazioni esami, ripetizioni. — Via della Rocca, 23.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

CERCASI piazzista a provvigione, pratico clientela elettricisti. — Offerte F. F., fermo posta.

CERCASI piazzista eventualmente viaggio, disponente piccolo capitale. — Luciano, Basilica, 1.

CERCO rappresentante ogni provincia Italia e Colonie per vendita caffè in dadi. — Giuseppe [illegible], corso Regina Margherita, 190, Torino. c 13678 T

FORNITORI militari offresi rappresentante pratichissimo e noto presso Ministeri, Amministrazioni militari e Ferrovie; accetterebbe anche altre proposte e posto direttore presso avviato Stabilimento; [illegible] attivo lavoro anche dopo guerra. — Scrivere cassetta 15 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

VETTURETTE [illegible] quattro, sei cilindri, prezzi incredibili, cercansi rappresentanti. — Ferro, Hôtel Zecca.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

NERVI. Albergo Ristorante Internazionale Riviera Levante, combinazioni speciali per lungo soggiorno. Camere con e senza pensione. Aperto tutto l'anno. — Grammatica, propr. 13647 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 50.

ACQUISTEREI carrozza Landaulet usata adattabile chassis metri 3,30 x 0,85. — Offerte cassetta 23 B., presso Haasenstein e Vogler, Savona. 13659 G

AUTOMOBILE adattabile camion vendonsi via Monti, 4. Visibili 15-18.

BICICLETTA bellissima, varissima occasione, qualunque prova. — Canova, corso Vittorio, 108.

CAMION [illegible] come nuovo, portata 1500, vendesi. — [illegible], Chiala, 3.

CARROZZERIE usate ed anche fuori uso comprasi. — Scrivere cassetta 1130 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

COMPRO vettura automobile da privato occasione. — Via Carlo Alberto, diciotto.

MOTOCICLETTA 4 HP. Fafnir, come nuova, tandem, vendo. — Rivolgersi [illegible], via Valfrè, 16.

VETTURETTA elegante 10 HP., come nuova, [illegible].